Spedizione in ab

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 9 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44. Nuova Serie N. 6034

teca Civica
a A.Hortis 2
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Enorme contraccolpo del convegno Ciano-Ribbentrop sulle democrazie

Il Patto di Milano formidabile strumento della pace europea secondo giustizia

All'Asse la direzione della politica continentale

Chiarissimo monito ai piccoli Stati e opportuna conferma alle Potenze amiche

BERLINO, 8

Le due Potenze dell'Asse non avevano lasciato mai alcun dubbio sulle decisioni che ciascuna di esse avrebbe preso in determinate circostanze. Ma quando l'Asse si è costituito è esistita tra i due Stati autoritari una perfetta solidarietà che le democrazie avrebbero facilmente compreso se avessero considerato i rapporti italo-tedeschi attraverso gli occhiali che adoperano nel considerare la propria.

Capiranno ora?

Infatti, se si vuole ammettere una comunione d'interessi democratici, bisogna anche ammettere una comunione d'interessi degli Stati autoritari. L'Asse si è dimostrato a prova di bomba, dicevamo fin dai primi giorni, ed ha superato delle prove durissime che hanno suscitato sempre amare delusioni nei Paesi democratici, così inclini a vedere le cose come essi vorrebbero.

Giustamente il *Völkischer Beobachter* ricorda oggi, in questa grande giornata di echi mondiali, l'alleanza militare italo-tedesca, che in Germania domina interamente la discussione e la polemica politica, come le Potenze occidentali avessero sperato durante la guerra abissina di allettare il Reich a porsi contro l'Italia e avessero poi speculato sull'Italia per la questione austriaca e ancora per le due crisi ceko-slovacche. Neppure mancò il tentativo quando l'Italia risolse il problema albanese di allarmare la Germania perchè la Nazione amica metteva troppo saldo piede nei Balcani.

In realtà a Londra e a Parigi non si è mai inteso e non si è voluto mai intendere che le due Potenze autoritarie hanno sempre proceduto in peprfetto accordo e che nulla giustificava le speranze di poterle staccare. Non dimostrò forse Mussolini nel corso della più critica fase dello scorso settembre che in caso di conflitto europeo il posto dell'Italia era già scelto?

E non manifestò la stampa ufficiosa tedesca la solidarietà del Reich all'Italia durante i momenti più aspri della disputa italo-francese? Dopo che per molti secoli com'ebbe a dire un giorno Hitler, la Nazione italiana e la Nazione tedesca avevano agito sulle stesse direttrici annullandosi reciprocamente a tutto profitto di terzi, ora esse agiscono su direttive diverse ma parallele ed hanno pertanto cessato dal fare il giuoco degli altri a proprio scapito.

Dal Baltico all'Africa

Per l'Asse questo era da tempo un fatto acquisito. E in questo senso l'alleanza militare potrebbe financo sembrare superflua, ma non è affatto superflua quando si tenga presente il momento particolare che l'Europa attraversa e si considerino i grandi sforzi che si vanno facendo da tutte le Potenze occidentali per accerchiare gli Stati autoritari e tentare di salvare i resti della loro egemonia europea.

Per i piccoli Stati cui si rivolgono le lusinghe delle Potenze occidentali il Patto di Milano rappresenta un monito molto chiaro. L'avvertimento che Italia e Germania, unite in un blocco militare e politico inscindibile sono pronte ad entrare in azione contro ogni tentativo di turbare la sfera dei loro interessi; per gli amici delle due Potenze il Patto significa una conferma che l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista costituiscono il più possente baluardo della giustizia e della pace di Europa.

«Il Patto di Milano — afferma il *Völkischer Beobachter* — pone definitivamente fine a tutte le manovre democratiche. D'ora in avanti il mondo, compresi i signori di Downing Street e del Quai d'Orsay, devono rassegnarsi al fatto che tra i legittimi interessi della Francia e dell'Inghilterra in occidente e i loro pretesi interessi in oriente vi è il poderoso insuperabile baluardo dell'Asse, vigilato dai provati soldati del terzo Reich e dell'Impero fascista».

Nessuno s'illuderà più di separare le Potenze autoritarie, di seminare la zizzania tra Berlino e Roma.

«Il Führer — conclude il *Völkischer Beobachter* — persegue le sue idee con matematica sicurezza. Già prima che egli assumesse il potere, quando ancora era prigioniero nella fortezza di Landsberg, come ognuno può leggere nel suo libro e contro l'ostinata resistenza di alcuni miopi patrioti, decise la sua politica con Roma per non abbandonarla mai più, nonostante alcuni ostacoli nei quali gli uomini mediocri certamente sarebbero inciampati».

Oggi, nero su bianco, le Potenze occidentali devono constatare che l'Asse è un blocco tanto omogeneo quanto indistruttibile. Mentre Londra e Parigi distribuiscono garanzie a chi le vuole e a chi non le vuole e fanno con assai dubbio successo la corte a Mosca, le Potenze autoritarie hanno prontamente risposto alle manovre di accerchiamento.

Per il diritto e per la pace

E' un blocco colossale di cui ciascuno dovrà tenere il debito conto. Non è la prima volta che in Germania si mette in valore la potenza militare italiana, ed è naturale che oggi si torni all'argomento per esaltarlo e per darne anche i dati materiali che ognuno sa sono cospicui. Tutti i giornali mettono in rilievo il numero imponente di soldati, di aeroplani, di navi da guerra che l'Italia potrebbe gettare sullo scacchiere europeo al momento opportuno. Ma deve interpretarsi l'alleanza italo-tedesca come un proposito e un preparativo di guerra? Proprio il contrario.

«L'alleanza italo-tedesca — osserva la *Börsen Zeitung* — significa per gli amici dell'Italia e della Germania un rafforzamento della loro fiducia che le due Potenze autoritarie adopereranno ancora di più le loro forze per far trionfare il diritto e la pace in Europa.

Diciamo precisamente la pace. Non c'è bisogno di ripetere che tutti i tentativi di accerchiamento equivalgono ad attivi preparativi di guerra. Troppo spesso la stampa fautrice lo ha prospettato come l'unico mezzo per abbattere gli Stati autoritari. Per difendere la pace minacciata dalla nuova politica di Londra, le Potenze dell'Asse hanno creato questo nuovo strumento di forza. Quanto più armate e salde sono la Germania e l'Italia, tanto maggiore la garanzia del mantenimento della pace contro coloro che vorrebbero avere una guerra per impedire un vero equilibrio delle forze in Europa».

A sua volta la D. A. Z. è perfettamente d'accordo con quel giornale britannico secondo il quale il Patto di Milano costituisce un monito alle democrazie. Non sono state le Potenze dell'Asse, ma le Potenze democratiche ad infilare la strada delle alleanze. Nessuna meraviglia dunque se in Germania si giudica l'alleanza italo-tedesca come un colpo decisivo alla politica di accerchiamento e si registrano con soddisfazione le nuove amarezze franco-britanniche.

Un errore marchiano

Assicurata con l'alleanza la pace del continente, è chiaro che le Potenze dell'Asse si dedicheranno a stabilire quel nuovo ordine europeo che è lo scopo precipuo della loro politica. Un errore madornale, secondo quello che scrive Krieg sulla *Nachtausgabe*, è di vedere esclusivamente lo scopo del Patto di Milano proiettato sulla questione polacca, come fanno numerosi giornalisti democratici. Costoro hanno sconosciuto i grandi compiti che i giovani popoli hanno da risolvere per cento proprio e dell'intera umanità. Peggio, nei loro commenti mostrano di credere che nulla è cambiato. «Aspettare, aspettare, signori — esclama Krieg. — Le potenze dell'Asse hanno il loro programma».

L'Angriff ricorda che Italia e Germania hanno appoggiato le rivendicazioni rispettive; così esse faranno che nell'avvenire, nell'intento di realizzare il trionfo della giustizia con mezzi pacifici ma risolute anche, quando sia necessario, ad impiegare i mezzi militari qualora gli avversari tentassero di abbandonare la via della pace. Il giornale dedica pure al potenziale bellico dell'Italia largo spazio, sottolineando in modo generale che l'Italia fascista è in grado di mobilitare non meno di 30.000 aviatori.

Beninteso, nel momento attuale la questione polacca è in primo piano e logicamente a Berlino si tende in modo particolare ad ascoltare le voci che giungono da Varsavia, non solo per quel che concerne il Patto di Milano, ma anche per le ripercussioni del punto di vista italiano quale viene espresso dalla stampa fascista nei riguardi della grossa controversia tra la Germania e la Polonia. La Germania ravvisa nell'alleanza con l'Italia un grave e significativo monito rivolto alla Polonia e indirettamente alle Potenze occidentali.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che la politica di accerchiamento delle democrazie occidentali ha trovato a Milano una risposta rispecchiante tutta la più decisa volontà delle Potenze dell'Asse di opporsi con ogni mezzo politico-militare alla offensiva antitotalitaria, stroncando tempestivamente le sue conseguenze che inevitabilmente porterebbero alla gurra. Il giornale aggiunge che le conversazioni milanesi che hanno trattato tutti i problemi europei, costituiscono uno dei più costruttivi contributi al mantenimento della pace in Europa, garantita dal nuovo ordine cui si avvia l'attuale evoluzione politica.

Il Ministro acclamato al suo ritorno nell'Urbe

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano reduce da Milano è giunto alle ore 15.25 alla stazione di Termini. Erano ad attenderlo il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare e i Sottosegretari agli Esteri e agli Interni, il capo di S. M. della M. V. S. N., il Prefetto, il capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, numerosi alti funzionari degli Esteri e della Cultura Popolare e varie altre personalità.

Benchè l'arrivo del Ministro avvenisse in forma privata, al momento in cui il Conte Ciano è apparso sul piazzale della stazione una numerosa folla ha improvvisato al suo indirizzo una calda dimostrazione, che si è rinnovata al momento in cui il Conte Ciano, salito in automobile, ha lasciato la piazza della stazione.

La firma in Germania fra un mese

ROMA, 8

Si apprende che, concluso lo esame del Patto politico e militare italo-germanico, ciascuno dei due Ministri degli Esteri ha preso diretto contatto telefonico con i propri Capi di Governo, e, attraverso questi contatti, Mussolini e Hitler hanno, nella notte di sabato, tracciato le linee generali del grande Patto che viene oggi rivelato nel comunicato conclusivo del Convegno di Milano.

Ora dalle linee generali fissate dai Ministri degli Esteri si passerà rapidamente alla elaboraziine del Trattato di alleanza in tutte le sue diverse formule concrete e si può prevedere che, già nel prossimo mese di giugno, il Ministro Ciano potrà, con un suo viaggio in Germania, porre la sua firma, a nome del Governo italiano, al documento che preciserà la portata e la durata degli impegni solidali.

Il popolo milanese acclama il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, sotto il balcone dell'Albergo Continentale

LONDRA STENTA A RACCAPEZZARSI

La tartaruga e il bolide

Un'espressiva sintesi della situazione: la lentezza delle democrazie e il dinamismo dell'Asse - Dichiarazioni del Governo ai Comuni: la questione di Danzica va risolta dalle parti

LONDRA, 8

La stampa inglese, quasi ubbidisse ad una parola d'ordine, cerca di sminuire il significato dell'avvenimento di Milano e di limitarne l'importanza, affermando che non si tratta dopo tutto di nulla di nuovo e che in fondo questa nuova alleanza tra Roma e Berlino non fa che trasformare una situazione di fatto in una situazione di diritto.

Che dirà il Duce?

Viceversa negli ambienti politici l'importanza dell'avvenimento è pienamente riconosciuta e il peso delle sue possibili conseguenze non è posto in nulla. Nessuno infatti si attendeva a Londra, nemmeno i più entusiasti propagandisti della politica di accerchiamento, che l'Italia e la Germania avrebbero risposto in maniera così rapida e così comprensiva: nessuno poi si attendeva che l'Italia avrebbe smentito in modo così risoluto e decisivo quella subdola campagna che da mesi prodiga le più fantastiche menzogne sull'indebolimento dell'Asse e sulla sua possibile disgregazione. Sotto questo punto di vista quindi la sorpresa è vivissima e la delusione e il malumore sono chiaramente visibili.

Sul terreno pratico, poi, le apprensioni maggiori riguardano soprattutto l'influenza che la nuova alleanza potrà avere sulle Nazioni balcaniche e su quelle della Europa centrale e la possibilità che l'Italia e la Germania si siano ormai definitivamente assegnate certe zone di interesse nelle quali esse intendano agire con completa esclusione delle democrazie. Sorge qui il pericolo soprattutto per l'Inghilterra che l'influenza non soltanto politica, ma anche economica e commerciale possa d'ora innanzi trovarsi di fronte ad un Asse più solido e agguerrito che nessun lavorio diplomatico potrà più contrastare. Ciò che si spera qui è che il discorso che il Duce pronuncierà domenica prossima a Torino possa dissipare almeno in parte queste ansietà.

I timori dell'organo edeniano

Il *Daily Telegraph* spera anch'esso che dalla nuova alleanza possa uscire un più efficace contributo alla causa della pace. Ma quel giornale, che ha sperato fino all'ultimo di aprire un cuneo tra Roma e Berlino, non può non versare una lacrima constatando che il comunicato di Milano dissipa ogni illusione di rendere meno intima e meno completa la cooperazione tra le due Potenze dell'Asse.

Anche il *Daily Mail* è guardingo e spera soltanto che, sebbene i dittatori si siano ormai attribuite certe rispettive sfere di influenza, la situazione rimanga immutata per ciò che riguarda le democrazie.

Il Daily Express invece più francamente riconosce che l'Asse riceva un nuovo e notevole rinforzo, ma esso spera, anche se non lo dice, essere certo che ciò non renderà meno possibile una sistemazione pacifica della questione di Danzica.

Per la Yorkshire Post, però, *il giornale di Eden, che ha sostenuto a spada tratta l'alleanza con la Russia, l'accordo di Milano è tutt'altro che piacevole, giacchè i Paesi dell'Europa sud-orientale, come la Jugoslavia, la Romania e forse anche la Bulgaria, subiranno ormai l'influenza dell'Asse e anche la Polonia troverà la sua resistenza più indebolita di fronte a questo rafforzarsi politico e militare dell'Asse. Perciò, secondo il giornale, non rimane che accelerare gli accordi con la Turchia e con la Russia.*

Questa è anche l'opinione del *Manchester Guardian* e del *News Chronicle*, il quale ultimo seguita ad insistere che soltanto l'entrata di Eden e Churchill nel Gabinetto potrebbe ancora convincere Stalin.

Un disegno interessante

Solo sopra un punto tutti i giornali sembrano d'accordo, cioè che i dittatori hanno ancora una volta battuto le democrazie con la loro tattica rapida e diritta. Una caricatura, cui lo *Star* dedica stasera il posto d'onore, costituisce la migliore conferma di questo sentimento generale dei circoli politici e della grande parte dell'opinione pubblica: un'immensa tartaruga sulla cui groppa è scritto «Negoziati con la Russia», cammina col passo che tutti sanno sopra una strada interminabile e al suo fianco corre una velocissima automobile. La tartaruga è Chamberlain. Le due figure che si vedono a bordo della macchina rappresentano rispettivamente Ciano e Ribbentrop. E' questa impressione di lentezza quella che fa sì che le critiche a Chamberlain vadano facendosi sempre più precise insistenti.

Il deputato Boothby ha assillato il Primo Ministro di domande, chiedendogli soprattutto se egli si rende conto della grave ansietà pubblica dovuta al fatto che, mentre sono state date garanzie alla Polonia e alla Romania, non si riesca ancora a scaricare almeno una parte di queste garanzie sulla Russia. Chamberlain si è limitato a rispondere di non essere affatto al corrente delle ansietà di cui parla il deputato Boothby, affermando tuttavia che può assicurare la Camera che il Governo sta facendo tutto il possibile per ottenere una cooperazione con la Russia e che a questo scopo non si lascierà nulla d'intentato.

Le interrogazioni sulla vertenza tedesco-polacca

«Potete almeno assicurare la Camera — ha chiesto il deputato Fletcher — che i russi non abbiano ritirato dopo le dimissioni di Litvinof le proposte che ci avevano fatto il 16 aprile?».

«No, ha risposto Chamberlain con evidente preoccupazione, non posso dare nessuna assicurazione di tal genere».

«Ma insomma — ha interloquito il capo dell'opposizione Attlee — è mai possibile che il Governo non si renda conto delle grandissime preoccupazioni dell'opinione pubblica per il fatto che, mentre si è agito tanto rapidamente nell'assumerci obblighi onerosi verso altre Nazioni, si agisce in modo così dilatorio nel cercare di ottenere aiuti collaterali?».

Chamberlain ha risposto di non poter ammettere che si siano seguite pratiche dilatorie.

«Abbiamo fatto tutto il possibile — ha ripetuto — e stiamo facendo ancora tutto il possibile. Ma più di questo non possiamo».

Anche sulla questione di Danzica vari deputati hanno interrogato il Governo. Uno di essi ha insistito soprattutto nel chiedere quale procedura si intenda seguire per sistemare la questione del futuro di quella città.

«Si tratta — ha risposto il Sottosegretario agli Esteri — di una questione che interessa principalmente la Germania e la Polonia e sono queste due Nazioni quelle che devono accordarsi sul metodo col quale intendono procedere. Per parte nostra abbiamo già detto che desideriamo che ogni divergenza venga appianata con negoziati amichevoli».

«Ma — ha chiesto un altro deputato — può dire il Governo se sia stata fatta presente alla Polonia la necessità che essa inizi immediatamente negoziati con il Reich per sistemare amichevolmente Danzica e quel Corridoio? E può il Governo assicurare la Camera di aver informato quello polacco sulla necessità di soddisfare l'opinione pubblica britannica tentando di raggiungere una sistemazione pacifica?».

Chamberlain ha risposto rimandando l'interrogante al discorso del colonnello Beck, ma aggiungendo che il Governo polacco è stato pienamente informato del fatto che il Governo vedrà con estremo favore il raggiungimento di una soluzione amichevole.

«Non ho ragione di dubitare — ha aggiunto — che il Governo polacco si renda perfettamente conto dell'importanza del sentimento dell'opinione pubblica inglese».

Fattore d'importanza incalcolabile

Parigi si arrende all'evidenza

PARIGI, 8

Il mercato finanziario francese ha accolto favorevolmente la notizia dell'imminente realizzazione di un patto politico e militare italo-tedesco, considerandola come un elemento di distensione della situazione europea.

Forza irradiante

Anche i commenti della stampa serale riflettono lo stesso stato d'animo e segnalano che tra le due Potenze dell'Asse in definitiva la parola alleanza è superflua. I legami sono infatti fra i due regimi troppo stretti e intimi per lasciar sussistere dubbi sulla reale portata della formazione politica dell'Asse, che per la situazione geografica e per la capacità di irradiazione costituisce ormai in seno al continente una forza politica di cui grandi e piccoli Stati devono una volta per tutte tenerne conto.

Non manca beninteso il solito pessimismo antitaliano, che consiste nel presentare il comunicato di Milano come un successo di più della politica nazionalsocialista a detrimento della libertà di azione del Governo di Roma. Questi allarmisti, speculatori al ribasso, non si arrendono nemmeno dinanzi all'evidenza; i fatti parlano un linguaggio chiarissimo e la buona fede dovrebbe consentire agli osservatori di ogni categoria una giusta valutazione della funzione organica della politica fascista in seno all'Asse.

Una nota di ispirazione ufficiosa ritiene che il Governo fascista non ha sottoscritto il rafforzamento dell'Asse rinunciando alla sua libertà di iniziativa. Questo sarebbe infatti contrario alla tradizione politica italiana. Beninteso non si esclude che sul piano tecnico l'intesa fra le due Potenze divenga sempre più attiva.

Si ricollega inoltre l'avvenimento di Milano con l'impostazione di una vasta alleanza tripartita con la partecipazione di Tokio, ma si rota a Parigi che il Giappone ha problemi troppo particolari per orientare i suoi sforzi verso la realizzazione di una vasta solidarietà con le due Potenze fasciste europee a meno che, beninteso, non sopravvenga veramente qualche cosa di nuovo nella politica sovietica.

I Balcani

Infine si tenta di misurare fin d'ora quali conseguenze può avere il rafforzamento dell'Asse nei riguardi dell'attuale crisi germano-polacca. Secondo numerosi osservatori parigini l'azione del Governo di Roma nei colloqui di Milano avrebbe teso verso una soluzione pacifica del conflitto diplomatico tra Varsavia e Berlino. Indiscutibilmente — si nota — la diplomazia fascista si è valsa per realizzare nei confronti di Berlino una vasta opera diplomatica per polarizzare verso Roma le segrete speranze di molti Stati europei che dubitano delle assicurazioni tedesche circa una soluzione pacifica della questione di Danzica e del corridoio polacco.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo sostiene che la nuova forma assunta dai rapporti italo-tedeschi non può provocare sorpresa e che per contro sussistono dubbi sull'interpretazione da dare alle parole pronunciate dal Conte Ciano.

In altri termini l'organo ufficioso parigino rileva l'assenza della parola alleanza nel testo del comunicato ed esprime qualche riserva sul significato che deve essere attribuito alla formula più vasta di patto politico e militare.

Il *Temps* pensa inoltre che se Berlino dà attualmente prova di moderazione nei confronti di Varsavia questa non è tanto dovuta all'azione della politica fascista quanto all'irrigidimento delle democrazie davanti ai propositi di Hitler.

L'Information ritiene che a Milano il Conte Ciano e von Ribbentrop abbiano trattato anche delle questioni balcaniche che dopo l'occupazione dell'Albania la situazione dei Paesi della penisola balcanica subiscano un'importante revisione che naturalmente dovrebbe servire all'interesse dell'Asse.

L'Intransigeant ritiene che la contropartita ottenuta dall'Italia a Milano non è trascurabile. Gli effetti già si notano con un miglioramento dell'atmosfera tra Berlino e Varsavia. In secondo luogo le piccole Potenze dell'Est sono implicitamente invitate a riflettere sull'opportunità di aderire alla politica di accerchiamento praticata dalle Potenze democratiche.

Dichiarazioni di Itagaki

Il Giappone è pronto a partecipare

TOKIO, 8

Il Ministro della Guerra, Itagaki, ha espresso ai rappresentanti della stampa il suo vivo compiacimento per l'accordo militare e politico concluso tra Italia e Germania.

Interrogato dai giornalisti sulle possibilità di adesione da parte del Giappone alla nuova alleanza, Itagaki ha dichiarato che il morale e lo spirito che animano il Patto tripartito anticomintern sono stati ben collaudati, così da rendere possibile un'adesione del Giappone a questa alleanza, qualora Roma e Berlino lo desiderassero.

Grande eco in Jugoslavia

L'alleanza sarà estesa alle altre Potenze anticomintern

BELGRADO, 8

L'incontro di Milano fra von Ribbentrop e il Conte Ciano viene annunziato sotto titoli che occupano tutta la prima pagina dei giornali jugoslavi. L'alleanza militare fra la Germania e l'Italia attira la massima attenzione. Il *Vreme* scrive:

«All'azione diplomatica diretta da Londra per la realizzazione di un accordo fra i vari Stati che avrebbero dovuto contrapporsi all'Italia e alla Germania, queste due due ultime Potenze hanno risposto in un primo momento con una controffensiva diplomatica che si è limitata ad impedire al maggior numero possibile di Stati piccoli e medi di partecipare al blocco franco-inglese.

L'incontro di Milano segna una nuova tappa. Mentre finora l'Italia e la Germania hanno concordemente proceduto stipulando soltanto accordi temporanei, oggi l'azione è diventata un sistema stabile, che verrà precisato in un apposito accordo il quale comprenderà le questioni politiche e militari. Pertanto in Europa è stata creata una nuova alleanza militare che verrà estesa anche ad altri Stati e, in prima linea, a quelli che hanno aderito al Patto anticomunista».

Politika scrive che a Milano sono state esaminate tutte le iniziative prese a Roma e Berlino in risposta alle varie attività di Londra, Parigi e Washington. Tali iniziative rendono possibile la sistemazione della situazione del bacino danubiano e dei Balcani

Profonda impressione in Polonia

VARSAVIA, 8

La stampa polacca dà un enorme rilievo al comunicato sull'incontro di Milano. I giornali vicini al Governo commentano molto sobriamente la decisione italo-germanica di fissare definitivamente in un patto politico militare i rapporti tra i due Stati dell'Asse.

L'Express Poranny scrive che la decisione non apporta alcun elemento di sorpresa nella situazione internazionale. Si tratta più che altro di fissare giuridicamente uno stato di fatto già implicito nei rapporti italo-germanici.

A questo tono tranquillo della stampa governativa fa contrasto, naturalmnete, l'atteggiamento dei giornali di opposizione e di sinistra, che cercano di svalutare le decisioni di Milano, oppure, ricorrendo alla solita malafede, di presentarle come aggressive.

Una prodigiosa ricostruzione
Oggi il Duce si reca alla Curia del Senato nel Foro romano
IN II PAGINA

Superbo saggio della Gil
alla presenza del Duce
in onore del Gen. von Brauchitsch e delle missioni spagnola e albanese

ROMA, 7

La Gioventù Italiana del Littorio ha offerto nel pomeriggio, alla presenza del Duce, un nuovo mirabile saggio della sua potenza atletica e militare in onore del Capo dell'Esercito germanico, dei componenti la Missione militare spagnuola e della Missione albanese, ospite di Roma. Lo Stadio dei Marmi al Foro Mussolini, ove la manifestazione si è svolta, era gremito di folla.

L'arrivo di Mussolini

In appositi settori avevano preso posto numerosi ufficiali delle Forze Armate e vaste rappresentanze delle truppe del Presidio. Vessilli italiani, germanici, spagnuoli e albanesi sovrastavano la fulgente corona delle statue marmoree.

Mentre la folla colmava i vari ordini delle gradinate, le schiere giovanili si disponevano nell'arena. Al centro apparivano i gruppi policromi delle Giovani Italiane, i reparti della Scuola marinara di Sabaudia e gli allievi dell'Accademia di Educazione fisica. Alle ali si apriva lo schieramento degli Avanguardisti e dei Balilla. Poco prima delle 18, sono giunti al Foro Mussolini, il Gen. von Brauchitch, ch'era accompagnato dalla sua consorte e i componenti la Missione militare spagnola e la Missione albanese. Ricevuti dalle autorità, tra le quali erano il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. della Milizia, il Vicesegretario del Partito e Ufficiali Generali di tutte le armi, gli ospiti hanno atteso presso la tribuna d'onore l'arrivo del Duce.

Alle 18 gli squilli regolamentari hanno annunziato il Duce. Disceso dall'automobile, ha passato in rassegna il reparto di accademisti schierati in servizio d'onore e, ricevuto l'omaggio delle autorità, si è incontrato con gli ospiti, con i quali, scambiato un cordiale saluto, è apparso sulla tribuna d'onore, nel clamore entusiastico della più grandiosa, ardente acclamazione. Per alcuni minuti, sotto l'arco azzurro del cielo, non si è udito che il rombo dell'alta invocazione; poi, intonati dalla musica dell'Accademia, posta di fronte alla tribuna d'onore, hanno echeggiato, tra rinnovati applausi, gli inni nazionali.

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G. I. L., assunto il comando delle forze, le presenta al Duce. Le cifre scandite limpidamente risuonano nello stadio: ufficiali 124, Accademisti 850, Avanguardisti 1500, Balilla 1200, allievi della Scuola marinara della «Gil» di Sabaudia 520, Giovani Italiane 600: totale 4794. Quindi il Segretario del Partito grida il triplice eja per gli ospiti, cui fa eco il vibrante alalà degli armati e della folla e ordina infine il saluto al Duce, coperto dal tonante «A noi!» dei giovani e della moltitudine. Il saggio si apre col canto corale dell'Inno «Giovinezza», dell'Inno «Impero» e dell'Inno «Saluto al Duce». Dominato dalla immensa onda canora, lo stadio sembra acquistare una bellezza ancora più fulgida. Quindi le schiere lasciano l'arena.

Entusiasmante esercitazione

Ordini secchi partono dal Comando unico e la massa si scinde in fluenti colonne convergenti sull'anello della pista. Sull'amplissimo campo si svolgono ora armonicamente i reparti degli Avanguardisti e dei Balilla Moschettieri. Quando la distesa grigio-verde si è saldata in tutti i suoi possenti gangli alla folla è apparsa la stupenda serie dei movimenti in ordine chiuso e il perfetto maneggio delle armi che fanno di questi giovani dei soldati impareggiabili, esperti di ogni esercizio e sensibili a ogni manovra.

Lasciata libera l'arena si sono presentate le Giovani Italiane. Il quadro non ha più le caratteristiche della forza, ma conserva integre quelle dell'armonia. L'esercizio a corpo libero delle giovanette ha stupito la folla e ha suscitato la più schietta ammirazione degli ospiti. Tutte le figurazioni sono state svolte con un'incomparabile nobiltà di stile. Sembrava che sul campo si muovesse lieve una grande ala multicolore.

Allo spettacolo della grazia è subentrato il rombo cupo dei cannoni. I Marinaretti, costituiti in quadrato per la difesa della bandiera, dopo la suggestiva bellezza dei loro esercizi di marcia e di segnalazione, hanno squassato potentemente il cielo dello stadio con il tuono dei loro cannoni da sbarco e col crepitio assordante delle loro mitragliatrici. Infine gli Accademisti hanno offerto una nuova luminosa visione della manovra in ordine chiuso, che non è rigorosa geometria e compassata perfezione di movimenti, ma simbolo di disciplina perfetta, manifestazione di volontà, luce di uno spirito sorto per dominare incontrastato nel tempo e nello spazio. Il passo romano, sintesi di questo spirito, ha concluso la superba esercitazione accrescendo enormemente l'interesse degli ospiti che si sono rivolti ripetutamente verso il Duce, per rinnovare l'espressione della loro più viva e più profonda ammirazione.

Rapidamente l'Arena riprendeva l'aspetto che aveva all'inizio del saggio. Tutti i reparti, con sincronia assoluta, ricomponevano il quadro sfolgorante di forza e di giovinezza. Le auree insegne della G. I.L., sollevate dagli aquiliferi, si innalzavano verso la tribuna di onore. Di nuovo echeggiavano gli squilli e il suono degli inni nazionali.

Il grido della moltitudine

Quindi il Segretario del Partito ripeteva il triplice «Eja» per gli ospiti e, dopo l'esultante alalà del popolo, il saluto al Duce coronava il ciclo superbo della manifestazione. Sorta in piedi, la moltitudine prorompeva subito in un'immensa acclamazione e quando il Duce, dopo aver risposto ripetutamente all'entusiastico saluto, ha lasciato con gli ospiti il podio di onore, il grido dell'invocazione lo ha accompagnato sempre più alto.

Al termine della manifestazione il Duce ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il Suo vivo compiacimento alle formazioni giovanili che hanno partecipato al saggio ginnico, corale e militare. L'ambitissimo elogio, comunicato subito dopo dal Segretario del Partito ai giovani, sempre allineati nell'arena, ha suscitato una nuova grandiosa e ardente manifestazione al Duce.

Fuori della tribuna d'onore, mentre i Balilla diritti sugli spalti marmorei, facevano rullare i loro tamburi, il Duce si congedava cordialmente dagli ospiti e, dopo che essi si sono allontanati nelle rispettive automobili, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha lasciato con la Sua macchina il Foro Mussolini, tra il rapido propagarsi delle acclamazioni.

Le gare finali a Roma dei Ludi juveniles
della cultura dell'arte e dello sport

ROMA, 8

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio avranno luogo a Roma le finali nazionali dei Ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, organizzate dal Comando Generale della «Gil». Vi parteciperanno i Giovani Fascisti, le Giovani Fasciste, gli Avanguardisti e le Giovani Italiane vincitori delle selezioni effettuatesi nell'ambito dei Comandi federali.

I giovani prescelti a rappresentare le rispettive provincie, dopo una serie di prove eliminatorie che hanno impegnato nei comuni e nei capoluoghi masse di diecine di migliaia di concorrenti, sono circa settemila. Cinquecento organizzati e organizzate sosterranno le prove della cultura, mille concorrenti prenderanno parte ai Ludi dell'arte, che comprendono prove di disegno e di plastica. 5500 Giovani Fascisti, Giovani Fasciste, Avanguardisti e Giovani Italiane parteciperanno ai Ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport.

Potranno così essere vagliati il grado di addestramento ginnico e sportivo e le possibilità culturali e artistiche delle organizzazioni giovanili del P.N.F. La manifestazione ha quindi un carattere di eccezionale importanza, in quanto interessa quelle attività che sono fondamentali per l'assolvimento dei compiti che il Duce ha affidato alla Gioventù Italiana del Littorio.

I dirigenti d'aziende ebrei
dovranno entro giovedì lasciare i loro posti

ROMA, 8

In relazione all'art. 68 del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII n. 126, contenente norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica, la *Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che non oltre il giorno 11 maggio corrente debbono cessare dalle loro funzioni i cittadini italiani di razza ebraica che abbiano la direzione delle aziende dichiarate interessanti la difesa della Nazione, ai sensi e con le norme dell'art. 1 del R. decreto-legge 18 novembre 1929-XVII n. 2488, e di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, il proprietario delle quali non sia considerato di razza ebraica. E' da ricordare inoltre che ove gli anzidetti cittadini italiani di razza ebraica continuino nelle loro funzioni oltre il detto termine, il datore di lavoro sarà punito con la ammenda da lire cinquecento a lire diecimila e, in caso di mancato successivo licenziamento, saranno applicate all'azienda le disposizioni dello stesso R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII n. 126.

Con lo stesso giorno 11 maggio corrente, decadono parimenti di diritto dalle loro rispettive cariche o uffici i cittadini italiani di razza ebraica che siano amministratori o sindaci di Società alle quali appartengono le aziende indicate nell'art. 10 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII n. 1728, e cioè quelle dichiarate interessanti la difesa della Nazione e le aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone.

Von Ribbentrop e il seguito visitano a Tremezzina La Villa Carlotta

COMO, 8

Verso mezzogiorno il Ministro Ribbentrop e la consorte, col seguito, hanno lasciato Villa d'Este e, in automobile, si sono recati a Tremezzina, ove, ricevuti dalle autorità locali, hanno visitato a lungo la Villa Carlotta e il magnifico parco fiorito di azalee. Gradita l'offerta di fiori e di un albo illustrato della villa, gli ospiti illustri si sono accomiatati dopo avere espresso la loro ammirazione, salutati da una fervidissima manifestazione della folla che si era raccolta davanti ai cancelli della villa.

Belgrado e Zagabria
Voti dei deputati croati per il superamento delle ultime difficoltà

ZAGABRIA, 8

La riunione della rappresentanza nazionale croata, alla quale hanno partecipato soltanto i deputati del partito rurale croato e non gli esponenti del partito democratico indipendente, ha avuto luogo oggi nei locali della Camera di commercio. Sebbene la riunione stessa abbia provocato stamane qualche lieve incidente, non sono state prese decisioni tali da escludere ogni ulteriore negoziato per la conclusione dell'accordo fra serbi e croati.

Durante la riunione, Macek ha esposto il risultato dei colloqui avuti con il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, e ha parlato sulla situazione politica interna in Croazia e in Serbia. Il signor Kosutic, nella sua qualità di vicepresidente del partito, ha riferito sulla necessità di mantenere uniti i popoli serbo e croato. La riunione di Zagabria ha formulato infine la speranza che le trattative vengano al più presto riprese e concluse.

A tarda ora è stata pubblicata la risoluzione della rappresentanza nazionale croata. In tale risoluzione si riafferma la volontà del popolo croato di raggiungere una intesa col popolo serbo, nonostante gli impedimenti che l'hanno finora ritardata e si riconferma a Macek piena fiducia per rappresentare gli interessi del popolo croato nel Paese e nei riguardi dell'estero.

La Spagna si ritira dalla Lega delle Nazioni

BURGOS, 8

Il Ministro degli Esteri Jordana ha telegrafato oggi al Segretario generale Avenol, il ritiro della Spagna dalla Lega delle Nazioni. (United Press).

Sir Percy Loraine presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 8

Il nuovo Ambasciatore di Granbretagna Sir Percy Loraine si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto in udienza dal Sovrano al quale ha presentato con il consueto solenne cerimoniale le lettere credenziali.

Halifax si incontrerà con Daladier e Bonnet

PARIGI, 8

Si annuncia ufficialmente per sabato prossimo un convegno tra i Ministri degli Esteri Bonnet e Halifax. Il capo del Fereing Office si recherà a Parigi per conferire con il suo collega francese in occasione del viaggio che farà per recarsi a Ginevra. Negli ambienti politici si assicura che Lord Halifax non mancherà di prendere contatto anche con Daladier.

Incrociatore tedesco a Gotemburgo

STOCCOLMA, 8

L'incrociatore tedesco «Nürnberg, è giunto a Gotemburgo,

Un messaggio di pace del Duca di Windsor agli americani
Perchè la radio inglese si è rifiutata di trasmetterlo

PARIGI, 8

Il Duca di Windsor, che ha in questi giorni visitato la regione di Verdun, ha trasmesso stasera, radiodiffuso dalla radio americana, un messaggio che costituisce un caloroso appello alla pace.

E' la prima volta, dopo la sua abdicazione, che l'ex Re Edoardo prende la parola alla radio e compie un atto innegabile di carattere politico, del quale tuttavia non si conoscono per il momento i motivi specifici, seppure essi esistono.

Il Duca di Windsor ha dichiarato che egli parlava in suo nome personale e che non aveva avuto nessun preventivo consenso da parte di alcun Governo. Ha aggiunto che le ragioni che lo invitavano a parlare come ex combattente della grande guerra erano i pericoli ch'egli crede incombano sull'Europa in una nuova conflagrazione europea. Il Duca ha aggiunto di essere convinto che nessun popolo vuole la guerra e che questo è vero tanto per il popolo tedesco quanto per il popolo britannico, come per gli altri popoli. Egli ha detto che occorre quindi ricercare la comprensione internazionale.

«Vi sono delle epoche — ha precisato il Duca di Windsor — in cui questa comprensione dev'essere deliberatamente ricercata e negoziata senza che la tensione politica debba indebolire quello spirito di concessioni reciproche, grazie alle quali le rivendicazioni in conflitto possono essere conciliate nel miglior modo possibile.» Il Duca di Windsor ha ancora aggiunto di essere convinto che, «qualunque siano le divergenze politiche che hanno potuto manifestarsi nel passato, la suprema necessità di evitare la guerra consiglierà tutti coloro che sono al potere di rinnovare i loro sforzi per giungere a una soluzione pacifica.»

A tale scopo il Duca di Windsor suggerisce che «si sospenda tutta quella propaganda nociva, da qualunque parte venga, che tende ad avvelenare lo spirito dei popoli.» Concludendo, il Duca ha scongiurato i dirigenti politici dei vari Paesi a consacrarsi risolutamente alla missione di salvaguardare la pace, dicendo di essere sicuro che le sue parole saranno comprese da tutti e che se non spetta a lui di formulare proposte concrete, è questo tuttavia il compito di coloro che hanno la funzione di guidare i loro rispettivi Paesi verso una comprensione maggiore.

Come saranno chiamati alle armi
i giovani inglesi di leva secondo la legge sulla coscrizione

LONDRA, 9

Si apprende che al 30 giugno verranno chiamati alle armi solo 50.000 dei 300.000 giovani dai 19 ai 20 anni che, con la nuova legge del servizio militare obbligatorio, sono quest'anno di leva. Il resto verrà chiamato alle armi in gruppi di 50 mila ogni tre mesi. Si apprende, inoltre, che dal contingente di leva verranno prelevati ben 80 mila uomini assegnati ai reparti antiaerei.

Il Ministro della Guerra avrebbe anche deciso di costituire per i coscritti delle unità a parte e di non includerli, com'era previsto in un primo momento, nelle unità dell'esercito regolare.

Voto di madri americane
contro un intervento in Europa

NEW YORK, 8

All'Esposizione mondiale sono stati inaugurati i padiglioni del Giappone, della Svizzera e del Brasile.

Nel recinto dell'Esposizione si è svolta una solenne cerimonia in onore dell'Associazione delle madri che perdettero i loro figli nella grande guerra. L'adunata è terminata con l'acclamazione di un voto di opposizione all'invio, in caso di nuove guerre in Europa di soldati americani.

Il *Daily News* pubblica le statistiche demografiche franco-tedesche dalle quali risulta che nel 1820 i francesi erano più numerosi dei tedeschi. Ma da quell'epoca fino al 1939 la popolazione della Germania è stata costantemente in aumento, salvo la parentesi della grande guerra, mentre la popolazione francese è in progressiva diminuzione. Il giornale conclude che la Francia mostra sempre più le caratteristiche di una Nazione invecchiata e conclude affermando che la Francia deve chiedere i suoi difensori alle madri francesi e non alle madri americane.

Il deputato democratico Lundlow ha annunciato oggi che in una seduta della prossima settimana presenterà alla Camera un disegno di legge perchè il congresso continui i suoi lavori.

Tale prolungamento dei lavori — ha spiegato il Lundlow — è reso necessario dalla situazione internazionale. Inoltre «vi sono stati fatti discorsi intemperanti, mal consigliati e trucolenti da parte dei membri del Governo, di personalità vicinissime al Governo e di altri che il Paese è allarmato e guarda al Congresso perchè tenga gli Stati Uniti lontani da qualsiasi immischiamento nella situazione europea».

Il Consolato inglese di Chungking
leggermente danneggiato da una bomba nipponica

TOKIO, 8

I giornali pubblicano che in una delle ultime incursioni aeree dei giapponesi su Chungking, Quartiere Generale del Kuomintang, una bomba ha colpito il Consolato generale britannico. Si esclude a priori che l'incidente sia stato voluto deliberatamente e si fa osservare che il Comando militare nipponico non ha di mira che le opere fortificate cinesi. Si fa inoltre notare che Chungking è troppo fortificata per essere considerata città libera e indifesa. Essendo il Quartier Generale delle truppe cinesi del Kuomintang, Chungking pullula infatti di batterie antiaeree ed è appunto nel tentativo di individuarle e colpirle che l'edificio britannico è stato lievemente danneggiato da una bomba.

STORIA VISSUTA
La politica estera fascista nella relazione Acerbo alla Camera

ROMA, 8

Per incarico della Commissione generale del bilancio il consigliere nazionale Acerbo ha presentato la relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1939 al 30 giugno 1940.

Egemonie scosse

Accennando alle direttive della politica estera la relazione pone in evidenza che lo svolgimento della politica estera, fulcro e forza animatrice di tutta la vita nazionale è seguito con intenso fervore dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Essa, interprete sicura del sentimento unanime del popolo italiano delle cui grandi organizzazioni politiche ed economiche è espressione e rappresentanza nell'ordine della disciplina fascista, comprende pienamente come il pensiero del Duce, la potenza, la nobiltà e la profondità della sua opera trasformatrice e formatrice del sentire e del costume degli italiani, trovino, in sintesi armonica di volontà e di azione la più immediata espressione in questo indirizzo da Lui impresso alla nostra politica estera, mercè la quale la rivendicazione del prestigio e della dignità dell'Italia nel mondo ha aperto le vie della irrefrenabile espansione e della missione imperiale che la storia millenaria le addita e i bisogni e gli interessi della sua gente le assegnò. Quindi è che una disanima particolare in questa occasione della politica estera fascista sarebbe un fuor di opera, quando tutti l'abbiamo vissuta e la viviamo con la più vivida fiemma della nostra fede, oltrechè con l'adesione piena del nostro spirito e quando le direttive essenziali di essa sono state anche recentemente prospettate all'Italia ed al mondo, sia in quel mirabile documento di rettitudine e di chiarezza politica che è il discorso della Corona per l'inaugurazione della prima Legislatura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sia nei due poderosi discorsi del Duce, l'uno all'adunata degli squadristi nel ventennale dei Fasci di combattimento, l'altro dal Campidoglio per il gran rapporto dell'Esposizione internazionale del 1942, tre vigorose affermazioni ed inequivocabili chiarificazioni della nostra politica, le quali hanno precisato, in maniera categorica, la posizione dell'Italia innanzi ai problemi che rendono in questo momento tesa ed unisona l'attenzione di tutti i popoli.

Per quanto concerne la storia (e di grande storia veramente si tratta) degli avvenimenti compiutisi negli ultimi mesi, avvenimenti in cui l'Italia fascista ha avuto una parte decisamente essenziale e che hanno sconvolto posizioni di iniquo privilegio egemonico consolidatesi a danno di uno equo e sano equilibrio europeo; due discorsi di eccezionale importanza del Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, uno nella passata Camera sugli avvenimenti dell'Europa centrale, l'altro in questa sull'unione della Corona d'Albania alla Corona d'Italia, hanno limpidamente illustrato le alte ragioni nazionali alle quali si ispira la politica dell'Italia.

Il rimpatrio degli italiani

Pertanto, aggiunge il prof. Acerbo, la presente relazione si limiterà ad alcune osservazioni di carattere sintetico circa la portata amministrativa del bilancio.

Trattando della tutela e diffusione dell'italianità all'estero la relazione tra l'altro rileva che le scuole medie italiane all'estero sono state frequentate da 6300 alunni, quelle elementari da 38.000 alunni e dopo scuola hanno contato 8200 iscritti. Inoltre 42.000 sono stati i soci degli istituti italiani di cultura e gli alunni iscritti a corsi promossi dai medesimi; 9600 gli studenti stranieri partecipanti ai corsi tenuti da docenti italiani in scuole medie straniere e 45.000 gli iscritti ai corsi liberi di cultura italiana all'estero.

La relazione ricorda poi gli accordi culturali tra Italia e Germania e tra Italia e Giappone e la convenzione culturale con l'Ungheria; accenna delle iniziative dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero e alle particolari cure rivolte alla diffusione del libro italiano. Si occupa del rimpatrio degli italiani all'estero, ricordando che mentre varie migliaia di italiani sono già rientrati nel Regno il movimento continua con ritmo sempre più celere, così che viene definitivamente suggellato un triste periodo di storia contraddistinto dall'esodo e dalla dispersione per il mondo di milioni e milioni di italiani.

Dopo essersi occupata del personale e delle modificazioni apportate all'ordinamento del Ministero degli Esteri in seguito alla trasformazione dei rapporti tra Italia e Albania la relazione conclude che già nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha manifestato il suo pieno consenso alla politica estera fascista che trova nel Ministro Ciano l'uomo energico, volitivo, pronto ad attuare senza indugi ed esitanze il volere del Duce ed afferma che anche in occasione di questo documento la Camera intende tributare al Duce la sua illimitata devozione e riconoscenza riaffermando che essa costituisce un elemento su cui Egli potrà contare in ogni istante per il compimento dei suoi alti disegni volti alla grandezza e alla potenza della Nazione.

La tessera per i domestici
Il disegno legge approvato dalla Commissione legislativa

ROMA, 8

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Tringali Casanova si è riunita la Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che, dopo breve discussione, ha approvato il disegno di legge relativo alla istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici.

Terremoto lontano 3000 km. registrato a Firenze

FIRENZE, 8

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stamane alle ore 2.52 primi e 35 secondi, è stata registrata una scossa di terremoto la cui distanza sembra trovarsi a circa 3000 km. Le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per oltre tre ore.

Dove si formò la storia imperiale dell'Urbe
Il Duce si reca oggi alla Curia del Senato nel Foro romano
Lo accompagnano nell'edificio perfettamente restaurato la Camera alta, S.E. Costanzo Ciano e i membri del Gran Consiglio

ROMA, 8

Il Duce domani nel primo pomeriggio si recherà alla Curia del Senato nel Foro Romano. Interverranno il Senato del Regno, il Presidente ed i Vicepresidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i membri del Governo e i membri del Gran Consiglio.

2600 ANNI
In luce e in onore per l'Impero rinnovato

ROMA, 8

I lavori della Curia del Senato sono opera primogenita del Regime. Benito Mussolini pochi mesi dopo la marcia su Roma risolveva e superava quella difficoltà che sino allora non si aveva avuto l'animo di affrontare.

Lavori durati dal 1923 al 1939

Nel maggio 1923-I il Ministero della P. I. — era Ministro Giovanni Gentile — acquistava la chiesa di San Adriano e l'annesso convento dei Mercedari. Le nostre cognizioni intorno alla Curia derivavano da uno studio pubblicato nei 1883 da Rodolfo Lanciani. Questi aveva dimostrato che la sede del Senato era composta di due aule: l'aula per le adunanze politiche, legislative (la Curia vera e propria) e il secretarium senatus, cioè l'aula per le adunanze del Senato quale corpo giurisdizionale. Il secretarium adattato nel secolo VII a chiesa dedicata a Santa Martina era stato distrutto al tempo di Urbano VIII quando Pietro da Cortona chiese per l'Accademia di San Luca la bellissima chiesa barocca dedicata appunto a San Luca. Ma l'altra aula, più importante, la Curia vera e propria, il Lanciani aveva dimostrato corrispondere alla chiesa di San Adriano ed aveva dimostrato che la facciata di questa era ancora «pur manomessa le tante volte» la facciata della Curia interrata e nascosta nella parte inferiore. Giacomo Boni scavando il Comizio liberò la facciata sino al piano antico e aperto un varco nella muratura che ostruiva il vano d'ingresso penetrò nell'aula per un metro di lunghezza e cinque di larghezza e vide avanzi di pavimento marmoreo. In conclusione, prima degli odierni lavori, vi era certezza che San Adriano corrispondesse alla Curia, ma incertezza su quanto rimanesse dell'insigne edificio e ignoranza circa la disposizione e la conservazione dell'aula. Perciò, quando il Ministero dell'Educazione Nazionale ordinò al prof. Bartoli direttore del Foro Romano di iniziare i lavori, furono anzitutto eseguiti saggi di scavo che accertarono l'esistenza dell'aula senatoriale sotto la chiesa di San Adriano. Con ciò si determinava il programma dei lavori: demolizione della chiesa, scavi fuori e dentro l'edificio antico e ripristino di questo e restauro di quanto ancora rimanesse dell'aula. I lavori furono nel primo periodo eseguiti con fondi del Ministero dell'Educazione Nazionale poi nel secondo periodo, su proposta del sen. Pietro Fedele e per interessamento prima del Ministro De Vecchi e del compianto Ministro Razza e poi di S. E. Bottai e di S. E. Cobolli Gigli, i fondi sono stati in parte somministrati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Ripristino perfetto

Diamo una sommaria indicazione dei risultati ottenuti. La Curia è a pianta rettangolare. Agli angoli quattro avancorpi aggettano sui lati, ma sono a filo con le due facciate. La facciata principale dell'edificio è quella verso il Foro. E' stata ripristinata senza ricorrere ad alcun elemento ipotetico. Le mensole della base del timpano sono tutte originali. Mancavano quelle dei lati obliqui che sono state rimesse nuove su elementi certi. Le tre finestre prima degli odierni lavori si intravvedevano, sebbene mutate e riempite. Non si è dovuto che completarle. La porta di bronzo è noto che esiste ancora a San Giovanni in Laterano, dove fu trasportata al tempo di Alessandro VII, ma fu dal Borromini ingrandita e decorata degli emblemi araldici dei Ghigi. Per buona fortuna esiste un disegno della prima metà del 500 completo in tutti i particolari. Con l'aiuto di questo disegno e con lo studio della porta divenuta lateranense si è fatta e collocata al suo posto una porta di bronzo esattamente rispondente all'antica. I muri laterali dove erano stati tagliati orizzontalmente nella metà del 600 sono stati riportati all'altezza originale e sono stati così ricostituiti i finestroni che in essi si aprono. Il ripristino della facciata posteriore è stato difficilissimo. La facciata era sfondata dall'abside della chiesa dalle cappelle laterali e da porte sovrapposte da queste. E' stato completato il timpano, ricostituito il finestrone, riaperte le due porte antiche. L'edificio è stato coperto con tetto alla romana di tegole e coppi, come era certamente in antico, perchè pur dopo tante vicende si sono ritrovate una quantità di tegole bollate di età imperiale. Attorno all'edificio è stato condotto un largo scavo per il quale è tornato in luce l'ultimo tratto dell'argileto, tra la Curia e la basilica Emilia e dietro la Curia un'area recintata forse «l'atrium libertatis» che apparteneva al Senato. Nell'interno dell'edificio la disposizione dell'aula è evidente ed è stata opportunamente restaurata e pristinata ma senza aggiunte arbitrarie o ipotetiche. Entrando dalla porta principale a destra e a sinistra esiste ancora il posto dei senatori; non i seggi che erano mobili ma il posto e cioè tre larghi ripiani su ciascun lato.

Da Tullo Ostilio a Diocleziano

Alla parete di fondo esiste ancora il podio per la presidenza tra le due porte per le quali si poteva uscire nell'area retrostante l'edificio. Il podio della presidenza e il posto dei senatori sono rivestiti di semplici lastre di marmo frigio e di marmo numidico, mentre il pavimento intermedio è un opus sextile di grandioso disegno e di magnifica policromia ottenuta con l'impiego dei due marmi anzidetti e di quelli del porfido e del serpentino. Sul podio della presidenza esiste ancora lo zoccolo della statua della Vittoria che Augusto aveva posto nella Curia e che vi rimase fino al V secolo d. C. Le pareti conservano ancora soltanto la decorazione delle zone basamentali. Su quelle laterali si aprono sei nicchie, tre per parte delle quali è stata restaurata la decorazione.

In conclusione la disposizione dell'aula pur dopo tante avverse vicende è completa e autentica. Soltanto il soffitto a semplici riquadri è totalmente nuovo. Sta al posto dell'antico del quale sappiamo soltanto che era di legno dorato. La Curia è pervenuta a noi nella sua ultima riabbricazione per opera di Diocleziano, ma ciò non diminuisce il valore di questo insigne edificio che, rappresenta bene la perpetuità del Senato. Secondo la tradizione che non è da rifiutare, Tullo Ostilio collocò la sede del Senato dove sempre rimase e dove la vediamo tuttora. Nei lavori odierni sotto il piano dell'aula si sono ritrovati muri di età regia, repubblicana, sillana che rappresentano le più antiche fasi dell'edificio. Quanto all'età imperiale si può ora constatare che l'attuale Curia diocleziana ripete la Curia di Augusto nella facciata, nella disposizione, nelle proporzioni dell'edificio. Inoltre da Diocleziano fino al secolo XII, fino a quando cioè il Senato passò sul Campidoglio, gli odierni lavori hanno fornito una documentazione si può dire ininterrotta.

Splendente documentazione

Degli adattamenti cristiani, quando l'aula senatoriale, senza perdere il suo carattere e la sua destinazione fu adattata a chiesa, rimangono pitture votive del secolo VIII e del secolo X con iscrizioni di personaggi di rango senatoriale. Così questo edificio presenta ancora la documentazione dei periodi più salienti dalle origini e fino a quando Roma ha vissuto nell'orbita della concezione imperiale. E' degno pertanto che esso sia stato restituito al suo pristino sembiante soprattutto che esso ritorni all'ufficio suo per l'Impero rinato.

TRIPOLI
Il secondo premio
vinto da due stiratrici di Malnate

VARESE, 8

Se il primo premio della corsa dei milioni ha favorito un abitante di Malnate in provincia di Varese, anche il secondo è piovuto qui, cioè a Malnate, sempre in provincia di Varese. Le vincitrici sono due sorelle, stiratrici di professione, Maria e Giuseppina Facetti, rispettivamente di anni 42 e 39. Esse erano venute in possesso del biglietto CN 55790, perchè diedero l'incarico di acquistarlo alla loro nipote Pierina, di anni 18, quando nello scorso aprile essa si recò a Roma con la «Gil» per il concorso corale. Fu appunto durante una visita alla Mostra autarchica del minerale che la Pierina si ricordò della commissione avuta dalle zie e comperò il biglietto che doveva fruttare loro oltre un milione.

Disgrazia aviatoria a Rimini

ROMA, 8

Il giorno 5 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal sergente Guido Pasini, precipitava per cause imprecisate dalla quota di 1000 metri, nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

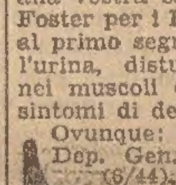
COMUNICATI

Dato il gran numero di ritardatarie, specialmente della Provincia, la
SCUOLA ENENKEL
(via Carducci 40 - telefono 8800)
aprirà un secondo corso per
MAESTRE DI ASILO
Si accettano iscrizioni non oltre il 10 corrente.

Buda GIOIELLI - OROLOGI
moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 60-94

La "FORMAGGERIA RIOSA,,
VIA ROMA N. 6
porta a conoscenza della Spett. Clientela che il signor Luigi Mori non è più alle sue dipendenze.

Disturbi urinari cronici
Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli e strapazzati.
Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli e giunture e di altri sintomi di debolezza renale
Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.



Pillole Foster per i Reni
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29 - Roma.

NUOVA FRAGRANZA
Le sostanze che compongono l'aperitivo "CoraCora" furono studiate sotto due diversi aspetti. Esse dovevano creare una bevanda benefica e corroborante, raggiungendo insieme la più armonica fusione di aromi.
A questo scopo, tutte le erbe che danno a molti prodotti analoghi il ben noto sapore metallico ed aspro, furono rigorosamente eliminate; si esperimentò una nuova stagionatura, con rinnovati procedimenti di preparazione. Il "CoraCora" ebbe così un gusto squisito, inconfondibile, che ha sorpreso milioni di consumatori.
Provatelo voi pure e ne sarete convinti! Per la vostra casa, siate inoltre provvisti del classico "Amaro Cora".
il CoraCora si prende con selz
LA FORMULA DELL'APPETITO

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 89-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

20 mila uomini sfilano stamane dinanzi al Re Imperatore

La Giornata dell'Esercito nel fatidico 9 maggio

Direttive del Duce per l'ulteriore potenziamento delle forze armate

Essenza dinamica e forza guerriera della Nazione

In tutti i Paesi dove il tricolore sventola in segno di sovranità o di dominio, di alta protezione o di vigile presenza, il fante d'Italia, simbolo eroico dell'Esercito, ha oggi la sua giornata celebrativa. E nelle città scaglionate lungo la Penisola, nei presidii a monte e a valle, in Libia, in Africa Orientale, nei Possedimenti dell'Egeo, in Albania, dovunque il Re Imperatore afferma la sua potenza e la sua legge, le schiere quadrate e formidabili, essenza dinamica e forza guerriera della Nazione, sono coronate di onori trionfali.

E' la prima volta, forse, non già dall'avvento del Fascismo ma dalla costituzione del Regno, che un rito d'esaltazione dell'Italia armata assume una forma così vasta e totale. E' la prima volta, a partire dalle stesse lontananze dei secoli, che l'Esercito italiano celebra le proprie virtù piantato e fermo tra i quattro cardini storici del mondo: a nord, a sud, ad est e ad ovest del Mediterraneo: là dove, oltre le Colonne d'Ercole, fanti e legionari carichi di gloria guardano, da Cadice e da Siviglia, alle vie dell'Atlantico, che un italiano scoperse e per primo solcò. Ed è anche la prima volta che cinquantaquattro milioni d'Italiani, in Patria e in tutte le terre e plaghe del mondo, nell'esaltazione univoca dell'Esercito esaltano anche compiutamente se stessi: il proprio volto imperiale e il lucente destino, l'orgoglio della stirpe ferace e la superba potenza, l'ardore della conquista implacata e i serti dell'ansiosa vittoria, le fulgide speranze e le roventi ambizioni, le attese e le certezze, fatali; e, infine, le mète predestinate e i segnati cammini nel vivido mistero del futuro. E sembra che la Nazione intera, nella sua anima illimite e immortale, si sia come fusa e quasi prodigiosamente immersa nella totalità dell'Esercito, uomini, vessilli e cose, e avanzi col passo ferrato dei suoi battaglioni, fatta essa stessa un blocco scudato di balenante acciaio. Gli è che, dopo quattro secoli giusti, quello che in Niccolò Machiavelli fu tormentoso e ambizioso sogno, intuizione ideale d'un grande spirito, è diventato granitica e ammirata realtà. Lo Stato forte e autoritario ha veramente, nell'Esercito fiorito dalla Nazione, il nerbo e lo strumento della sua potenza; ed ha nel Duce il suo «principe», Colui che imprime al possente e paventoso strumento l'anima e la fede, e lo volge e lo guida secondo le necessità vitali della Patria.

Nel breve spazio di tre anni e mezzo, per l'appunto dal tre ottobre 1935-XIII al sette aprile 1939-XVII, questo formidabile Esercito dell'èra fascista, efficacemente coadiuvato dalla Milizia e dalle forze del cielo e del mare, ha dato all'Italia l'Impero, le vittorie di Spagna, il Regno federato d'Albania, dilatando la gloria della nuova Roma oltre i confini degli orizzonti tradizionali, nel nome fatidico del Duce. Qual altro Esercito, e non soltanto in Europa, può annoverare in sì piccolo spazio di tempo così insigni gesta, compiute, tutte, oltremare: l'una, l'etiopica, con avverso clima e a distanze immani dal territorio metropolitano; la seconda, quella di Spagna, con acque rabbiosamente insidiate e oltre ogni dire rischiose? Quali e dove sono oggi i fanti d'ogni fiamma che possano stare a paro con quelli della guerra africana, la portentosa guerra veloce, e delle asperrime battaglie di Spagna, echi tremendi, sanguinosi e gloriosi, di antiche epopee?

Mai quindi come in noi, italiani e fascisti della più alta età mussoliniana, fu giustificato il senso di orgoglio e di fierezza con cui celebriamo le virtù e i fasti dell'Esercito vittorioso. Esso è veramente la Nazione nella sua essenza più attiva e vitale; è la Nazione guerriera nella sua espressione più eletta, nel suo aspetto più genuino e completo.

Dislocato fra le Alpi e il mare, nelle Isole, nei Possedimenti dell'Egeo, in Libia, nell'Africa Orientale, in Albania, esso presidia saldamente, dall'Adriatico al Jonio, al Tirreno, dal duplice Mediterraneo al Mar Rosso e all'Oceano Indiano, tutti i confini. Dalle sorgenti del Po a quelle del Nilo esso vigila, garanzia di pace, tutte le terre su cui il tricolore distende la sua ombra, e avverte palpitare in sè, nei cuori e nelle armi, i fremiti degli italiani senza numero sparsi per le vie del mondo. Armi al piede, severo e fermo, paziente e impaziente — come il Poeta cantò — esso anche guarda ad altre terre, ove gl'interessi d'Italia si alleano col diritto, e attende di levare alto, quandochessia, il vessillo della Patria nel sole di nuove vittorie.

Vasta e terribile, turbinosa e rapinosa come gli uragani è la sua potenza di guerra; maestoso, magnetico, esaltante come un inno alla forza, all'armonia, alla virile bellezza è il suo portamento di pace.

Esso è il volto dell'Italia fascista, la vivente forma del suo destino, che batte, fascio vibratile di volontà d'acciaio, alle porte del futuro.

Come si svolgerà la grandiosa rassegna

ROMA, 8

Nella ricorrenza del 3.o Annuale della Fondazione dell'Impero, domani 9 maggio verrà, come è noto, celebrata per la prima volta la «Giornata dell'Esercito».

Particolare importanza questa manifestazione assume in Roma ove alla presenza del Re Imperatore sulla via dell'Impero avrà luogo una imponente rassegna di forze militari. Alla grandiosa parata parteciperanno 1200 ufficiali, 20.000 sottufficiali e uomini di truppa, 300 pezzi d'artiglieria, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi, 1000 automezzi.

Le tribune erette sulla Via dell'Impero dall'esedra arborea della Piazza dell'Impero Fascista fino all'arco di Costantino sono ormai quasi ultimate. Ventimila uomini sfileranno col marziale passo romano di parata, mille e mille macchine da guerra passeranno per i fori sacri a Roma guerriera in una superba parata di ordine e di forza.

La parata sarà preceduta dalla cerimonia della consegna delle 15 medaglie d'oro al valor militare concesse alla memoria dei Caduti in terra di Spagna. Le ricompense verranno consegnate alle famiglie dei valorosi premiati. Verrà quindi fatto l'appello di 120 medaglie d'argento al valor militare assegnate anche queste alla memoria dei Caduti in Spagna. Si inizierà quindi lo sfilamento in parata delle truppe al comando del Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Non privo di un profondo e commovente significato è il voler far precedere alla rassegna delle forze nuove dell'Italia, pronte e armate per combattere, la commemorazione dei gloriosi Caduti, fulgidi esempi di sacrificio e di dedizione alla causa della Patria fascista.

Radiocronaca alle 8.50

ROMA, 8

Domani 9 corrente, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la cronaca della parata militare sulla via dell'Impero per la Giornata dell'Esercito. La trasmissione avrà inizio alle 8.50.

Von Brauchitsch visita la Mostra del minerale

ROMA, 8

Il Generale von Brauchitsch, Comandante in capo dell'Esercito tedesco, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani, ha visitato ieri mattina la Mostra autarchica del minerale italiano e della bonifica.

Oggi il «PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente.

Festa nazionale in Albania

TIRANA, 8

L'annuale della fondazione dell'Impero fascista sarà celebrato solennemente in tutta l'Albania, che considera la ricorrenza come festa nazionale. I giornali dedicano grande spazio ed articoli sulla Fondazione dell'Impero, rilevando l'importanza ed esprimendo i sentimenti di fraternità dell'Albania, unita profondamente alla grande Italia nel nome augusto del Re Imperatore sotto le romane insegne del Littorio. La ricorrenza del grande evento sarà celebrata a Tirana con una Messa al campo, presenti il Ministro dei LL. PP., il Luogotenente Generale, il Comandante le truppe italiane in Albania, le autorità e le gerarchie. Per tutta la giornata le bandiere delle due Nazioni sventoleranno insieme.

La riunione a Palazzo Venezia

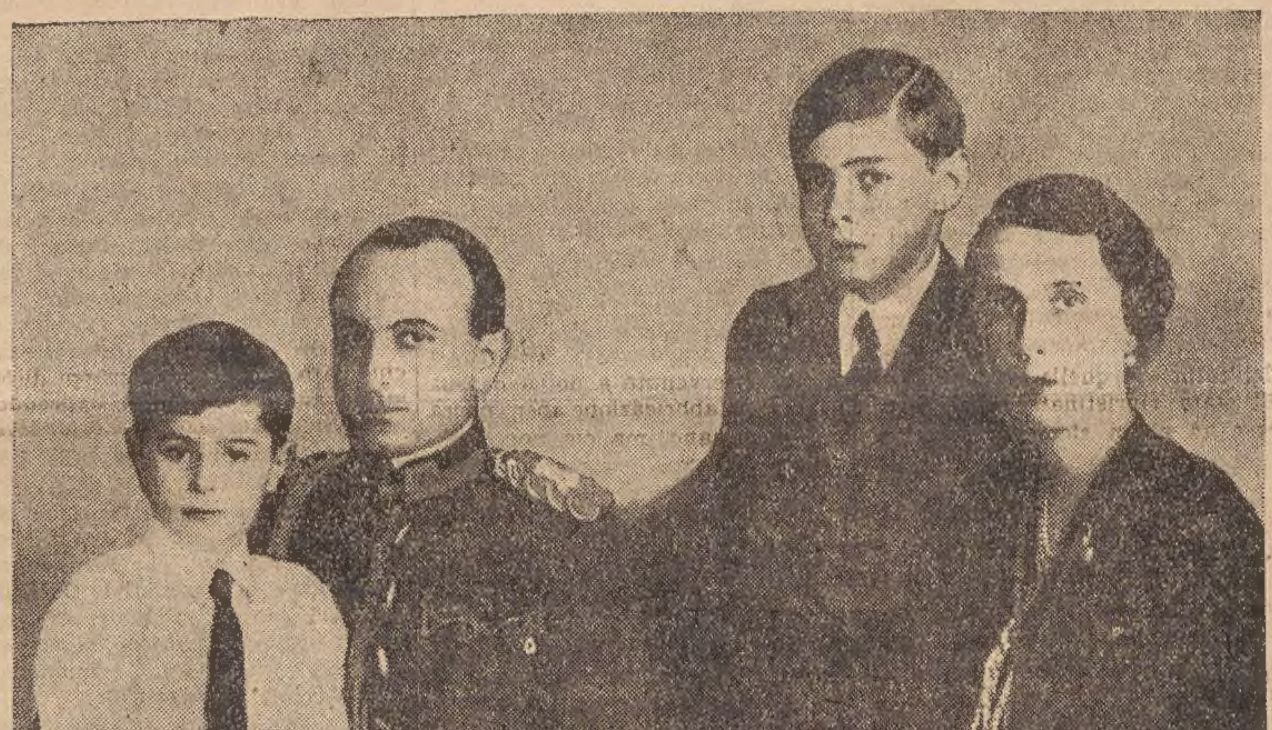
ROMA, 8

Oggi, vigilia della Giornata celebrativa dell'Esercito, si è riunito, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dell'Esercito. Erano presenti: S. A. R. il Principe di Piemonte, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il Capo di S. M. dell'Esercito Gen. Pariani, i Generali Baistrocchi, Pirzio Biroli, Marinetti Grossi, Bastico, Pintor, Ambrosio, Viscontini, Trezzani, Tellera, Soddu e Bergia.

Esaminati i provvedimenti attuati e predisposti nel campo dell'ordinamento e della preparazione del personale, il celere ritmo con cui si perfeziona l'organizzazione delle frontiere e si provvede al potenziamento dell'Esercito, il Duce ha impartito le direttive per le ulteriori mète da raggiungere, anche in rapporto agli stanziamenti straordinari recentemente concessi. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Maresciallo Badoglio.

NEL SEGNO DELL'AMICIZIA ADRIATICA

Il Principe Paolo di Jugoslavia sarà stasera in Italia



Il Principe Paolo di Jugoslavia con la Principessa Olga e i due figli maggiori.

BELGRADO, 8

Questa sera alle 21.30 il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia sono partiti alla volta di Krany in Slovenia, da dove, nel loro treno reale, raggiungeranno l'Italia, toccando la stazione di frontiera di Postumia alle ore 19 di domani. I Principi sono partiti dalla stazione privata di Topcider. I due Reggenti e altre personalità del mondo politico e militare, nonchè i segretari e gli addetti alla Legazione d'Italia, erano ad ossequiare i Principi. Il Principe Paolo indossa l'uniforme di Generale. Alla Principessa Olga le signore della Legazione d'Italia hanno offerto magnifici mazzi di fiori.

Il Principe Paolo è accompagnato dal Primo Aiutante di campo Gen. Cristic, dall'Ammiraglio Polic, dal Ministro degli Esteri Zinzar Markovic, dal Ministro di Corte Antic e da altri funzionari della Casa Reale. Nel treno reale viaggia anche il Ministro d'Italia a Belgrado.

Nel pomeriggio, preceduti dal capo dell'Ufficio stampa signor Kosta Likovic, numerosi giornalisti, rappresentanti dei maggiori quotidiani jugoslavi, sono partiti per l'Italia per seguire da vicino la visita a Roma del Principe Reggente Paolo e della Principessa Olga di Jugoslavia.

Benvenuto

Diamo il benvenuto deferente e cordialissimo al Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, che mette oggi piede in territorio italiano nel Suo viaggio a Roma. La popolazione giuliana saluta nell'Ospite il rappresentante più alto del Paese amico, di cui ha sempre ammirato le chiare, profonde, costruttive doti spirituali, e che ha sempre seguito con calda simpatia nei Suoi sforzi realizzatori a beneficio della Sua Nazione durante gli anni del duro travaglio seguiti al sacrificio di Alessandro l'Unificatore.

Di questa simpatia il Principe Paolo avrà modo di raccogliere le testimonianze più spontanee in ogni città italiana che avrà l'onore di ospitarlo, e più segnatamente a Roma, dove il Reggente consacrerà, con la Sua Augusta presenza, quel documento di saggezza politica costituito dal Patto di Belgrado, perfezionato recentemente a Venezia dal Conte Galeazzo Ciano e dal Ministro jugoslavo degli Esteri Markovic.

Il viaggio avviene in un periodo storico di cui la pronta sensibilità del Reggente afferra intera l'importanza e la portata; e nel quale Egli appare collaboratore con l'autorità che Gli viene dall'altissima funzione e dalla nobiltà del sangue. Possa questo contributo recare i frutti auspicati; è pure in questo sincero augurio che l'Italia del Duce saluta l'Ospite, e con Lui la Sua Augusta Consorte, Principessa Olga.

L'attesa di Napoli e i preparativi della flotta

NAPOLI, 8

La cittadinanza napoletana ha appreso con viva soddisfazione lo annuncio della venuta a Napoli per il giorno 11 del Principe Paolo di Jugoslavia e della Principessa Olga.

Intanto nelle acque del porto sono già ormeggiate le unità della seconda squadra navale che hanno effettuato in questi giorni varie esercitazioni quotidiane nello specchio d'acqua di via Caracciolo e nell'arco del golfo tra le isole di Capri e di Ischia.

Il Principe di Jugoslavia, come è stato annunciato, sarà a Napoli nella mattinata di giovedì e verrà ricevuto alla stazione dal Principe di Piemonte e dalle più alte autorità napoletane. Gli illustri ospiti si dirigeranno al molo Beverello, alla cui banchina saranno pronte alcune lance reali.

Il Re Imperatore che giungerà con l'Augusta Sovrana qualche ora prima dei Principi di Jugoslavia prenderà imbarco sul «Trieste» insieme con gli Augusti Ospiti e il Duce. L'imbarco sarà completato per le 10.15 e le esercitazioni come è noto avranno inizio alle undici. Esse saranno precedute dalle ardite manovre che compiranno le varie unità per uscire dal porto all'altezza del Molo San Vincenzo. Nel pomeriggio le navi si troveranno schierate su due file alla fonda nelle acque del golfo

Una delegazione del Reich nella capitale slovacca per fissare i termini del protettorato

BRATISLAVA, 8

E' qui giunta la delegazione del Reich, incaricata di deliberare i particolari circa il regime di protezione tedesca della Slovacchia, sulle basi dell'accordo del 23 marzo scorso. Della delegazione, capeggiata da von Duggel, fanno parte periti politici e militari.

Il Ministro degli Esteri romeno si recherà ad Ankara

BUCAREST, 8

E' annunciato ufficialmente questa sera che il Ministro degli Esteri Gafencu si recherà ad Ankara nella seconda metà di giugno. L'invito di visitare la Turchia era stato fatto al Ministro Gafencu durante la conferenza dell'Intesa balcanica, ma senza fissarne la data.

E' possibile che prima di recarsi ad Ankara o al ritorno il Ministro Gafencu visiti Atene su invito del Governo ellenico. *(United Press).*

Come combattono le fanterie temperate da quattro guerre vittoriose

Il Sovrano, Mussolini e von Brauchitsch ad una impressionante esercitazione a fuoco

ROMA, 9

Alla presenza del Re e Imperatore, del Duce, dei Generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, i fanti dell'8.o Corpo d'Armata hanno dimostrato quanto alto sia il grado di efficienza dei soldati d'Italia temprati nel clima del Fascismo.

Un uragano di ferro

L'esercitazione tattica a proietto, svoltasi stamane nella ridente campagna di Cesano, ha dimostrato ancora una volta la perfetta disciplina, lo slancio, la combattività delle nostre magnifiche fanterie. Durante mezz'ora sulle pendici del Monte S. Andrea e del Monte Sant'Angelo, che dominano il settore delle manovre, i battaglioni dell'82.o Reggimento fanteria, una compagnia di bersaglieri e una compagnia di carri lanciafiamme hanno dato una chiara prova della loro preparazione, addentrandosi nella zona dove si supponeva trovarsi l'avversario, martoriata e sconvolta da una tempesta di ferro e di mitraglieria.

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Gen. Pariani, è giunto alle 10.20 allo spiazzo dove uno squadrone tipo della Scuola centrale militare di Civitavecchia gli ha reso gli onori militari, e si è subito recato all'osservatorio stabilito in vetta al Monte Pineto, dove già si trovavano i Generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, insieme agli ufficiali delle missioni militari tedesca, spagnola e albanese convenuti a Roma per assistere alla rivista di domani. Erano pure presenti i Sottosegretari Gen. Teruzzi e Ricci, i Marescialli De Bono e Graziani, l'Amm. Thaon di Revel ed un folto stuolo di Generali e ufficiali superiori di tutte le armi. In apposite tribune si trovavano gli addetti militari delle Ambasciate presso il Quirinale e numerosi giornalisti stranieri.

Mentre il Duce si intrattiene col capo dell'Esercito tedesco, si odono gli squilli regolamentari che annunciano l'arrivo di S. M. il Re e Imperatore, che è accompagnato dal Comandante dell'8.o Corpo d'Armata Gen. Scala e da alti ufficiali della Sua casa militare. Il Duce si fa incontro al Sovrano, che scambia poi brevi parole col Gen. von Brauchitsch e il Gen. Garcia Escamez e prende posto con essi nell'osservatorio.

Il tema della manovra

Davanti all'osservatorio si stende il settore delle manovre limitato a sinistra da un costone dietro il quale luccicano le acque del lago di Bracciano, a sinistra della via Cassia. Dirimpetto sono il Monte Sant'Andrea e il Monte Sant'Angelo, sulle cui pendici il partito rosso ha costituito una linea di resistenza. Il tema della manovra suppone che il partito azzurro, costituito dalle truppe dell'82.o Reggimento fanteria, sia giunto la vigilia, dopo una serie di combattimenti preliminari sul costone del Monte Pineto, da dove deve partire l'attacco finale contro il nemico che si sta organizzando a difesa. Obbiettivo dell'attacco è la vetta di Monte Sant'Andrea e l'obbiettivo eventuale Monte Sant'Angelo. L'8.o Corpo d'Armata agisce con due Divisioni in prima schiera e una in seconda schiera. La Divisione di fanteria «Torino», in prima schiera a sinistra, attacca su unica colonna. Il 1.o e il 2.o battaglione dell'82.o fanteria, la cui azione costituisce l'essenziale dell'esercitazione, formanti il 1.o scaglione divisionale, sono attestati al fosso della Bottata, ai piedi del Monte Pineto, a sinistra e al centro del settore. Il 3.o battaglione del 2.o scaglione è appostato su rovesci di Riva Campana, all'estrema destra del settore. I due battaglioni del 1.o scaglione sono rinforzati da una compagnia di carri lanciafiamme e da una compagnia di bersaglieri che coprono l'ala destra dello schieramento e sono appoggiati nell'azione da mortai da 45 e da 81 divisionali. Concorrono all'accompagnamento altre unità divisionali di mortai da 81 e cannoni da 47.

A 50 metri dai proiettili

Alle 10.30, rispondendo ad un segnale dei trombettieri, appaiono le bandiere che indicano la posizione dei diversi reparti in manovra e pochi istanti dopo il silenzio è squarciato dall'urlo dei proiettili. Sono i cannoni piazzati sull'opposto versante di monte Pineto, che bombardano intensamente le posizioni di difesa del partito rosso. Sono questi gli ultimi istanti della preparazione di artiglieria che deve precedere il balzo delle fanterie e che si suppone abbia avuto inizio alle prime ore antelucane. Dalle pendici di Monte Sant'Andrea e di Monte Sant'Angelo si levano i pennacchi bianchi che segnano il punto di esplosione dei proiettili. Dalla strada incassata che corre lungo il fosso della Bottata, escono i fanti del 1.o e 2.o battaglione dell'81.o Reggimento fanteria e, nello stesso tempo, la cortina di fumo bianco sollevata dai tiri dell'artiglieria si allontana. I proiettili cadono sulle retrovie del partito rosso, mentre i mortai d'attacco iniziano i loro tiri sulle prime linee di resistenza dell'avversario. Con sbalzi improvvisi le fanterie procedono verso le trincee avversarie, sempre sottoposte al tiro intensivo delle artiglierie, che sollevano nere cortine di fumo. Le mitragliatrici uniscono la loro rabbiosa voce al concerto infernale di rombi, di sibili, di boati, di scoppi. Sul terreno sconvolto, cosparso di ferro e di buche, i fanti procedono sempre avvicinandosi a meno di cinquanta metri dagli scoppi dei proiettili.

Sulla destra del settore, sul versante nord-ovest di Monte Sant'Andrea, l'avanzata procede con perfetto sincronismo. I reparti del primo battaglione sono ormai giunti a diretto contatto con l'avversario e balzano improvvisamente. I mortai spostano il tiro per permettere alle truppe di balzare all'assalto. Le bombe a mano completano l'opera della mitraglia e dell'artiglieria; tra le fumate bianche e grigie i fanti si gettano al corpo a corpo brandendo i pugnali. Le prime posizioni nemiche sono, da questa parte, espugnate, e il reparto sosta brevemente per l'appostamento dei fucili mitragliatori e delle mitragliatrici.

I lanciafiamme in azione

Alla destra del settore sorgono resistenze impreviste che si oppongono all'avanzata del 2.o battaglione. Le artiglierie battono un boschetto sito nella sella tra Monte Sant'Andrea e Monte Sant'Angelo, dove il partito rosso ha annidato i mezzi difensivi e i rinforzi che si suppone vadano a raggiungere, attraverso i camminamenti, i decimati reparti delle prime linee.

Dall'estrema sinistra del settore ecco sbucare allora le prime unità della compagnia di carri lanciafiamme, seguita dei bersaglieri. Il soffio incandescente spazza il terreno, le lingue di fuoco trasformano in nere colonne di denso fumo le opere difensive e le bombe a mano dei bersaglieri smembrano le ultime resistenze avversarie. Il 3.o battaglione di rinforzo prende posizione a sua volta, pronto ad intervenire. Al centro del settore le posizioni del partito rosso sono state occupate e l'azione riprende invece alla sinistra, dove i rincalzi del primo battaglione si uniscono alle truppe che hanno occupato d'assalto le posizioni dell'avversario. Questa azione viene efficacemente accompagnata dai tiri del 47/32 i cui proietti luminosi rivelano la loro traiettoria tesa, quasi orizzontale. Il cielo è solcato da saettanti punti argentei che vanno a finire su una gobba che si profila sotto il vertice del Monte Sant'Andrea, indicando il punto di esplosione. Su tutto il fronte della battaglia i fanti ripartono ancora una volta all'assalto. Lo scoppio delle bombe a mano segna il rapido procedere degli attaccanti. I rincalzi sono pure giunti a diretto contatto col nemico; l'intera compagnia dei carri lanciafiamme è in azione; tutte le bocche da fuoco vomitano ferro e acciaio. Anche l'ala destra del settore è battuta dai proiettili traccianti dei 47/32.

La manovra è al suo culmine. La voce dei cannoni e dei mortai si fonde in un solo rombo assordante punteggiato dalle raffiche tambureggianti delle mitragliatrici. L'aria è tutta scossa da un continuo ininterrotto tremore, l'acido odore delle esplosioni sale fino all'osservatorio.

Gli obiettivi raggiunti

Alle ore 11 gli obbiettivi sono raggiunti e solo le artiglierie che battono le retrovie del partito rosso continuano per brevi istanti a scagliare i loro proiettili. Poi si alzano dietro il Monte Pineto tre razzi sibilanti che segnano la fine dell'esercitazione e tutta la campagna ripiomba nel silenzio. I fanti dell'82.o Reggimento si mascherano e solo i vortici di fumo rivelano l'intensità dell'azione svolta per mettere in evidenza i procedimenti tattici con i quali la nostra fanteria, giunta a stretto contatto con l'avversario, non potendo più avvantaggiarsi, per ragioni di sicurezza, dell'aderente appoggio dell'artiglieria, affronta con i soli propri mezzi l'organizzazione avversaria e ne supera le residue resistenze, mentre l'artiglieria sposta la sua azione su obbiettivi più arretrati.

L'entità delle forze che hanno partecipato all'esercitazione, l'assoluta verosimiglianza di guerra, lo slancio possente e travolgente dei nostri soldati — che animati da un altissimo spirito di conquista e di vittoria, si sono imposti all'ammirazione più viva di tutte le autorità che hanno seguito le fasi dell'azione dagli osservatori hanno confermato le altissime doti di preparazione e di efficienza bellica del nostro Esercito

Alla fine dell'esercitazione il Re e Imperatore, il Duce e il Generale von Brauchitsch hanno espresso il loro vivissimo compiacimento. Il Duce ha poi incaricato ni di sicurezza, dell'aderente ap- Divisione «Torino», di esprimere il Suo alto elogio agli ufficiali ed alla truppa.

Gli ufficiali in congedo rendono omaggio ai Caduti e alle tombe reali

ROMA, 8

Stamane 400 ufficiali in congedo, comandanti di gruppo e di sezione, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare, nell'Annuale della fondazione dell'Impero, alla «Giornata dell'Esercito», si sono adunati alla sede centrale della loro Associazione, l'U. N. U. C. I., in piazza Santi Apostoli, da dove, assunta la formazione di battaglione su tre compagnie, si sono mossi per il Vittoriano. La prima compagnia, composta da Ufficiali Generali, la seconda degli ufficiali superiori, la terza degli ufficiali inferiori. L'imponente colonna degli ufficiali in congedo, sul petto dei quali brillavano i segni della guerra e del valore, con a capo il vicepresidente dell'«Unuci», Generale Boriani, il segretario generale Gorresio e i componenti il Consiglio di Amministrazione, ha sfilato fra il deferente saluto del pubblico che faceva ala al passaggio. Giunta all'Altare della Patria, ne ha asceso la scalea. Qui, sul sacello del Milite Ignoto, mentre gli ufficiali in congedo si irrigidivano sull'attenti e nel saluto, veniva posta una grande corona d'alloro col nastro tricolore e le parole «Gli ufficiali in congedo d'Italia».

Reso omaggio al Milite Ignoto, la colonna degli ufficiali si è portata al palazzo Littorio dove, ricevuta dai Vicesegretari del Partito Serena e Suppiej, ha compiuto l'atto d'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona d'alloro. Da Palazzo Littorio essi si sono recati al Pantheon. Giunta in piazza della Rotonda, fatta segno sempre al deferente saluto e agli applausi della folla che vi sostava, la colonna, ricevuta dal presidente e dall'ispettore dell'Istituto Nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe, è entrata nel tempio, dove ha deposto una magnifica corona d'alloro sulla tomba del Grande Re, sostando nel saluto e firmando quindi sul registro. Analogo rito d'omaggio i 400 ufficiali hanno quindi compiuto alla tomba di Re Umberto I.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

A un mese dallo sbarco
L'Albania celebra la storica data
Entusiastico saluto delle popolazioni a S. E. Cobolli Gigli lungo le strade skipetare

TIRANA, 8

Si compie oggi il primo mese del trionfale ingresso delle truppe italiane in Albania. La popolazione pone in rilievo soprattutto con profonda gratitudine gli immediati aiuti di ogni genere inviati dal Duce al popolo albanese ed il premuroso interessamento delle autorità italiane e delle forze del R. Esercito che, grazie alla sua perfetta organizzazione di uomini e di mezzi ha reso possibile e rapido il trasporto e lo smistamento dei rifornimenti dei viveri e degli indumenti, provenienti dall'Italia fino ai centri più lontani.

Dalle tenebre alla luce

I giornali, con titoli su tutta la prima pagina ricordano la storica data ed esaltano in lunghi articoli l'avvento d'una nuova era per la vita albanese, era di prosperità e di progresso sotto le insegne del Littorio. L'Albania, dalle tenebre di una tragica situazione che si era protratta per ben 15 anni, è uscita finalmente coll'aiuto della potente Italia fascista, alla luce di una nuova realtà che in momenti di sconforto, poteva sembrare mèta irraggiungibile. Rilevano che le speranze di tutti gli albanesi che si rivolgevano verso l'altra sponda dell'Adriatico, ove vive il grande popolo fascista, non sono state deluse e che l'intervento armato italiano ha troncato definitivamente un regime che il popolo albanese rifiutava di accettare e che era costretto a sopportare per forza. Il viaggio compiuto in diverse zone del Regno dal Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, e la visita del Sottosegretario per gli Affari albanesi, Benini, l'arrivo della Missione di tecnici italiani ed il nuovo fervore di vita che si verifica già, confermano il cordialissimo interessamento italiano per il benessere ed il progresso dell'Albania. A tale interessamento fa riscontro l'entusiastica riconoscenza da parte del popolo di tutto il Regno, che si stringe compatto sotto le insegne del Littorio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ripreso ieri le ispezioni che si sono svolte nella zona sud-occidentale dell'Albania, partendo da Permeti lungo l'itinerario Permeti, Klisura, Tepeleni, Argirocastro e poi ancora a Tepeleni, donde raggiungeva Valona.

Ad Argirocastro

Quindi nel pomeriggio da Valona, per Lushnja, bivio di Ragozine e Havaja, il Ministro raggiungeva Durazzo, donde per la nuova strada iniziata a cura del Ministero dei Lavori Pubblici albanese, che è in corso di ultimazione, perveniva a Shiak, raggiungendo infine Tirana, dopo aver percorso quasi 400 km. fra montagne e pianure, ora al livello del mare, ora a mezza costa, ora, infine, quasi sulla cresta di montagne.

Come ieri, il Ministro sostava presso i reparti che incontrava sul suo cammino; all'uscita di Permeti passava così in rivista il reggimento di stanza in quella città; ad Argirocastro ed in altre località si intratteneva poi con gli ufficiali e soldati più e più volte, durante il percorso. Il Ministro sostava tra Tepeleni e Valona presso gli artieri del Genio intenti al lavoro e le centurie degli operai albanesi che improvvisavano entusiastiche manifestazioni inneggiando al Duce ed esprimendo la loro gratitudine all'Italia fascista per le nuove possibilità di lavoro offerte al popolo di Albania.

Come ieri, lungo tutto il percorso, il Ministro è stato entusiasticamente salutato dalle popolazioni delle città e dei borghi attraversati e dai pastori e dai contadini incontrati lungo il cammino. Ad Argirocastro l'arrivo del Ministro è stato accolto con una grande manifestazione di popolo. Alla testa della moltitudine precedevano due alfieri con le bandiere italiana ed albanese, le autorità e le scolaresche.

Dopo una breve visita alla città nel corso della quale S. E. Cobolli Gigli si rendeva conto dei principali problemi locali e partecipava ad un ricevimento alla Prefettura, ove il Prefetto porgeva un fervido saluto al rappresentante del Governo fascista, riaffermando la devozione della popolazione di Argirocastro al Duce e all'Italia fascista, e affermando che la prova migliore della simpatia e dei sentimenti di cordiale amicizia dell'Italia per l'Albania è data dal perfetto contegno del soldato italiano altamente apprezzato e dalla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici inviato dal Duce a constatare le condizioni e i bisogni delle genti albanesi.

Il Ministro a Valona

Al Prefetto, che concludeva inneggiando al Re e al Duce, il Ministro rispondeva rilevando che la sua venuta prelude all'inizio di una vasta mole di opere analoghe perchè il Duce vuole che per il popolo albanese si apra una nuova era di lavoro, di prosperità e di pace. S. E. Cobolli Gigli concludeva il suo dire con il saluto al Duce, cui faceva eco la voce possente di tutti i convenuti, e lasciava quindi Argirocastro fra rinnovate calorose manifestazioni di popolo.

Un'altra bella manifestazione è stata quella degli operai del cantiere di Bencea, intenti alla costruzione di un nuovo ponte, che hanno accolto il Ministro con acclamazioni al Duce. Un'altra manifestazione ha avuto luogo a Valona, ove S. E. Cobolli Gigli è entrato nella sede del Consolato salutato dal suono della «Marcia Reale», di «Giovinezza» e dall'Inno albanese, nonchè dagli applausi della folla.

Nel Consolato, presenti tutte le autorità italiane ed albanesi, gli allievi delle scuole italiane hanno eseguito in coro l'Inno a Roma, ascoltato con profondo entusiasmo e fierezza da tutti i convenuti. La folla numerosissima si raccoglieva poi dinanzi alla sede consolare ed il Ministro era costretto ad affacciarsi ed a rispondere dal balcone alle calorose fervide acclamazioni.

La folla sostava nella piazza e all'uscita del Ministro, che riprendeva il suo viaggio, gli rinnovava calorose dimostrazioni invocando il Duce, mentre i fascisti e gli organizzati della «Gil» intonavano il canto di «Giovinezza». (Stefani).

Il passaggio al Partito dei Fasci d'Albania
Vibrante cerimonia a Tirana

TIRANA, 8

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo ha avuto luogo, nella sede del Fascio di Tirana, gremita di connazionali, la cerimonia di schietto spirito fascista per lo scambio delle consegne, in seguito al passaggio al P. N. F. dei Fasci di Albania e delle organizzazioni dipendenti.

Alla cerimonia erano presenti il Luogotenente Jacomoni, che è stato salutato al suo ingresso nella grande sala delle adunanze del Partito fascista albanese, l'Ispettore del P. N. F., il Segretario generale con tutto il personale della Luogotenenza, il Console generale di Tirana, l'Ispettore dei Fasci all'estero per l'Albania e tutti i segretari dei Fasci con le gerarchie fasciste.

L'Ispettore dei Fasci all'estero per l'Albania ha fatto la relazione sull'attività dei Fasci e si è reso interprete dell'esultanza di tutti i fascisti italiani residenti in Albania per il passaggio nelle file del P. N. F. Quindi l'Ispettore del P. N. F. ha rivolto ai gerarchi e alle CC. NN. dei Fasci di Albania applaudite parole di saluto. Il Luogotenente Jacomoni, dopo aver espresso il suo apprezzamento e il suo elogio ai gerarchi uscenti, per l'opera svolta, ha dato ai connazionali le direttive di marcia nel quadro della nuova èra in cui l'Albania fascista vive sotto le insegne del Littorio e ha terminato inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Rinnovate ovazioni hanno salutato la fine del discorso. Manifestazioni di simpatia sono state anche tributate al Segretario del Partito fascista albanese. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

L'Ispettore del Partito Giro consigliere nazionale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce, col quale in seguito alla nomina del fascista Giovanni Giro a Ispettore del P. N. F. viene a questi riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il decreto che dichiara festa nazionale il 9 maggio

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 5 maggio 1939, N. 661, concernente la dichiarazione di festa nazionale del giorno 9 maggio, anniversario della Fondazione dell'Impero, considerato festivo a tutti gli effetti civili.

La compagnia Borboni-Betrone a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 8

La città va assumendo anche nelle manifestazioni artistiche quel ritmo che deve caratterizzare la vita della capitale dell'Impero in ogni settore. Si è inaugurato, ieri sera, un ciclo di recite delle Compagnia di Paola Borboni al Teatro Italia, che per la prima volta ospita una compagnia regolare. La Borboni e Betrone sono stati molto festeggiati dal pubblico, che stipava il teatro. Alla rappresentazione assisteva anche il Vicegovernatore generale.

La bonifica integrale italiana esaltata da un giornale magiaro

BUDAPEST, 8

Il *Pesti Naplo* pubblica un lungo articolo sulla bonifica integrale in Italia, ricordando le precedenti condizioni dell'Agro Pontino infestato da secoli dalla malaria ed esaltando l'opera di redenzione compiuta dal Fascismo. Il giornale illustra in particolare l'attività svolta dall'Opera Nazionale Combattenti e mette in molto rilievo il grande e moderno sviluppo delle città di Littoria, Sabaudia, Pontinia e Aprilia.

In una grande sala cittadina, presenti il Ministro d'Italia e il Segretario del Fascio, sono stati proiettati tra ripetute entusiastiche acclamazioni al Duce, documenti italiani di attualità.

L'edizione popolare delle opere complete di d'Annunzio

ROMA, 8

Proseguendo l'iniziativa già resa nota al pubblico, di dare corso alla edizione popolare delle opere di Gabriele d'Annunzio, la Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» ha licenziato in questi giorni il 24.o volume della collezione, la quale entro breve tempo sarà completa. La raccolta che, in bella edizione coi tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato, riproduce fedelmente in 47 volumi, l'ordinamento e il testo dell'edizione nazionale, ha il particolare pregio di riportare le varianti introdotte dal Poeta in alcune opere edite successivamente dal sodalizio l'«Oleandro». I volumi stampati in 16.o (12×20), tranne le opere teatrali che l'autore stesso volle in 8.o (15×22), sono poste in vendita al modestissimo prezzo di lire 10 o di lire 12, secondo la mole. Si può quindi considerare attuata, nel volgere di pochi mesi, un'impresa che da anni era nei voti degli studiosi, quella, cioè di una raccolta che, pur serbando il necessario decoro editoriale, rendesse accessibili a tutti le opere complete di Gabriele d'Annunzio.

Gli spacci di fabbrica
Il Duce riceve F. A. Liverani
Altre riduzioni nei prezzi dei generi di prima necessità

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale F. A. Liverani, il quale Gli ha riferito sull'andamento degli spacci di fabbrica in provincia di Milano nell'ultimo quinquennio, illustrandone il movimento, che ascende a cifre le quali stanno a dimostrare come tale iniziativa calmieristica attuata del Liverani fin dal 1926 per i lavoratori dell'industria abbia saputo mantenersi in piena efficienza.

Il Duce si è vivamente compiaciuto delle risultanze sottopostegli e ha preso atto, con molta soddisfazione della comunicazione, che col 15 maggio verranno attuate alcune riduzioni nei prezzi, tanto all'ingrosso, quanto al minuto, di alcuni generi di prima necessità, fra i quali burro, caffè, lardo, riso, pasta, salame, formaggio reggiano, concentrato di pomodoro. Il Duce ha infine impartito al Liverani le direttive per l'ulteriore svolgimento dell'iniziativa.

La Giornata coloniale
e l'Istituto dell'Africa italiana
Compiti e struttura del benemerito ente

ROMA, 8

Domani, per disposizione del Ministro Segretario del Partito, sarà celebrata in Italia e nell'Impero, a cura dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, d'intesa con le Federazioni del P. N. F., la «Giornata coloniale».

Manifestazioni di propaganda

La «Giornata coloniale» si estrinsecherà in una serie di manifestazioni che andranno dalla distribuzione di un numero unico speciale, ai discorsi celebrativi e alla proiezione di documentari dell'Impero.

L'Istituto fascista dell'Africa Italiana, che ha avuto tanta parte nella formazione della coscienza coloniale e perciò imperiale del popolo italiano e in modo particolare delle nuove generazioni, vanta ormai lunghi anni di vita.

E' nato nel lontano, e pur vicino, 1906, per opera di un piccolo ma animosissimo gruppo di convinti e appassionati assertori dell'espansione africana dell'Italia, convenuti a congresso nella Colonia primogenita, all'Asmara.

Dure furono le sue prime vicissitudini, ma la volontà decisa dei suoi primi fondatori non deflesse alla mèta e l'Istituto, anche durante la grande guerra, quando le nostre posizioni in Africa erano ritornate quasi al punto di partenza, fece sentire la sua voce e la sua azione.

Finita la guerra mondiale e giunto il Fascismo al potere, il problema coloniale diventa una questione di primo piano e porta al pronto potenziamento dell'Istituto coloniale italiano, che nel 1928 assume il nome di Istituto coloniale fascista, divenendo l'organo del Partito nel campo della propaganda coloniale.

Le direttive tracciate per l'Istituto dal Duce vengono rapidamente e con fede fascista attuate. Dopo la conquista dell'Impero, assunto il Ministero delle Colonie il nome di Ministero dell'Africa Italiana, l'Istituto prende la denominazione di Istituto fascista dell'Africa Italiana e, per volere del Duce, l'Ente è riorganizzato su nuove basi e fornito di mezzi adeguati alle sue funzioni e la presidenza è affidata a Luigi Federzoni, il primo Ministro delle Colonie del Governo fascista.

La vasta attività

L'attuale struttura dell'I.F.A.I. è la seguente: sede centrale in Roma, sezioni in ogni capoluogo di provincia, in ogni capoluogo di Governo coloniale e nella capitale dell'Impero, nelle quattro Prefetture libiche, nelle isole italiane dell'Egeo e presso varie collettività italiane all'estero.

L'I.F.A.I., oltre a un corso superiore annuale di cultura per ufficiali, professionisti e studenti, organizza corsi di preparazione pratica alla vita coloniale, in accordo e in collaborazione con le sezioni coloniali dei Fasci Femminili. Nell'anno XVI oltre 100.000 donne hanno frequentato questi corsi; contemporaneamente molte altre migliaia di allievi seguivano i corsi normali e di specializzazione (arte militare, ingegneria coloniale, igiene, lingue africane ecc.).

Oltre alla già ricordata «Giornata coloniale», l'Istituto organizza varie altre manifestazioni di propaganda, radioconversazioni, raduni coloniali, conversazioni ai lavoratori al Sabato fascista e proiezioni di pellicole documentarie; partecipa alle principali fiere ed esposizioni in Italia e Colonie; indice per i suoi soci crociere in Africa e organizza campi di giovani in Colonia.

Un'altra importante funzione disimpegnata dall'I.F.A.I. è il servizio informazioni, che fornisce ai soci notizie interessanti le Colonie, così nel campo culturale, storico, geografico, etnografico, come in materia legislativa, economica, commerciale e industriale.

La sede centrale di Roma, con la sua biblioteca e la sua attrezzatura scientifica, le sedi delle sezioni provinciali e delle sottosezioni esistenti nei maggiori comuni, costituiscono altrettanti centri di cultura, di studio e di divulgazione dell'idea imperiale.

La "Difesa della razza,"
Il numero dedicato all'Impero

ROMA, 8

Esce oggi in tutta Italia un numero della *Difesa della Razza* (anno secondo n. 13), interamente dedicato all'Impero. Tipograficamente il fascicolo è di eccezionale ricchezza, comprendendo 64 pagine illustrate con fotografie inedite, con disegni e caricature di sommo interesse. Altrettanto ricco è il contenuto del numero, che illustra con notevole profondità i problemi razziali del nostro Impero e mette a nudo, con vivacissima polemica, le piaghe degli imperi altrui.

La parte scientifica si apre con uno scritto del Direttore generale degli Affari politici del Ministero dell'Africa Italiana, Martino Mario Moreno, il quale illustra la politica coloniale del Governo fascista e ne determina gli aspetti razziali. In altri scritti della medesima sezione viene lucidamente impostato il problema dei meticci nei suoi riflessi guiridici e antropologici; si esaminano, alla luce delle statistiche, le condizioni sanitarie dei lavoratori nell'Impero, si precisano i precedenti storici e i caratteri antropologici delle razze che popolano i territori dell'A. O. I.

Nella parte documentaria: Guido Landra passa in rassegna il complesso veramente imponente di studi compiuti da scienziati italiani su problemi razziali africani, mentre Elio Gasteiner parla delle rivendicazioni germaniche illustrate da una chiara carta geografica. La parte polemica non è racchiusa, questa volta, soltanto nella terza sezione, ma è diffusa in tutto il fascicolo, attraverso vivaci pagine intercalate agli articoli. In una di esse, dovuta ad Angelo Piccioli, si riesuma un interessante episodio di storia coloniale: «Quando l'Inghilterra voleva annettersi Gibuti»; in altra si illustrano le vessazioni anglo-francesi in Indocina, in Egitto, in India. Il tramonto dell'imperialismo democratico viene efficacemente documentato in un articolo di Antonia Petrucci, mentre A. Trizzino mette in luce le tragiche condizioni delle colonie francesi.

Il questionario riguarda specialmente il concetto del Risorgimento e il valore della cosidetta rivoluzione parlamentare del 1876 e considera la storia dell'Italia moderna, nella corrente umanistica e nella formazione della società mercantile europea, per giungere a determinare in che modo, al punto di vista italiano della civiltà, sia sottentrato quello europeo. Pubblica ed esamina lettere e scritti di lettori e collaboratori di Vico Equense, Livorno, Colle Val d'Elsa, Milano, Roma, Napoli, Marostica, sulle questioni anzidette e un'altra lettera della ragazza francese.

UNIVERSALITA' DI ROMA
L'Accademia belgica inaugurata alla presenza dei Principi di Piemonte
I rapporti secolari d'arte e di cultura fra i due Paesi illustrati dai Ministri Bottai, Duesberg e Lippens

ROMA, 8

Stamane, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte, è stata solennemente inaugurata l'Accademia belgica. La nuova Accademia che viene a unirsi agli altri numerosi importanti istituti d'arte, scientifici e culturali che le varie Nazioni hanno nell'Urbe, sorge a Valle Giulia in località particolarmente bella e ridente.

Ambasciata intellettuale

Ad attendere gli augusti Principi erano convenuti il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Ministro belga della P. I., i Ministri di Stato belga Lippens e Carton de Wiart, l'Ambasciatore del Belgio presso la Reale e Imperiale Corte, che fu uno dei più ferventi fautori dell'Accademia inauguranda, il Vicegovernatore di Roma. Erano inoltre presenti le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, accademici belgi ed italiani, il personale dell'Accademia belga al completo, numerose personalità del mondo culturale belga e una eletta accolta di invitati. Assisteva anche una folta schiera di studenti belgi appositamente convenuti a Roma. Ricevuti e ossequiati dal Ministro e dalle autorità e gerarchie, i Principi di Piemonte, allorchè hanno fatto il loro ingresso nell'aula magna dell'Accademia, sono stati calorosamente applauditi. La cerimonia ha avuto quindi inizio con il discorso di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica belga Jules Duesberg, il quale ha rivolto anzitutto un deferente e riconoscente omaggio ai Principi di Piemonte ed ha quindi proseguito:

«L'Accademia belgica che apre oggi le sue porte, sarà la sede dell'ambasciata intellettuale ed artistica del Belgio in Italia. Essa prende posto tra le numerose istituzioni straniere che hanno eletto domicilio nella Città eterna, nell'intento certamente di portarvi l'affermazione e il riflesso della loro propria vita spirituale, ma anche e soprattutto per attingere ai più svariati tesori dell'intellettualità e dell'arte accumulati qui da una storia millenaria di grandiosa ricchezza. La presenza a questa cerimonia di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ne sottolinea il particolare significato. Vincolo vivente e gentile tra le Famiglie reali dell'Italia e del Belgio, ella ha saputo infatti conservare il deferente e profondo affetto dei suoi compatrioti e conquistarsi nel tempo stesso il vivo attaccamento del popolo italiano.

L'oratore ingrazia quindi il Governatore di Roma per il munifico dono del terrene su cui sorge l'Accademia e così conclude:

«L'Accademia belgica risponde al voto costante dei nostri Sovrani ed a quello della Nazione belga. Essa sarà inoltre il simbolo permanente dei vincoli che uniscono l'Italia e il Belgio, impersonati per i due popoli dalla nostra graziosa Principessa Maria di Piemonte».

Dai "fiamminghi,, a oggi

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai. Egli ha detto:

«Parlando da questa Roma e in occasione così inerente alle ragioni stesse della sua antica missione civile, si potrebbe essere tratti molto indietro nel tempo, per stabilire il fondamento del rapporto di cultura tra Belgio e Italia, che, oggi, qui ci raduna a celebrare la inaugurazione di questa Accademia. Ma basterà che noi ci atteniamo, se non addirittura alle relazioni tra il Belgio e l'Italia, createsi nell'epoca moderna, in cui si venne costituendo la Nazione belga, ai notevoli rapporti che, fin dal Medio Evo, corsero tra i Paesi Bassi o più particolarmente le Fiandre e l'Italia, rapporti di varia natura. Non occorre ricordare intanto gli intensi rapporti commerciali tra le città italiane e le Fiandre. Dall'età comunale fino al Rinascimento, fu un continuo stanziarsi di attive famiglie di commercianti italiani ad Anversa, Bruges ed altre città fiamminghe. Accanto ai commerci, le stesse guerre portarono insigni uomini italiani a conoscere terre e genti delle Fiandre. Basta citare i nomi di Emanuele Filiberto, di Alessandro Farnese e di Ambrogio Spinola. Fu un italiano, Francesco Pacciotto da Urbino, che in quel tempo costruì la fortezza d'Anversa, detta la Regina delle fortezze d'Europa. Anche uomini politici italiani soggiornarono nei Paesi Bassi: ricordo, fra tutti Ludovico Guicciardini, nipote del grande storico e politico.

Il Ministro rileva quindi le influenze italiane nel campo dell'arte. Di questa fase, detta degli italianeggianti, l'arte flamminga nella sua ripresa, attuatasi con il grande Rubens, assimilò gli elementi e i valori tenuti dall'Italia, che vi si sostanziarono in una visione nuova ed originale. Lo stesso Rubens fu a lungo in Italia ed ebbe intensi contatti con la nostra arte, così il suo discepolo Van Dick. E non furono essi i soli artisti che visitarono il nostro Paese o vi risiedettero a lungo; cito nel secolo quindicesimo Giusto di Gand, che trionfò alla corte di Urbino, nel secolo sedicesimo Michele Coxie a Roma, nel diciassettesimo il Sistermans a Firenze, ecc. Non bisogna poi trascurare che, tra il 1450 e il 1550, grandi musicisti belgi che esercitarono allora una vera egemonia in Europa, passarono lunghi anni in Italia.

Gli esuli italiani

Venendo al nostro Risorgimento, non si può non ricordare la ospitalità che il Belgio offrì a molti esuli italiani. Brusselle fu centro d'unione e d'azione per essi, che vi trovarono oltre larga accoglienza, libertà di stampa e di propaganda. Di questa vita degli esuli italiani nel Belgio non si possono tacere alcuni fatti importanti: come la fondazione, a Brusselle, nel 1829, su iniziativa dell'esule bresciano Pietro Gaggia, di un istituto di educazione, che molta influenza ha esercitato sulla cultura del Belgio e da cui è uscito il «Primato morale e civile degli italiani» di Vincenzo Gioberti, il quale vi insegnò dal 1834 al 1843, come il riunirsi intorno alla famiglia Arconnati, stabilita nel castello di Gaesbeek, di un circolo di patrioti ricoverati nel Belgio, i quali, oltre al preparare la riscossa italiana, crearono un intenso movimento letterario che esercitò notevole influsso sulla letteratura italiana e straniera del tempo.

Dopo il 1920 si sono avuti molti congressi nel Belgio, ai quali l'Italia non ha mancato di partecipare, numerose le esposizioni e i concorsi d'arte ai quali l'Italia ha partecipato nel Belgio o che il Belgio ha indetto in Italia. Ritengo di dover qui particolarmente dirmi lieto di accogliere l'invito del Borgomastro di Brusselle a far parte del Comitato d'onore della Mostra delle opere di Hans Memling, che avrà luogo a Bruges quest'anno. Ma ora, a tali lunghi rapporti si è aggiunta la più intima, vorrei dire affettuosa intimità che la Vostra presenza qui, augusti Principi, solennemente consacra. Una concreta dimostrazione ce ne dà quest'Accademia, che accogliendo le tre istituzioni scientifiche e artistiche del Belgio, già prima esistenti in Italia, quali l'Istituto storico belga, la Fondazione Principessa Maria Josè e l'antica Accademia belga, coordina e dirige gli intenti degli studiosi ed artisti belgi del nostro Paese. Voglio esprimere in quest'occasione l'augurio e più che l'augurio il proposito, che ben presto a questa istituzione si affianchi nel compito di approfondire la nostra cooperazione intellettuale e culturale, l'organizzazione di quel cenacolo e rifugio di artisti che il Re Alberto con pensiero pieno di civile e insieme poetica preveggenza, ideò nell'isola Comacina. E' un'immagine questa di pace, nel sereno equilibrio dell'arte, cui ben possono le nostre due Nazioni guardare con sicura, solidale speranza».

Il Vicegovernatore

Il Vicegovernatore di Roma ha porto quindi il saluto ospitale ed augurale dell'Urbe ai partecipanti all'odierna cerimonia, dicendo che nessun popolo meglio di quello che con le superbe creazioni della scuola flamminga aveva aperto nuovi orizzonti all'arte e che a giusto titolo, è considerato tra i più colti e geniali di Europa, aveva diritto di consacrare sul suolo di Roma la sua missione culturale e artistica. E l'oratore termina inviando un saluto alla Nazione belga, con la quale l'Italia è unita dal fausto nodo nuziale dei Principi.

Per ultimo ha preso la parola il Ministro Lippens, presidente dell'Accademia il quale, parlando in italiano, ha dichiarato che in qualità di presidente della Fondazione nazionale Principessa Maria, teneva a far rilevare che durante gli otto anni di esistenza, la Fondazione ha potuto, non soltanto inviare 19 elementi sceltissimi in Italia per proseguire i loro studi, organizzare conferenze a Roma interessanti i due Paesi, ma anche a intervenire attivamente per realizzare l'opera che oggi si inaugura. Lo sforzo della Fondazione — ha proseguito l'oratore — si trova oggi coronato dalla creazione dell'Accademia belgica e noi siamo decisi, per rispondere al voto di V. A. R., di continuare nella via che V. A. ci ha tracciato.

Esprimendosi quindi in fiammingo, il Ministro Lippens si è poi diretto ai giovani belgi che la Fondazione ha invitato ad assistere alla cerimonia, facendo presente che in questa bella Accademia eretta dal Belgio a Valle Giulia, grazie alla munificenza del Governatore di Roma, essi potranno sviluppare le loro conoscenze ed attingere ai tesori che sono accumulati nella Città eterna.

Continuando quindi in francese, il Ministro Lippens ha dichiarato che i giovani che frequenteranno l'Accademia come i flamminghi e i valloni dei secoli scorsi, arricchiranno a Roma il genio della loro razza, che ha diffuso un così grande lustro sulla civiltà europea in tutti i campi.

Conclusa la cerimonia, i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile, suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augusto compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risalutati dal devoto, vibrante applauso dei presenti.

S. E. Giordani componente della Banca internazionale

BASILEA, 8

Quale componente del Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti, in sostituzione del prof. Beneduce, cui la nomina a senatore non consente di far più parte della Banca, è stato nominato l'Accademico d'Italia Francesco Giordani, vicepresidente dell'I.R.I.

Cronache del Carnaro

FIUME, 8

Onorificenze

Su proposta del Ministro della Guerra, il Sovrano si è compiaciuto conferire l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia ai colonnelli: Fioretti Pietro, comandante del XXVII Settore di Copertura e Biasucci Luigi, comandante del 73.o Reggimento Fanteria. Ai due valorosi ufficiali che contano in città larghe simpatie, le più vive congratulazioni.

I premiati della Mostra fotografica del Gruppo «Monfolfo»

Si è riunita la Commissione per la premiazione delle fotografie esposte nella prima Mostra fotografica del Gruppo rionale fascista «Mondolfo», e ha assegnato i premi nel modo seguente: Coppa del Comune di Fiume, al Dopolavoro del Silurificio Whitehead, per il maggiore numero di espositori. Medaglia della Provincia, dott. Gianni Balbi. Medaglia del Comune di Fiume: dott. Alessandro Andreanelli, per la migliore fotografia di bambino. Premio «Ferrania»: Rosario Duncovich.

Sezione attività fascista: 1.o premio: Carlo Mihalich; 2.o premio: Aldo Lunelli. Sezione figura: 1.o premio: Guerrino Klein; 2.o premio: Veres Zoltan.

Nella Sezione paesaggio, la Commissione ha premiato nell'ordine i seguenti camerati: Agostino Ghersina, Romeo Marghetic, Lenelio Leonessa e Mario Valich. Abbonamenti rivista fotografica «Agfa»: Demetrio Caimas, Romeo Ukmar, Giuseppe Slivar, ing. Emilio Duilio, Antonio Turci, Ruperto Justic, dott. Renato Biasi, Aldo Justin, rag. Luigi Madieri, Giovanni Mejak.

NESSUN LAVORO PER QUANTO GRANDE SIA DISTURBA UNO STOMACO SANO

Quando il vostro lavoro è più pesante, quando le vostre forze sono più impegnate, il corpo naturalmente ne risente e così anche lo stomaco. Il pasto che avete preso forse un'ora fa non viene digerito, i cibi fermentano e producono un'acidità stomacale eccessiva che vi dà forti disturbi, come crampi e bruciori. In tali circonstanze non potete far bene il vostro lavoro, perchè per ben lavorare bisogna ben digerire quel che si mangia e per ben digerire bisogna correggere l'acidità eccessiva nello stomaco. Per far questo prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua, dopo i pasti. Essa neutralizza istantaneamente qualsiasi eccesso d'acidità e vi rende la digestione facile. Prendete oggi la Magnesia Bisurata, il rimedio conosciutissimo e ideale per i mali di stomaco. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 7776-Div. 8 | 8-9-39-XVII.)

L'ideale per l'economia e per l'igiene della famiglia!

I frigoriferi BOSCH

ELETTROAUTOMATICI GARANTITI

— Prezzi molto convenienti — Grande durata — Silenziosità massima — Non disturbano la radio — Consumo minimo

In caso di trasferimento assistenza del servizio in tutti i principali centri - Informazioni e preventivi a richiesta gratuitamente

IMPORTANTI FACILITAZIONI

SERVIZIO Bosch

TELEFONO 4956

Servizio BOSCH: S. Nascimben, via Coroneo 39

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E RESO A DOMICILIO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE O LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Agenzia di Trieste: Telefono 4297

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

La giornata celebrativa dell'Esercito

Manifestazioni a Trieste e in provincia

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, oggi, annuale della fondazione dell'Impero, verranno organizzate la «Giornata celebrativa dell'Esercito» e la «Giornata coloniale», effettuando le manifestazioni sottoindicate, concordate con l'autorità militare e con la locale sezione dell'Istituto fascista Africa italiana.

Le manifestazioni in programma saranno l'espressione dei profondi vincoli di affettuoso cameratismo che uniscono tutto il popolo fascista ai valorosi soldati d'Italia e costituiranno una sintesi altamente significativa dell'opera intrapresa dalle organizzazioni del Partito per l'assistenza spirituale ai camerati delle Forze Armate.

Per incarico del Segretario federale i camerati designati per la celebrazione deporranno fasci di fiori davanti ai monumenti e alle lapidi che ricordano il sacrificio dei nostri gloriosi Caduti di tutte le guerre.

Le odierne manifestazioni

Ore 17, Sala Littorio: Per incarico dell'Istituto fascista Africa italiana, il consigliere nazionale Medaglia d'oro Italo Lunelli, illustrerà il significato della «Giornata coloniale». Avrà luogo la consegna dei diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Dalle ore 15 alle ore 16.30:

a) Caserma Vittorio Emanuele III: Parlerà il fascista avv. Ruzzier Luigi - Eseguirà un concerto il coro del Dopolavoro «Acegat»;

b) Caserma 23.o Regg. Artiglieria (S. Giovanni): Parlerà il fascista dott. Deretto Ruggero - Eseguirà un concerto il coro del Dopolavoro Pubblico Impiego;

c) Caserma Sanità: Parlerà il fascista magg. Blasinich Bondi - Eseguirà un concerto bandistico il complesso del Dopolavoro «Giuseppe Verdi»;

d) Caserme 5.o Centro Automobilistico (Montebello): Parlerà il fascista dott. Coceani Bruno - Eseguirà un concerto corale il complesso del Dopolavoro «Crda» di Trieste;

e) Caserme Duchessa d'Aosta (Zaule): Parlerà il fascista dott. Mazziani Aldo - Eseguirà un concerto il complesso corale del Dopolavoro Casalini.

Nelle sedi dei Dopolavoro triestini

Con inizio alle 18.30 precise e prosecuzione fino alle 22.30, si svolgeranno le seguenti manifestazioni alle quali interverranno i militari del presidio di Trieste: Dopolavoro provinciale (Sala Littorio): Concerto sinfonico dell'orchestra (75 elementi) del Dopolavoro Ferroviario di Trieste; Dopolavoro Pubblico Impiego: Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolavoro «Acegat» (Sala Massima): Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolavoro Artigiano: Concerto strumentale; Dopolav. Commercio-Industria (Tergesteo): Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. Ferroviario (Sede Piazza Vittorio Veneto): Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. Mercantile: Due recite dei complessi filodrammatici sociali nelle sedi A e B; Dopolav. Poligrafico «Corridoni - Presel»: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. Chimici: Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. Ferroviario (S. Vito): Rappresentazione cinematografica; Dopolav. R. Società Ginnastica: Spettacolo sportivo; Dopolav. rionale «Quis contra nos?»: Serata pugilistica; Dopolav. Assicurazioni Generali: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. R. A. S.: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. Ateneo Musicale: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. Modiano: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. Pastificio-Jutificio: Spettacolo di varietà e concerto orchestrale; Dopolav. Augustus: Concerto del complesso corale del Dopolavoro «Ivancich»; Dopolav. Credito e Assicurazione: Concerto corale-strumentale; Dopolav. Postelegrafonico: Spettacolo di varietà e concerto; Dopolav. «Crda» Trieste: Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. Ferroviario (viale Regina Elena): Gare di pattinaggio, esibizioni di pattinaggio artistico e hockey; Dopolav. Istituto Previdenza Sociale: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. Cooperative Operaie: Concerto vocale-strumentale; Dopolav. rionale «Crena»: Recita e concerto corale dei complessi del Dopolavoro aziendale «Aquila»; Dopolav. aziendale «Ilva» (Servola): Spettacolo cinematografico e concerto corale; Dopolav. aziendale Beltrame: Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. rionale «Casciana» (Servola): Spettacolo di varietà; Dopolav. «Pitteri»: Recita del complesso filodrammatico sociale; Dopolav. Portuale «Casalini»: Concerto corale-strumentale.

Dalle 11.30 alle 13, al Cinema-Teatro Excelsior, a cura dell'Istituto fascista Africa italiana, verranno proiettati film di carattere coloniale. La popolazione avrà libero accesso.

In provincia

A Postumia: Un fascista designato dal segretario del Fascio illustrerà alle forze del presidio, dopo la Messa al campo, il significato della celebrazione. I soldati interverranno a spettacoli cinematografici nelle sedi dell'O.N.D. e un contingente di essi visiterà le R. Grotte. Si svolgerà inoltre un concerto bandistico.

A S. Pietro del Carso: Alle 11, il fascista Carlo Lupetina, designato dalla Federazione dei Fasci, illustrerà la ricorrenza. Il Carro Radio-Cinema sonoro del Dopolavoro provinciale darà alle truppe uno spettacolo cinematografico all'aperto, mentre nella giornata si svolgeranno gare di tiro alla fune, giochi popolari e un concerto della banda del Dopolavoro locale.

A Banne: I soldati del presidio interverranno agli spettacoli cinematografici e ad una festa popolare indetta dal Dopolavoro locale. Verranno svolti inoltre concerti da parte dei complessi bandistici del 5.o Genio e del Dopolavoro locale.

Nelle zone del Monfalconese: Fascisti designati dall'Ispettorato di Zona illustreranno il significato della celebrazione nei vari centri ove esistono presidi militari.

A Monfalcone: Soldati assisteranno nella sede del Dopolavoro «Crda» ad una recita filodrammatica e ad un concerto vocale-strumentale.

Altre manifestazioni artistico-ricreative per i soldati si svolgeranno:

a Pieris: Concerto corale-strumentale organizzato dal Dopolavoro locale; *a Fogliano* (nella frazione Redipuglia): Festa popolare organizzata dal Dopolavoro comunale in collaborazione con la Sezione ex Combattenti.

Disposizioni generali

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione. Gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

I soldati avranno libero accesso in tutte le altre sedi dei Dopolavoro di Trieste e provincia ove si svolgano le normali attività.

La rivista militare di questa mattina

Questa mattina, alle ore 9.30, le truppe del Presidio saranno passate in rivista da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata Generale Gariboldi.

Le truppe, agli ordini del Comandante della Divisione, Generale Balocco, si schiereranno lungo le rive su quattro settori di linea, comandati: il primo dal colonnello Scaroina; il secondo dal Generale di Brigata Castagna; il terzo dal Generale di Brigata Fogliani; il quarto dal Generale di Brigata Carta.

S. E. il Comandante il Corpo di Armata inizierà la rivista alle 9.30, dopo di che si recherà sul podio davanti al palco delle autorità in piazza Unità, ove procederà alla consegna, in forma solenne, delle ricompense al valor militare ad ufficiali, militari e famiglie di militari reduci dalle guerre di Etiopia e di Spagna. Subito dopo avrà inizio lo sfilamento.

L'esito del concorso bandito dalla Cassa provinciale di malattia

Per solennizzare la Fondazione dell'Impero, la Cassa provinciale di malattia di Trieste istituì nel 1936 un fondo perpetuo, le cui rendite sono destinate a dare incremento alla pubblicazione di opere riguardanti problemi di medicina, di assicurazione sociale e particolarmente di assicurazione contro le malattie dei lavoratori.

Al concorso nazionale bandito dalla Cassa il 21 giugno 1938-XVI e chiuso il 31 dello scorso dicembre, furono presentati undici lavori. La Commissione giudicatrice ha conferito il premio di lire cinquemila al fascista Emilio Papasogli, che presentò il miglior lavoro dal titolo «L'assicurazione obbligatoria contro le malattie dei lavoratori in Italia». Nessuno dei conccorrenti al secondo tema: «Del miglior modo di provvedere all'assistenza medica nell'assicurazione contro le malattie», fu dalla Commissione giudicato meritevole di premio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 e 8 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	10
maschi 5, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	18
MATRIMONI	—

Agevolazioni alle famiglie numerose per l'invio dei figli alle Colonie estive

Si invitano le famiglie numerose che intendono inviare i figli alle Colonie estive, di presentare le domande in tempo utile all'U.F.F.N., via Geppa n. 21, II, per essere poi inoltrate ai comandi rionali, in cui gli interessati hanno domicilio.

R. Società Ginnastica Triestina. Il trattenimento di danza organizzato dalle figure geometriche, che doveva aver luogo questa sera, viene rimandato a domenica 14 corr., dalle ore 17.

Il cons. naz. Morelli visita i depositi dell'Azienda tranviaria

Il segretario della Federazione nazionale degli autoferrotranvieri, cons. naz. Basilide Morelli si è recato, accompagnato dal segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, cons. naz. Fausto Riccardi, dal capogruppo del Sindacato autoferrotranvieri camerata Riccardo Rodda e dal segretario provinciale camerata dott. Umari, a visitare i depositi, le officine e gli uffici del movimento dell'Azienda tranviaria municipale di Trieste, accolto con espressioni di entusiastico cameratismo da parte dei dirigenti e delle maestranze. Nella sua visita, il camerata Morelli ha preso contatto con tutti i lavoratori, informandosi delle loro particolari condizioni economiche e familiari e delle situazioni di ciascuno.

I lavoratori hanno dimostrato di gradire questa cortese forma di cameratismo, tributandogli applausi e rievocando la figura del Duce.

L'assemblea degli autoferrotranvieri

Iersera, nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, ha avuto luogo l'assemblea plenaria degli autoferrotranvieri di Trieste. La presenza del consigliere nazionale Basilide Morelli, segretario della Federazione nazionale, ha conferito alla riunione, che il camerata Morelli ha presieduto, particolare importanza e significato. Dapprima il capogruppo camerata Riccardo Rodda, ha svolto una particolareggiata relazione, indi ha parlato il consigliere nazionale Morelli, che ha compiuto un'ampia e coordinata ricognizione dei problemi generali e particolari della categoria. E' seguita la discussione. L'assemblea si è aperta e conclusa con il saluto al Duce.

La conferenza dell'avv. R. Tamaro sulle persone giuridiche nel C. C.

Iersera, nell'aula maggiore della Corte d'Appello, alla presenza di S. E. Gaetano e di un folto gruppo di magistrati e di avvocati, l'avv. Remigio Tamaro ha svolto una concettosa ed interessante conferenza sulle persone giuridiche nel nuovo Codice civile. L'argomento, con la scorta di notevoli riferimenti giuridici e dottrinari, è stato svolto con ampiezza di vedute ed ha interessato moltissimo l'uditorio. L'avvocato Tamaro ha commentato i vari articoli del nuovo Codice che si riferiscono alla figura giuridica delle persone, degli enti e la necessità di queste di acquistare una consistenza giuridica nei rapporti sociali in genere e per stabilire i limiti entro i quali deve contenersi l'entità del diritto civile.

La brillante prolusione è stata, alla fine, coronata da una salva di applausi.

Il DUCE riceve il presidente della RAS

S. E. Lantini a Trieste per il centenario

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, S. E. Fulvio de Suvich, insieme ad una delegazione del Consiglio d'amministrazione della Società.

Il presidente dell'Istituto ha riferito al Duce sulla imminente celebrazione del centenario della Riunione, che richiamerà a Trieste larghe rappresentanze dell'organizzazione italiana ed estera della Compagnia e del mondo assicurativo nazionale ed internazionale, e Gli ha offerto, unitamente alla medaglia coniata per la ricorrenza, il volume con cui l'Istituto ricorda i suoi cento anni di attività assicurativa in Italia e nel mondo.

Ha inoltre rimesso nelle mani del Duce l'importo di 500 mila lire, a complemento della pari offerta già fatta nel settembre scorso, per solennizzare l'anniversario della Compagnia.

Della nuova elargizione il Duce ha destinato lire 150 mila alla G.I.L. di Trieste, lire 150 mila alle Colonie estive della Federazione di Trieste, lire 200 mila alla G.I.L. di Milano.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha espresso il Suo compiacimento per l'opera e la espansione del grande istituto triestino, ed ha disposto che il Ministro Lantini rappresenti il Governo alla celebrazione del centenario, che avrà luogo a Trieste il 16 corrente.

Trieste, fiera dei suoi grandi istituti che ne onorano il nome in tutto il mondo, apprenderà con legittimo orgoglio con quanto interesse e con quale benevolenza il Duce ha ricevuto S. E. Fulvio de Suvich, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, accompagnato da una delegazione del Consiglio d'Amministrazione, il quale Gli ha riferito sull'imminente celebrazione del centenario della Compagnia.

I compiacimento che il Duce ha espresso in tale occasione per l'opera e l'espansione del grande Istituto nostro, la disposizione presa che alla solennità del centenario il Governo sia rappresentato da S. E. Lantini e la pronta destinazione alla «Gil» e alle colonie estive della Federazione triestina di gran parte dell'importo rimessoGli dalla Riunione per solennizzare la fausta ricorrenza, sono altrettante prove dei sentimenti con cui, nel Suo vigile affetto per Trieste, il Duce segue ed apprezza l'attività del potente ed ormai secolare nostro organismo assicurativo.

Il volume commemorativo

S. E. Suvich ha offerto al Duce la grande pubblicazione del centenario. Si tratta di un volume storico commemorativo, che rimarrà a testimonianza dell'avvenimento e anche più della moltitudine di fatti e di vicende tra le quali la potente Compagnia assicuratrice ebbe nel primo secolo di vita meraviglioso sviluppo. Il volume, di cui abbiamo veduto uno dei primi esemplari, è uno dei più belli che possano idearsi e fa alto onore all'arte libraria italiana. E' un albo suntuoso di più che quattrocento pagine in grande formato, dove con sapiente ed industre fatica, elaborando tutte le fonti, il dott. Luciano Giulio Sanzin ha tessuto la storia dell'istituzione dalle origini fino al tempo presente. Questo egregio lavoro, del quale ci ripromettiamo di parlare ampiamente, è corredato da un sorprendente tesoro illustrativo: ritratti, fac-simili di documenti, vedute in tricromia di Trieste e delle altre città d'Italia e del mondo su cui si estende l'azione dell'Adriatica, autografi, incisioni di avvenimenti del passato: e in ciascuno la tecnica della riproduzione raggiunge un'incomparabile eccellenza. E ciò che pareva impossibile dopo le insigni pubblicazioni che si sono fatte per i recenti centenari di altri istituti economci nostri, c'è grande varietà e novità in questa ricchissima serie d'illustrazioni: anche perchè il volume, pur accentrando la sua trattazione in Trieste e Venezia, la allarga a tutte le altre città, a tutti gli altri Paesi dove l'Adriatica n'è irradiata, e ne trae ricordi e ritratti di persone, fotografie di palazzi e panorami di metropoli. E' un libro che corrisponde in tutto alla magnificenza con cui si presenta.

Il Federale tiene rapporto alle gerarchie provinciali

Alle 10 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, al capo di S. M. federale e alla vice-ispettrice federale della «Gil», all'ispettore dell'O.N.D., alle segretarie provinciali della sezione Massaie rurali e della sezione operaie e lavoranti a domicilio, agli ispettori e alle ispettrici di zona, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e alle segretarie dei Fasci Femminili della provincia e rionali. Presenziavano al rapporto il capo dell'Ufficio stampa federale e il segretario del Comitato provinciale dell'Ente radio rurale.

Il Federale ha passato in rassegna l'efficienza dei singoli Fasci e dei Gruppi rionali, nonchè delle organizzazioni del Partito, sulla quale hanno riferito dettagliatamente i gerarchi presenti. Ha inoltre esaminato i problemi economici che interessano le rispettive zone di giurisdizione della provincia, ribadendo le direttive già date in merito al controllo dei prezzi. Si è intrattenuto sull'attività del Sabato fascista, con particolare riferimento alle adunate addestrative della «Gil».

Il Federale, dopo aver fatto presente i compiti che spettano alle gerarchie delle organizzazioni maschili e femminili nel campo dell'autarchia nazionale, ha dato al riguardo ulteriori direttive. Ha quindi preso in esame vari argomenti di carattere amministrativo, dando le opportune disposizioni in merito. Successivamente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ha dato alcune disposizioni alle dirigenti presenti ed ha esposto una relazione sull'attività delle organizzazioni femminili della provincia.

Da ultimo il segretario del Comitato provinciale Ente radio rurale ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta dal comitato stesso e dai comitati comunali.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 58.a Legione «S. Giusto». Gli ufficiali dipendenti, oggi, 9 maggio, 3.o annuale della Fondazione dell'Impero, indosseranno per la durata della rivista l'uniforme di marcia con berretto rigido e per tutta la giornata la grande uniforme militare.

A. F. SCUOLA. Luoghi di soggiorno. La sezione elementare comunica a tutti gli iscritti che possono, in sede, prendere visione delle norme per l'ammissione al villaggio marino di Viserba (Rimini) ed alla Colonia di Romeno (Val di Non) che sono posti di soggiorno estivo per gli associati e le loro famiglie. Le condizioni sono vantaggiosissime. Il termine per le presentazioni delle domande scade il 31 corr.

G. U. F. Littoriali di Firenze. Tutti i fascisti universitari comandati ai Littoriali di Firenze si trovino in sede oggi, alle ore sottoindicate per la distribuzione del materiale: Hockey su prato ore 9; pallacanestro ore 11; scherma ore 12; calcio ore 15; pallacorda ore 16; pentatlon moderno ore 16.30; equitazione ore 16.30.

FASCI FEMMINILI. Ispezione. Mercoledì 10 maggio l'ispettrice della IX zona ispezionerà i seguenti Fasci: Fogliano, Ronchi e Staranzano.

Lezione alle massaie del Gruppo «Crena». Domani alle 19, la dott. Jelussich terrà una lezione d'igiene e puricoltura alle massaie rurali del G.R.F. «Crena». Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate ad intervenire.

G. I. L. Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani, dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28) il solito convegno musicale delle Giovani Fasciste con la partecipazione dei seguenti esecutori: Irma Lange (pianoforte), Maria Scodini (soprano); accompagnerà il canto la prof. Moring Heinze. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire a detto convegno.

Centuria alpina. Sono aperte le iscrizioni alla centuria alpina delle Giovani Fasciste e delle Giovani Italiane. Questa sarà comandata dalla C. C. Ariella Rea e resterà alle dirette dipendenze dell'Ispettorato federale. Le appartenenti alla centuria alpina verranno esonerate dall'obbligo di presenziare a tutte le adunate di Gruppo. Le iscrizioni si accettano alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10) il sabato dalle 19 alle 20.

Il raduno nazionale del Fante. Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia comunica che presso il predetto Comando (Casa del Combattente) sono disponibili ancora alcune tessere-viaggio per la partecipazione al raduno di Como del 18-20 corrente. Gli interessati si affrettino ad iscriversi.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Virgilio Cante, via S. Francesco 9, I.

La Giornata delle due Croci

Ieri, alle ore 11, ha avuto luogo nel Palazzo del Governo la riunione del Comitato delle signore per la «Giornata delle Due Croci», presieduto dalla gentile consorte di S. E. il Prefetto, signora Zoe Rebua.

La signora Maria Oberti di Valnera ha ringraziato, anche a nome del presidente del Consorzio antitubercolare, le intervenute, che si apprestano a dare la loro più fervida collaborazione per la migliore riuscita della manifestazione. Ha ricordato la particolare importanza che quest'anno assume la campagna antitubercolare, il cui ricavato sarà devoluto in parte al ricovero di ammalati di tubercolosi non abbienti iscritti alla «Gil» ed in parte all'assistenza dei maestri elementari e direttori didattici. Basta l'enumerazione di questi altissimi fini che si concretano nella difesa sanitaria delle giovani generazioni e dei loro educatori per fissare l'assoluta necessità che quest'anno il risultato della giornata superi tutti i precedenti.

Tutti i Consorzi antitubercolari tendono in questo momento all'altissimo fine e Trieste sarà indubbiamente in prima linea in questa fervida gara, rispondendo con unanimità pronta all'appello. La crociata contro la tubercolosi è quindi affidata, fino al compimento dell'ardua fatica, all'abnegazione delle componenti il Comitato, al loro cuore, allo spirito di sacrificio, di cui sempre hanno dato magnifica prova.

Il prof. Lino Urizio ha portato il fervido saluto e l'adesione della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi. Il Comitato ha poi presi tutti gli accordi di dettaglio per l'organizzazione della Giornata.

Le odierne manifestazioni promosse dall'O. N. D.

Sala Littorio, dalle 18.30 alle 18.45; Dopolavoro Pubblico Impiego (via Coroneo 15), dalle 19 alle 19.45; Dopolavoro «Crda» (via S. Francesco 4), dalle 19.25 alle 19.40; Dopolavoro Chimici (via Conti 11), dalle 19.50 alle 20.15; Dopolavoro «Dimm» (via Trento 2), dalle 20.30 alle 20.45; Dopolavoro Ginnastica (via Ginnastica 47), dalle 21 alle 21.15; Dopolavoro Ferroviario (viale Regina Elena 49), dalle 21.30 alle 21.45; Dopolavoro «Ditci» (piazza della Borsa 18).

Nomine nei Dopolavoro

Su proposta dell'ispettore di zona dell'O.N.D., il Segretario federale ha nominato presidente del Dopolavoro aziendale «Crda» di Trieste il fascista ing. Domenico Pacchiarini, in sostituzione del fascista ing. Ferruccio Cossutta.

Il Segretario federale ha espresso al fascista ing. Cossutta il suo ringraziamento per l'opera prestata.

Manifestazioni educative per le lavoranti a domicilio

Domenica nel pomeriggio ha avuto luogo la seconda manifestazione educativa organizzata per le lavoranti a domicilio dal Dopolavoro provinciale in accordo con il Fascio Femminile. Nella sede del Dopolavoro portuale «Armando Casalini» le lavoranti hanno ascoltato con attenzione e visibile gradimento un concerto sostenuto dal complesso corale del sodalizio.

La prossima manifestazione avrà luogo il 20 corrente al Dopolavoro «Crda».

Concerto della banda presidiaria in Piazza Unità

Oggi, alle 17.30, la banda presidiaria del 5.o Corpo d'Armata, diretta dal maestro Domenico Fantini, terrà in piazza dell'Unità un concerto con il seguente programma:

1) Gabetti-Blanc: «Marcia Reale» - «Giovinezza»; 2) Verdi: «Aida», sunto atti I e II (trascrizione Fantini-Peroni); 3) Mendelssohn: «Sei romanze senza parole»: a) «Dolce ricordo», b) «La caccia», c) «Gondoliera veneziana», d) «Serenata», e) «Il lamento del poeta», f) «La fileuse» (trascrizione Vessella, prima esecuzione a Trieste); 4) Rossini: «L'inganno felice», sinfonia (trascrizione Cirenei, prima esecuzione a Trieste); 5) Blanc: «Impero», inno.

La festa della Primavera pro «Gil» di San Vito

Il Comitato signore della «Gil» di S. Vito, organizza per la fine del corrente mese, la «Festa della primavera», nel magnifico parco del Comando del Corpo d'Armata, gentilmente concesso.

L'iniziativa e lo scopo benefico che si prefigge il Comando di San Vito, faranno accorrere alla bella manifestazione quanti desiderano di passare un lieto pomeriggio ed una ancor più attraente serata nel giardino della villa Bonaparte, trasformato per l'occasione in un ridente parco di divertimenti che offrirà, oltre ai chioschi di innumerevoli attrattive, anche rappresentazioni artistiche, presentate nella magnifica cornice del parco-bosco, illuminato da luci suggestive.

Consegna dei diplomi al corso di cultura sindacale

Oggi, alle 9.30, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (salone delle assemblee), verrà svolta la cerimonia della consegna dei diplomi ai frequentanti del primo anno del corso di cultura sindacale.

Tutti i dirigenti sindacali e i frequentanti il corso stesso sono tenuti ad intervenire.

Le conferenze dell'Istituto di cultura fascista. E' sospesa, per prolungata assenza del dott. Cadalbert, la conferenza sul poeta magiaro Endre Aday, che il prof. Kalman Ternay doveva tenere stasera: sarà tenuta invece una dei prossimi giorni. Giovedì alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Dante il dott. Battista Pellegrini terrà una conferenza su «L'Albania e l'Adriatico».

Nuova pubblicazione. La Casa Editrice C.E.L.V.I. della nostra città, ha ripreso la sua attività con la pubblicazione di un volume di liriche di Guido Taddia dal titolo «Momenti perduti». Di quest'opera poetica del giovane autore concittadino, che ha già al suo attivo un libro di liriche e un romanzo, ne riparleremo fra breve.

Denuncia delle aziende di proprietà di ebrei

L'Unione dei commercianti ricorda alle ditte interessate, che l'11 maggio scade il termine previsto per le denuncie che i cittadini italiani di razza ebraica devono presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni delle aziende commerciali, delle quali sono proprietari o gestori a qualsiasi titolo.

Sono escluse dall'obbligo della denuncia soltanto le aziende appartenenti a società per azioni e quelle artigiane. La denuncia deve essere fatta in duplice copia su appositi moduli, che si possono ritirare presso il Consiglio delle Corporazioni. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 500 a 10.000.

Dopolavoristi milanesi ospiti al D.I.T.C.I.

Ieri sera, in un perfetto clima fascista, il Dopolavoro del Commercio-Industria ha ospitato nella galleria del Tergesteo una comitiva di dopolavoristi di Milano in visita alla nostra città.

I graditi ospiti, inquadrati presso il Dopolavoro aziendale Textiloses e Textiles, sono stati invitati dalla ditta F. Parisi, inquadrata nel «Ditci», la quale ha offerto ai confratelli di Milano una serata sostenuta dal prof. Schaffer, che si è prodotto in una riuscitissima serie di esperimenti di prestidigitazione moderna, trasmissione del pensiero e magia orientale.

Alla fine della rappresentazione è stato offerto ai dopolavoristi milanesi un rinfresco, dopo del quale i dirigenti del Textiloses hanno, con sentite parole, ringraziato i camerati triestini per le indimenticabili ore trascorse nella nostra città.

ASTERISCHI

Artisti triestini alla Mostra triveneta

Domenica prossima alla presenza delle autorità, verrà inaugurata a Padova, nella sala del Palazzo della Ragione, la Mostra sindacale degli Artisti veneti che accoglierà, questa volta, ben 600 opere dando così una completa rassegna dell'arte veneta contemporanea. A tale manifestazione d'arte partecipano, perchè ammessi dalla Giuria con una o più opere, gli artisti giuliani pittori Eligio Finazzer-Flori, Carlo Sbisà, Franco Orlando, Ramiro Meng, Gino de Finetti e lo scultore Marcello Mascherini.

Una mostra di Felice Giordano

Il pittore napoletano Felice Giordano, tanto ben noto tra noi per parecchie mostre qui tenute con successo, inaugura questa sera alle 18 una sua mostra alla Galleria Trieste.

Un tesoro per la massaia

Lasciate a Giglio la fatica di fare il bucato per voi. Giglio Autobucato Italiano.

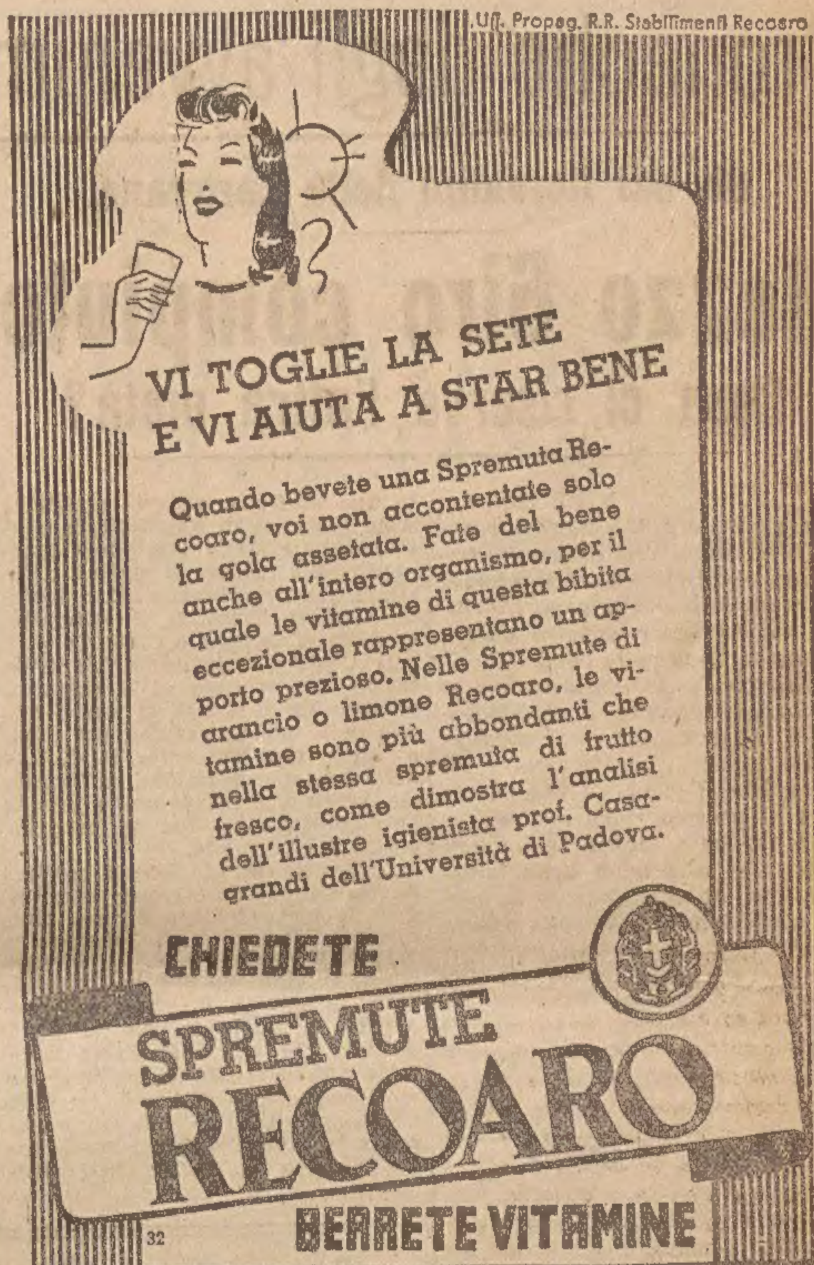
Onorificenza

Su proposta del Ministero della Guerra il col. Aristide Piovani, Capo di S. M. federale della G. I. L., è stato nominato, per speciali benemerenze, commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nuova culla

Un vispo Balilla, il terzo, è venuto ad allietare in questi giorni la casa dei coniugi Aurora e Ugo Perlitz. Ai genitori felici e al piccolo Ugo, auguri e felicitazioni vivissimi.

Assegno di graziali fondazionali. L'Ente Comunale di Assistenza, quale amministratore della Fondazione Carlo bar. de Reinelt, ha conferito con i frutti della fondazione stessa, dodici sussidi di lire 130 ciascuno ad altrettanti negozianti decaduti o loro superstiti bisognosi.



DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA
INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO
OLANDA - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonamento annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

Cronache degli avvenimenti sportivi

Gli ozi fiorentini della carovana

Mezzo Giro compiuto

Cosa ci riserva l'altra metà?

FIRENZE, 8

In queste ore di accogliente sosta fiorentina, siamo altamente imbarazzati, noi giornalisti, in quanto non sappiamo più a quale laudativo ricorrere per definire questa magnifica ed ardente competizione che, sempre se la memoria non ci inganna, non ha mai avuto riscontro in nessuna delle corse a tappe di cui è stato teatro il nostro bel Paese. Siamo giunti — chilometro più o chilometro meno non importa; tappa più o tappa meno non fa testo — alla metà della lunga cavalcata; abbiamo dovuto in questi giorni più e più volte vivere tante diverse emozioni, assistere a tanti impensati sviluppi di una contesa che alla partenza da Milano sembrava dover restringere i suoi motivi di interesse attorno a tre nomi: Bartali, Vicini e Valetti, che stentiamo a raccapezzarci.

Il «Giro dei gregari»

Perchè il 27.o Giro d'Italia, partito con l'appellativo di «Giro delle grandi strade», si è via via assunto quelli di «Giro della giovinezza», quello di «Giro delle sorprese» e infine — e vorremo dire: soprattutto — quello di «Giro dei gregari». Infatti uno dei lati più interessanti dell'attuale Giro d'Italia riguarda proprio questa specie di organizzata rivolta degli uomini di rincalzo verso i riconosciuti capitani. Tutte le squadre — una sola esclusa: quella della Lygie — si sono trovate improvvisamente a dover seguire e tener d'occhio due uomini: il caposquadra diremo così ufficiale, e l'atleta che il susseguirsi del Giro era venuto a laureare caposquadra.

Seguiteci un istante. Ecco la Legnano: chi non riconosce a Bartali il favore netto del pronostico alla partenza? Ed allora tutti gli uomini debbono essere a lui votati. Ma ecco venir fuori un certo Magni, ritenuto tutt'al più ottimo gregario perchè sa andare bene in salita e può quindi essere di estremo aiuto al capitano. Nè diversa è la situazione della Frejus, almeno per un certo tempo. Tutti puntano su Valetti; ed esce Cinelli. La Bianchi ha, come uomo da «Giro», Bergamaschi, ma chi è meglio piazzato in classifica è quello scavezzacollo di Leoni. All'Olympia giurano su Mollo, ma il piemontese non è molto in forma. La Ganna si concentra tutta su Del Cancia, ma chi si permette di sbalordire è Crippa. La Gloria pensa a Canavesi, ma non può dimenticare Rogora.

Che significa tutto questo? Significa una cosa semplicissima: che la ribalta si è affollata di attori, i quali recitano a meraviglia la parte di comprimari che hanno saputo assumersi. I giovani insomma vogliono il loro posto al sole; e basano questa loro richiesta con il cumulo di affermazioni che sono riusciti a collezionare. Essi si sono fatti le ossa nella lotta dura ed hanno acquistata una personalità decisa che permette loro di guardare in faccia, da pari a pari, i più temuti avversari.

La soluzione sulle Dolomiti?

La situazione, così come la troviamo ora a Firenze, seconda sosta della carovana, è piena di incertezze. I maggiori concorrenti, quelli che verosimilmente dovranno portare il colpo decisivo, sono ristretti nel breve spazio di pochissimi minuti. Troppo pochi per emettere un pronostico, dato che la severità delle fatiche che ancora ci attendono potrà giuocare ruoli diversi sui diversi campioni. Ancora una volta dovremo rimandare la parola definitiva alle Dolomiti.

Mancano ancora otto tappe per un totale di km. 1350.800; si dovranno ancora valicare cinque monti su ognuno dei quali è disposto un traguardo valevole per il gran premio della montagna. Ecco perchè dicevamo che pensiamo che la decisione finale del Giro si avrà solamente nelle tappe dolomitiche. C'è invece in seno alla carovana chi sostiene che una parola definitiva la dirà soltanto la Madonna del Ghisallo, ultimo traguardo montano che troveremo sul percorso dell'ultima tappa.

Questa opinione che va sempre più prendendo piede a mano a mano che i chilometri si susseguono ai chilometri e che le sorprese e i capovolgimenti nella classifica e le stranezze si inanelleranno l'una nell'altra con una continuità epilettica, ha il suo fondamento nell'alto spirito agonistico di cui è ricco questo 27.o Giro d'Italia che si concede il lusso di cambiare ogni giorno di fisionomia.

Chi vincerà questo Giro? Non chiedeteci di rispondere: noi, come voi e come tutti, siamo convinti che quella d'ora non è che una bozza della classifica che quei grandi correttori che sono i monti dolomitici avranno l'incarico di rivedere e correggere. Staremo quindi a vedere, dopo l'improvviso allargarsi del cerchio di speranze che alla partenza da Milano pareva essere ristretto a tre uomini, staremo a vedere — dicevamo — se le correzioni che apporteranno le Dolomiti saranno quali noi, presi tutti dal tifo dell'entusiasmo, le pensiamo.

La tappa Venezia-Trieste

L'ultimo chilometro

sulla pista di Montebello

Giovedì 11 corrente com'è noto il Giro arriverà a Trieste e si avrà sulla pista dell'Ippodromo di Montebello l'epilogo della tappa. All'Ippodromo di Montebello nell'attesa dell'arrivo dei corridori che giungeranno da Venezia e che sulla pista stessa disputeranno poi l'ultimo chilometro si svolgerà una interessante riunione comprendente una staffetta gigante alternata sulla distanza di km. 50, alla quale parteciperanno i migliori esponenti delle principali società ciclistiche triestine, vale a dire: Unione Ciclisti Triestini, Ferroviario, Olimpia, Casciana e C. R. D. A.

Il Comitato organizzatore della tappa che fa capo al Dopolavoro provinciale il quale si varrà anche della collaborazione del Commissario giuliano della F. C. I. e delle società ciclistiche di Trieste sta intanto predisponendo perchè l'arrivo avvenga con la maggior regolarità possibile.

Lungo le strade che i «girini» dovranno percorrere per raggiungere la pista dell'Ippodromo, oltre alle segnalazioni di uso, ci saranno RR. CC., agenti di P. S., Giovani Fascisti, vigili urbani e rappresentanti di società. L'Ippodromo sarà aperto al pubblico alle 14 ed il pubblico vi potrà accedere come pure alla sovrastante collina verso il pagamento di lire 1. La gara di attesa s'inizierà alle 15 e durante la stessa saranno rese note al pubblico le ultime fasi della Tappa.

I calciatori inglesi attesi a Milano

16 giuocatori e 11 dirigenti

MILANO, 8

I dirigenti e i calciatori britannici sono attesi a Milano per le ore 12.10 di mercoledì prossimo. Essi costituiscono una comitiva ufficiale di 29 persone 16 giocatori, un accompagnatore, un allenatore e 11 dirigenti. In più vi saranno diversi inviati speciali dei principali quotidiani.

La comitiva britannica prenderà alloggio in un grande albergo e nel pomeriggio compirà il giro della città a bordo di un torpedone. Per giovedì è in programma una gita sul lago di Como.

Intanto viene comunicato definitivamente che la gara Italia-Inghilterra sarà diretta dal dott. Bauwens, della Federazione germanica, che nel 1933 diresse il primo incontro fra le due Nazioni. Come guardalinee si presteranno i signori Jordan e Grasey, della Federazione svizzera.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 13 sul campo di Montebello: Costanzo, Cattarini, Vascotto, Davide, Castellani, Stein, Grisoni, Covi, Laghi, Sumberaz, Brombara, Sacco, Ceriani, Sessa, Valcareggi E. e Valcareggi V. I seguenti oggi alle 14.45 sul campo di Montebello: Auremi, Andrian, Avon, Bacchetti, Baldi, Bitesni, Cesanelli, Englaro, Pagani, Pierini, Presca, Scapin, Zajotti.

Il campionato nazionale di scherma a Varese

La triestina Lorenzoni in finale

cede dopo spareggio alla Cesari

VARESE, 8

Nella palestra di viale delle Vittorie è terminato il campionato nazionale femminile di fioretto della «Gil». Si sono presentate nove finaliste. All'inizio tutto è andato secondo le previsioni e le tre favorite — le triestine Lorenzoni e Strukel e la genovese Cesari — si sono portate al comando della classifica.

Si prevedeva già che tutto si sarebbe risolto in una lotta fra le tre migliori, quando la Strukel veniva battuta dalla livornese Ruocco e anche la Cesari restava sconfitta dalla Lorenzoni. La Strukel a sua volta subiva una seconda sconfitta per mano della torinese Marchiolatti. Restavano così solo due schermitrici di fronte per lo spareggio, la Cesari e la Lorenzoni. La genovese, con un attacco fulmineo, vinceva per due stoccate sulla triestina.

Ecco la classifica: 1) Cesari, di Genova, con 6 vittorie; 2) Lorenzoni, di Trieste, con 6 vittorie; 3) Strukel, di Trieste, con 5 vittorie; 4) Ruocco, di Livorno, con 4 vittorie; 5) Cei, di Torino, con 4 vittorie; 6) Marchiolatti, di Torino, con 4 vittorie; 7) Libera, di Milano, con 4 vittorie; 8) Aldrio, di Roma, con 2 vittorie; 9) Bozzero, di Genova, con 1 vittoria.

Come già l'anno scorso, Alberta Lorenzoni, pur affermandosi prima, ha mancato per mera sorte il titolo assoluto in campo nazionale. Ma la campionessa della «Gil» ha fornito tante convincenti prove da meritarsi d'essere designata a rappresentare la scherma italiana ai campionati mondiali che in settembre avranno luogo a Merano. Nedo Nadi lo ha già comunicato. L'affermazione della scuola schermistica triestina è completata da Silvia Strukel, brillantemente piazzatasi al terzo posto.

Tre nuotatori fiumani

invitati alla riunione di Milano

ROMA, 8

Alla riunione nazionale di nuoto che si svolgerà il 13 maggio a Milano sono stati invitati i sottoelencati nuotatori: Burla (Guf Torino), Bergamo (P. Giordana), Caselli (S. S. Lazio), Comandini (S. Fiumana), Ferraris (R. N. Napoli), Gambetta (Guf Torino), Ghira (S. S. Lazio), Haupt (P. Giordana), Medri (Virtus Bologna S.), Ognio (S. S. Lazio), Pepe (S. S. Lazio), Salvarezza (P. Giordana), Schipizza (Fiumana), Vittori (Fiumana) e Rolfini (Virtus).

Il grande Concorso ippico nazionale a Trieste

L'attività che si nota alla sede del Circolo Ippico Triestino, organizzatore del VII Concorso nazionale tradisce l'imminenza della grande manifestazione, la quale farà convenire nella nostra città cavalli e cavalieri fra i migliori d'Italia. La competizione, che ha ormai un posto preminente fra le più tradizionali d'Italia, si svolgerà all'Ippodromo di Montebello dal 17 al 21 maggio con il seguente imponente programma: «Premio Esercito» (lire 4000 di dotazione); «Premio Ministero Agricoltura e Foreste» (lire 7000); «Premio San Giusto» (lire 7000); «Premio Circolo Ippico Triestino» (lire 4000); «Premio Duca d'Aosta Vicerè di Etiopia» (lire 10.000); «Premio Colle Capitolino» (lire 4000); «Premio Tergeste» (lire 4000); «Premio Diana»; «Premio Incoraggiamento»; «Premio Littorio».

Già sono pervenute le iscrizioni di alcuni cavalieri e amazzoni ma il lotto più numeroso dei concorrenti provvederà a inviare le iscrizioni negli ultimi giorni. Anche l'Ippodromo di Montebello ha già iniziato la toeletta che dovrà renderlo non solo perfettamente adatto alle gare ma anche accogliente per il pubblico che certamente interverrà numeroso.

Per la Coppa della Venezia Giulia. Oggi la Triestina, contro la brillante compagine del Littorio, si schiererà nel seguente ordine: Cesanelli, Scapin, Auremi; Pagani, Pierini, Englaro; Bitesni, Presca, Andrian, Bacchetti, Avon. Inizio alle 15.30.

Riunione scientifica

all'Associazione medica

Venerdì, alle 19.30, sarà continuato il ciclo sul servizio sanitario in guerra. Parlerà il ten. col. cav. uff. Alessandro Abate, direttore dell'Ospedale militare di Trieste, sul tema: «L'offesa chimica. Aggressivi chimici e loro classificazione. Aggressivi soffocanti e aggressivi vescicatori». A questa riunione sono invitati tutti i medici delle provincie vicine.

La gita dell'Istituto di cultura fascista a Venezia. Domenica 28 corr. gita a Venezia per la Mostra di Paolo Veronese. Nella mattinata si andrà a San Sebastiano, la chiesa che il Maestro ornò di mirabili pitture, e alle Regie Gallerie; nel pomeriggio si visiterà il mirabile complesso raccolto a Palazzo Giustiniani. La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni e dà informazioni: la quota, di lire 62, comprende il viaggio, i vaporini, gli ingressi alla Mostra, il pranzo e la cena, che si farà a Latisana. Venerdì 12 il prof. Szombathely terrà sulla gita una conversazione preliminare.

Concorso alle borse di studio "Oscar Cosulich"

Per l'anno scolastico 1938-39 viene aperto il concorso al conferimento di cinque borse di studio nell'importo di lire mille ciascuna, istituite dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Trieste in memoria del comm. Oscar Cosulich.

Al godimento delle anzidette borse di studio sono chiamati alunni frequentanti le sezioni maschili del locale R. Istituto Industriale (meccanici, elettricisti, edili) e dell'annessa Scuola tecnica (meccanici, edili, falegnami-ebanisti, pittori-decoratori, scalpellini), di nazionalità e cittadinanza italiana, che abbiano stabile domicilio in un comune della provincia di Trieste e che, distintisi per buon profitto negli studi, risultino per disagiate condizioni di famiglia meritevoli di aiuto.

Gli aspiranti al conferimento delle borse dovranno presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni le loro domande, in carta legale, entro il 25 maggio 1939-XVII, corredate dei seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di stabile domicilio in un comune della provincia di Trieste; certificato scolastico d'iscrizione e frequentazione di uno dei corsi suddetti, dal quale risultino, inoltre, le ultime votazioni riportate nelle singole materie d'insegnamento durante l'anno scolastico 1938-39; certificato sulle condizioni economiche di famiglia.

Il pagamento delle borse sarà effettuato in una sola volta agli interessati dal tesoriere del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Pellegrinaggio sul Monte Santo. Per domenica 21 corrente, è indetto un grande pellegrinaggio sul Monte Santo, organizzato dalla Cantoria di Roiano, per venerare la Vergine Immacolata nel IV centenario della sua apparizione. Dato che nello stesso giorno nella chiesa di Roiano sarà celebrata la prima Comunione, il M. R. Parroco non potrà accompagnare, come era suo desiderio, il pellegrinaggio. Rimane quindi stabilito che il pellegrinaggio di Roiano si incontrerà sulla sella di Gargaro, col pellegrinaggio di Monfalcone, guidato da Mons. Mazzi. I biglietti di passaggio si possono acquistare presso il santese soltanto fino al giorno 14 mese corrente.

Recite di filodrammatici

Serata operettistica al Dopolavoro «Crda». Giovedì il Dopolavoro Cantieri offrirà ai soci e familiari una grande serata operettistica con l'esecuzione di romanze e duetti delle migliori produzioni lehariane e l'operetta in un atto «La canzone a Juliska». I posti a sedere si possono prenotare in segreteria nelle ore d'ufficio.

Scontro tra una corriera e una motocicletta

Abbiamo da Abbazia, 8:

Sabato, verso le 18, avvenne sulla strada tra Abbazia e Laurana, nei pressi della Villa Pia, uno scontro tra un'autocorriera del C. I. S. A. e una motocicletta. Nell'urto, il motociclista, Andre Otmarich, da Fiume, venne lanciato in aria e cadde quindi al suolo, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, percui dovette essere trasportato all'ospedale di Abbazia. La motocicletta rimase fortemente danneggiata.

Il libro italiano da Manuzio a Bodoni

La conferenza del prof. Rigo al D.I.C.A.

Il prof. Rigo, ieri sera alle 19, ha tenuto al Dopolavoro credito e assicurazione in via Silvio Pellico una conferenza sull'arte del libro da Manuzio a Bodoni, applaudita da numerosi ascoltatori che si sono vivamente interessati all'argomento.

Tralasciando di narrare la storia dalle origini ad oggi e di occuparsi, per ragioni di tempo, di altre Nazioni, il prof. Rigo ha esordito brevemente accennando all'invenzione della stampa e alla sua prima applicazione (la Bibbia di Gutenberg) e parlando dei primi incunaboli. Quindi è passato a discorrere dell'arte tipografica italiana che ha visto l'apogeo nel periodo che va dal '500 al '700. Di Aldo Manuzio ha detto essere stato il benemerito di quest'arte per aver egli inciso i caratteristici tipi da lui appunto detti «aldini». Ha inventato inoltre i cosiddetti formati tascabili e, da uomo dotto, ha curato le edizioni dei classici greci, latini e italiani. Alla fine del Quattrocento e all'inizio del Cinquecento, l'arte e l'industria tipografica hanno preso enorme sviluppo. Venezia ha assunto l'importanza più tardi ereditata da Lipsia: in quel periodo ben 150 aziende tipografiche erano in funzione nella città lagunare. Senonchè anche a Milano, Roma e Firenze fioriva quest'arte come tutte le altre del glorioso Rinascimento italiano.

Nel '600 l'arte decadde per diverse ragioni, non ultime quelle politiche, per rifiorire nel primo '700. Ancora ebbe Venezia insigni stampatori, fra i quali lo Zatta e Albrizi; ma il massimo fu senza dubbio Giovanni Battista Bodoni che esercitò la sua arte a Parma dopo averla appresa nella Capitale. Egli portò al culmine quest'arte perfezionando i tipi e tutti gli altri dettagli. Fu il classico per eccellenza, perchè si ispirò esclusivamente alle forme classiche.

Il prof. Rigo ha concluso presentando alcuni rari esemplari dell'arte libraria della propria preziosa collezione.

Il presidente del Dopolavoro credito e assicurazione, dott. Rozzo, ha infine ringraziato il prof. Rigo della dotta e brillante prolusione alla quale, oltre a numeroso pubblico, ha assistito pure il presidente dell'Istituto di cultura fascista.

Il Dopolavoro Commercio Industria

in gita a Milano

Come è stato precedentemente annunciato la sezione turismo del «Ditci» organizza per i giorni 13, 14 e 1 5corr. una gita, in treno, alla volta di Milano, per poter offrire la possibilità ai dopolavoristi di visitare la Mostra delle opere del Leonardo e delle invenzioni italiane. A fianco delle opere del Leonardo gli organizzatori della Mostra hanno voluto mettere in rassegna le ultime creazioni della tecnica moderna italiana.

Il treno partirà da Trieste alle 6 dalla Stazione centrale, in modo che i partecipanti alla gita possano, oltre che visitare l'interessante Mostra, assistere anche all'incontro calcistico Italia - Inghilterra, per il quale il «Ditci» ha una piccola disponibilità di biglietti.

GITE PER MARE

che avranno luogo oggi, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 20. (Istria-Trieste). *Pirano*, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35. *Portorose*, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15 (Istria-Trieste). *Muggia*, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana). *Scalo Legnami per Muggia*, ore: 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15 e 12.45. (Muggesana). *Isola*, ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana). *Capodistria*, ore: 7.50 (diretto), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 21 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio), 20 (diretto). (Capodistriana).

ECHI CINEMATOGRAFICI

Giovedì al Cinema Italia: «Batticuore» film delizioso, tutto grazia, il più divertente, con Assia Vario, John Lodge, Luigi Almirante.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Cimara-Cellini-Pavese. 21: «Questi poveri amanti», di Vincenzo Tieri (novità).
ROSSETTI. 15.30 e 21.15: Due rappresentazioni della Comp. Radio Sidet Varietà con la cooperazione dei divi del microfono.

Cinematografi:

NAZIONALE. 14: «Conflitto», con Corinne Luchaire, Ducaux, Duchesne.
EXCELSIOR. 14: «Il bar del Sud», con Charles Vanel, Tania Fedor.
PRINCIPE. 14: Grandioso successo: «Il segreto del Tibet», l'ultima creazione di Charlie Chan nel film più impressionante de «Il dottor Jeckill».
FENICE. 14.30: «Apoteosi di Olimpia». Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 14: Compagnia Reichel nella rivista «Accadde in questi giorni». Sullo schermo: «L'albergo degli assenti». I visione.
ITALIA. 14: «Biancaneve e i 7 nani», la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney. Ultimo giorno.
REGINA. 13.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», pericoli, misteri della Cina e del suo fascino con Gary Cooper. L. 1.
IMPERO. 14: «Allarme a Gibilterra», potente dramma di spionaggio con Vivianne Romance e von Stroheim.
REALE. 14: «C'è sotto una donna», con Joan Blondel e Melvyn Douglas. Un delizioso e allegro film d'amore.
GARIBALDI. 14: «Visconte per amore», con Ridolini e Stan Laurel - Ridolini a Sing-Sing - Ridolini pugilista e Charlot in «Scala mobile». L. 1
NOVO CINE. 14: «Insidia dorata», con Ellis Doren. Grande film russo. L. 1.
MASSIMO. 14: «Incantesimo», con Katherine Hepburn e Gary Grant. L. 1.
MODERNO. 14: «Il 13.o invitato», con Ginger Rogers. Segue: «Casta Diva», con Marta Eggerth.
ODEON. 14: «Il trionfo dell'innocenza», dal romanzo di J. Mary.
ARMONIA. 14.30: «Un valzer per te», Camilla Horn. Nuova varietà.
SAVOIA. 14: «Dolce inganno», con Katharine Hepburn e Francot Tone.
AZZURRO. 14: «Voglio danzare con te», Ginger Rogers e Fred Astaire.
RADIO. 14: «Il mistero della camera nera», Boris Karloff. Segue Topolino.
POPOLO. 14: «Teresa Krones», con Marta Eggerth, il suo più grande succ. e «Messaggio», Gabin-Morlay.
VITTORIA. 14: «Folies Bergère» con Maurice Chevalier e Merle Oberon.
CENTRALE. 14: «La prigioniera di Sidney», Zarah Leander e W. Birgel.
ADUA. 14: «Dannazione», con Kathe von Nagy. Segue: «Oro», B. Helm.
VENEZIA. 14: «Condottieri», con Luigi Trenker. Segue comica.
ARGENTINA. 14: «Caffè Moscova», e «Varietà», Annabella.
BELVEDERE. 14: «Madre», con Sarah Padden, e «Il terrore dell'Arizona».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) telef. 5722. 16.30: Tè danzante. 21.30: Tratten. danzante.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Avvenimenti della vita teatrale

"Autunno,,

Tre atti di G. Gherardi al Verdi

Un professore di rinomanza mondiale, Riccardo Giosio, che ha curato imperatori e principi, che è circondato di riverenza e trasfigurato dalla gloria per il suo intuito clinico, ha raggiunto i cinquanta anni senza amore, senza figli, senza desiderio fisico, e vive gelido di cuore, nell'atmosfera sterilizzata della scienza, tra malati e ricette, senza sorrisi, inutilmente ricco, misogino e misantropo, egoista e contemplativo, fuori dell'umanità e quindi fuori di sè stesso. Riccardo è vissuto per tutta la vita senza un centro sentimentale, lontano da ogni impeto di maschilità e in quella solitudine, senza richiami di donne e inviti di carne, l'uomo si è spento, anche se lo scienziato ha trionfato. Un giorno Riccardo viene invitato nella residenza estiva di un suo antico amico di studi, Gregorio Pasti, industriale di medicinali, rovinato nella finanza e nell'onore. Quell'invito non è disinteressato: la moglie di Gregorio, Teresa, e sua figlia Giuditta e il fidanzato di lei, ordiscono un piano di seduzione e intenerimento sentimentale per indurre il professore Riccardo a concedere una formula farmaceutica contenente una specialità da essere lanciata in commercio col suo illustre nome. Questa formula costituirà la salvezza e la fortuna industriale di Gregorio e darà modo al fidanzato di sua figlia Giuditta, dal quale ebbe soccorsi finanziari, di intraprendere profitti lucrativi. Quando il professore Riccardo giunge alla villa trova, sotto riverenti e affettuose accoglienze, questa furbesca insidia, ma trova anche un'altra sorpresa: Teresa, la moglie ormai grigia e appassita del suo vecchio amico Gregorio, colei che negli anni della prima giovinezza fu il suo amore cocente, ch'egli minacciò di morte per gelosia. Niente è rimasto di quell'amore, nessun richiamo del cuore, nessun pentimento, nessuna nostalgia. Riccardo è impassibile e guarda al suo passato con senso di storico che ne coglie le tappe per pura curiosità evocatrice. La vita è per lui svolgimento biologico, e la donna pure forma anatomica. Egli ha fastidio del mondo esterno, della società, delle convenienze e la sua giornata è formalizzata in sole norme igieniche: solitudine e lettura.

Quando la commedia ha definito l'uomo e accumulato attorno a lui le situazioni, Gherardi inizia, diremo, un processo psicologico di reazione che investe Riccardo ai primi contatti con la famiglia dell'amico Gregorio. Alle richieste della formula farmaceutica avanzate dal fidanzato di Giuditta, il professore oppone un rifiuto. Ma quando Teresa, dopo aver inutilmente cercato di commuovere l'antico innamorato con la rievocazione dei giorni romantici, dopo aver inutilmente lusingato la sua vanità fisica di uomo ancor piacente e seducente, gli fa balenare il sospetto che Giuditta possa essere sua figlia, allora si determina violenta e profonda la crisi sentimentale di Riccardo. Sfuggito alla insidia finanziaria, egli resta prigioniero nella trappola del cuore. Credo che a questo punto, Gherardi ha rinunziato alla verità psicologica della situazione per non lasciarsi sfuggire un fruttifero gioco teatrale. Certo è che Riccardo, colpito dalla fresca e franca e onesta grazia di Giuditta, sente disvelarsi repentinamente una vita, una germinazione di sentimenti che non ha mai provati e avrebbero potuto essere. Dalla segreta nostalgia verso una paternità possibile o probabile, ma non comprovata, nasce in lui l'uomo, quello stroncato a vent'anni, con tutti gl' impulsi di un istinto represso.

Se la commedia si fosse raccolta e intensificata nella elaborazione ed effusione di questa crisi, anzichè dilatarsi in episodi estranei e complementari, il dramma di Riccardo avrebbe assurto proporzioni artisticamente più significative. Ormai Giuditta governa la situazione e anche la volontà di Riccardo. Quella fanciulla diviene, agli occhi dello scienziato, l'immagine di una vita non vissuta, di una passione non provata di figli non nati. A quella fanciulla, egli promette la formula che salverà Gregorio, l'uomo fallito, il papà che Giuditta ama e consola e fortifica di ottimismo, perchè egli è debole e buono ed ella è forte e combattiva. Un personaggio dice al primo atto: i fiori più belli fioriscono in autunno. Giunto all'autunno della vita, Riccardo ha premura di vivere gli anni trascorsi in solitudine. La sua carne palpita, il suo sangue è frizzante. Gli occorre una donna, giacchè il problema della ricostruzione dell'amore ha fondamenti fisici. Una bella e florida ragazza, Giulia, cantante che non ha concluso niente, nè come artista, nè come donna, ma che nutre per il professore eloquenti predilezioni, viene da lui brutalmente ma naturalmente richiesta per un incontro d'amore, in quella notte, senza procedure ipocrite. Giulia è onesta e offesa. Riccardo è uomo di cinquanta anni che ha fretta di vivere e amare. Egli non conosce il vocabolario di amore. Egli ha fame di sensazioni e risoluzioni fisiche. Per l'amore di quella notte, Riccardo propone a Giulia il matrimonio. L'amore verrà poi... e Giulia consente tra un preludio di baci.

La commedia che prospetta e risolve il problema con franca e umana verità, anche se i suoi procedimenti teatrali sacrificano una più ampia caratterizzazione del protagonista, ha trovato in Luigi Cimara un interprete di rara finezza, di acuta sensibilità e pura spontaneità. Questo nobile e fine attore, staccatosi dalla commedia giocosa, trova nella figurazione di caratteri quella ricchezza di movimenti interiori e di sottile espressione che abbiamo altre volte rilevato. La Compagnia è un esempio di armonia ed equilibrio: l'elegante compostezza della Cellini, la vivida intelligenza della Lattanzi, la fresca semplicità della Pardi, la sobrietà incisiva e colorita del Pavese. Il successo è stato caldo, sincero e vibrante: quattro applausi al primo atto, sette al secondo, sei al terzo.

v. t.

"Questi poveri amanti,,

di Vincenzo Tieri, stasera al Verdi

Una tra le più belle e significative commedie di Tieri si darà stasera, per la prima volta sulle nostre scene: «Questi poveri amanti», accolta ovunque con grande successo e attesa a Trieste con giustificata attenzione.

Conferenza. Venerdì alle 21, al Dopolavoro «Ras», il maestro Valdo Garulli parlerà sul tema: «Una nuova dottrina musicale nello spirito del Fascismo».

I divi del microfono

al Politeama Rossetti

Un ritorno festosissimo, quello dei divi del microfono, avvenuto ieri sera al Rossetti, di fronte a un pubblico imponente, accorso per festeggiare dei vecchi cari amici, tanto è vero che, contro ogni consuetudine teatrale, alla enunciazione di ogni artista, scoppiava non il tradizionale applauso di sortita, ma una lunghissima ovazione, tant'è vero che veniva fatto di chiedere: «E poi, che si farà?». Il pubblico era troppo sicuro di sè e alla fine delle singole esibizioni, l'ovazione si rinnovava ancora più frenetica.

Meme Bianchi, Nuccia Natali, Aldo Masseglia e Carlo Moreno hanno visto rinnovarsi il successo che già colsero sulle stesse scene or non è molto: ognuno con belle canzoni, cantate con espressività e finezza interpretativa. Il gruppo delle attrazioni comprendeva tutti numeri nuovi, i quali sono stati altrettanto festeggiati e meritatamente applauditi. Uno sprazzo di comicità grandiosa e pazzerellona hanno portato gli acrobati americani Randall, Melino e Hollis: due raffinati specialisti dell'acrobatismo e una simpatica ragazza che è innegabilmente la prima grande comica del varietà. Salti, cadute, piroette e giravolte si sono susseguiti vorticosamente fra una pittoresca fioritura di originali pagliacciate, il tutto così divertente, che gli spettatori li avrebbero tenuti sul palcoscenico ancora chissà quanto. In tipiche creazioni di danze spagnole si sono esibiti Carmen Del Rio e Graneiro, del «Liceo» di Barcellona, flessuosi ed eleganti. Originali danze nelle quali le audaci acrobazie sono mirabilmente fuse col classicismo, hanno invece presentato Tracy e Magyari, mentre Marika Magyari è stata una vezzosa e brillante eccentrica ed Eveline De Beyl ha eseguito una suggestiva danza ungherese. Il rinomato «Quartetto Funaro», infine, ha eseguito alcune saporose fantasie giazzistiche di grande effetto e creazioni di tipo spadariano pure di buona lega, terminando con una «triestina» che il pubblico ha ripetuto in coro.

Al lieto successo della serata ha efficacemente contribuito il Giazzo sinfonico «Sidet», diretto con brio e intelligenza dall'ottimo maestro Franco Coglitore, uno dei pochi specialisti italiani del genere.

Oggi due rappresentazioni

Il divertentissimo spettacolo, che è stato coronato dal più lieto dei successi, oggi si replica due volte: alle 15.30 e 21.15.

Gli "Spettacoli Reichel,,

al Filodrammatico

Una gustosa, piccante rivista, che si riallaccia alle nostre gloriose tradizioni di «Turlupineide», è «Accade in questi giorni», presentata ieri con vibrante successo al Filodrammatico degli «Spettacoli Reichel». Gli avvenimenti odierni sono penetrati con sguardo acuto e portati alla ribalta dopo avere attraversato il vaglio della nostra sferzante satira. Così i nemici o i falsi amici hanno quello che si meritano, in prosa, in verso e in musica. In un saporoso terzetto abbiamo ammirato la bella Fausta Rotelli, l'elegante Jole Pasetti e la simpatica Bice Beltramini sotto le mentite spoglie delle vecchione democratiche, che fanno la calza al suono del terzetto dei ladroni nella «Gran Via»: di qui la stura a una indovinata parodia su motivi canzonettistici antichi e moderni, che il pubblico ha particolarmente gradito. Ecco finalmente delle artiste della piccola lirica che sanno anche recitare. Molti applausi si sono anche guadagnati l'effervescente comico Battaglia, il bravo dicitore Aldo Penati e il corretto, signorile Mario De Angeli. Ottimo il duetto di ballo delle Sorelle Baroni e dinamico il Balletto Reichel. Elegante e moderna la messa in scena, indovinato il commento musicale diretto dal maestro Doplicher. Il divertente spettacolo, molto applaudito dopo ogni numero, oggi si replica.

Concerto al Poligrafico

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel», in occasione della «Giornata del Soldato», sarà dato un concerto vocale-istrumentale col concorso del pianista prof. D'Alessio, della soprano Laura Gasparini, del basso Oscar Ariosi e dell'orchestrina sociale diretta dal maestro Bandelli.

Al simpatico trattenimento, cui presenzierà una rappresentanza di soldati del Presidio, sono invitati i soci e i dopolavoristi che, per l'occasione, avranno ingresso libero.

E' morto il serpente di mare

Sul finire dell'Ottocento, quando non c'erano ancora l'aeroplano e l'automobile, e si accendevano le prime lampadine elettriche e si aizzavano i cani dietro le prime biciclette, si parlava già di civiltà meccanica, di vita febbrile, di velocità pazzesche. Erano voci isolate però: i benpensanti non credevano o scuotevano il capo dicendo: «dura minga!».

E così la gente se ne stava in pace «dentro la cerchia antica», Ma dovevano uscirne per forza i giornalisti se volevano riempire le quattro paginette del foglio quotidiano, giacchè la stampa, come la natura, ha orrore del vuoto.

Non potevano bastare i fatterelli di cronaca quando non succedeva mai niente e neanche le poesie dei lettori ed i romanzi d'appendice. A Camera aperta le cose andavano un poco meglio e si riempivano colonne con le violente scenate degli estremisti che poi andavano a ristorarsi alle Venete o da Aragno. Di tanto in tanto un duello incruento o quasi, l'intervista con un cittadino reduce dall'America, la bazza di un processo di tre mesi. Dall'estero l'ennesima rivoluzione nell'America Latina, i torbidi di Macedonia, le riviste del Kaiser e... basta.

Che meraviglia se ogni estate riappariva il serpente di mare! I giornalisti di allora potevano accordarsi cogli albergatori e scritturare il mostro di Lockness e neanche potevano organizzare alla radio il bombardamento dell'America per opera dei Marziari. Bella forza riempire oggi il giornale! C'è sempre almeno una guerra in qualche parte del mondo, ci sono disastri biblici, automobili guidati da donne, film di vario colore, lotterie di milioni. E nessun imbarazzo per la cronaca cittadina: i giornalisti sono di casa perfino ai Commissariati di P. S. dove prendono dati e lo spunto per saporose storielle e lieto fine.

Il serpente di mare non occorre più perchè si è trovato di meglio per i lettori; nulla invece val meglio della poesia e dell'arte per lo spirito, nello stesso modo che per l'organismo umano nulla val meglio dello zucchero che è insieme alimento e vita.

Col latte materno i bimbi la cominciano bene la vita, giacchè lo zucchero vi entra nella forte proporzione del 67 per cento di parti secche. Noi grandi, che pure affolliamo le pasticcerie, volevamo una volta essere più saggi della Natura blaterando che lo zucchero fa male. Ora non si sentono quasi più simili eresie condannate in pratica dall'esperienza e dalla scienza: tutti sanno ormai che lo zucchero è calore, forza, elemento indispensabile di vita.

Il carrettiere ubriaco e i cavalli senza guida

Provvidenziale intervento di un vigile in via dell'Istria

Ieri verso le 16, le persone che s'accingevano a scendere da una vettura tranviaria n. 1 alla fermata del Cimitero cattolico si trassero impaurite sul marciapiedi perchè un carro a due cavalli, anzichè fermarsi come d'obbligo, continuava la sua corsa sbandandosi paurosamente a sinistra verso la vettura. Sul veicolo, il carrettiere, ubriaco fradicio non si preoccupava di fermare i cavalli nè dimostrava di rendersi conto del pericolo.

In quel momento, intuita la gravità della situazione, il vigile urbano Giovanni Coronica, di servizio in quei pressi, saltava sul carro e, con un violento strappo, fermava i cavalli, evitando così peggiori guai.

Mentre il vigile si occupava del carrettiere, giungeva sul posto il figlio del proprietario del carro, Carlo Pongracich, il quale prendeva la guida per portare il veicolo nella vicina rimessa del padre. Ma, approfittando di un attimo di disattenzione del vigile, il carradore ubriaco afferrava la frusta cercando di colpire col manico il tutore dell'ordine pubblico. Il Coronica si accorgeva in tempo della mossa ed afferrava vigorosamente l'ubriaco traendolo al Commissariato di via Vespucci. Colà egli è stato identificato per il quarantenne Arturo Forni fu Luigi, abitante in via dell'Istria 148. Il Forni è stato trattenuto in attesa di venir rinviato al Coroneo.

Continuati furti in una ditta

Due autori e quattro ricettatori tratti in arresto

Gli agenti del Commissariato di via Brunner hanno fatto piena luce in questi giorni su un furto continuato esplicato in danno della ditta Carlo Eppinger, con sede in via Conti 26.

Il proprietario della ditta già da tempo si era accorto dei continui ammanchi di marmellata che si verificavano nella sua fabbrica. Decise, perciò, di approfondire la sorveglianza ed iniziò personali ricerche presso i negozi di commestibili, per sapere se forse qualcuno aveva acquistato merce, da sconosciuti. Ebbe fortuna. In diverse rivendite seppe dai proprietari che in più riprese erano state comperate da parte di uno sconosciuto forti quantità di marmellata vendute sottocosto prezzo, da parte di uno sconosciuto forti quantità di marmellata. Il giorno 5, l'Eppinger presentò un'esauriente denuncia presso il Commissariato di via Brunner.

Messisi prontamente in azione, ieri gli agenti di P. S. hanno potuto finalmente trarre in arresto gli autori dei furti; che a quanto ha informato il derubato, sono riusciti ad impadronirsi di ben 1326 chilogrammi di marmellata per un valore complessivo di 5300 lire. Gli arrestati, che si trovano ora nelle carceri del Coroneo a disposizione della locale Procura, sono: Osman Pietrapiana, magazziniere presso la ditta Eppinger, il quale procurava la merce all'autista Bruno Cernigoi, che a sua volta la vendeva presso i negozi di commestibili. I due arrestati sono stati denunciati per furto aggravato e continuato. Nelle carceri del Coroneo si trovano pure quattro proprietari di negozi, i quali sono imputati di ricettazione per avere acquistato la merce rubata senza farsi rilasciare la relativa ricevuta del pagamento.

I quattro negozianti sono: Federico Birsa, Pietro Favetta, Giuseppe Coloni e Alberto Stekar.

Le morti improvvise

Addormentatosi l'altra sera per tempo, il pensionato Carlo Cigotti, di 52 anni, abitante in via della Galleria n. 7, non si svegliò più. Vani furono i disperati appelli dei suoi cari per destarlo e vano fu l'intervento della Guardia medica: il Cigotti era morto durante il sonno per paralisi cardiaca.

— Ieri sera, verso le 22.30, la Guardia medica fu chiamata d'urgenza in Riva Nazario Sauro n. 2 per prestar soccorso al sessantenne Simeone Vucich, il quale era stato colto da un improvviso malore. Quando il sanitario giunse, pochi istanti dopo, sul posto, il Vucich era però già morto per paralisi cardiaca. Al sanitario non rimase quindi che il triste ufficio di estendere la constatazione del decesso.

Una testata che fa andare all'ospedale

Ubaldo Crimaldi, di 31 anni, abitante al n. 338 di Servola, lavando, ieri mattina una tinozza presso lo sportello di un'auto, nel rizzarsi, diede una tremenda testata contro lo sportello, tale, da riportare un voluminoso ematoma al temporale destro con sospetta frattura ossea. Dal Puntofranco V. E. III, dove si era ferito, il Crimaldi è stato trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dove è stato accolto.

Per schivare una frotta di ragazzi un automobilista investe tre passanti

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 19, mentre scendeva il viale Sonnino guidando una grande automobile da turismo, il sig. Renato Mascolin si è visto improvvisamente sbarrare la strada da una frotta di ragazzi, per schivare i quali è stato costretto a sterzare a ridosso del marciapiede che fa angolo col suddetto viale e con la via della Raffineria. Finita contro il muro di una casa, la macchina non ha riportato che lievi danni al paraurti anteriore, ma prima di arrestarsi nella sua corsa ha investito e travolto tre passanti che si trovavano in quel momento sul marciapiede, davanti alla mostra di un cinematografo. Questi erano l'impiegato Saverio de Francesco, di 50 anni, abitante in viale Sonnino n. 58, il quale ha riportato la frattura del malleolo sinistro ed altre contusioni agli arti inferiori; l'impiegato Carlo Bernetti, di 33 anni, abitante in via Media n. 4, il quale ha avuto fratturato l'omero sinistro, ed il milite confinario Giovanni Nerbotti, di 20 anni, il quale ha riportato una serie di lesioni escoriate al capo, al torace ed agli arti.

Appena avvenuto il disgraziato incidente, sono state chiamate sul posto tanto la Guardia medica che la Croce Rossa. Il sanitario della Guardia Medica dott. Franch, assistito dagli infermieri Micoli, Guadagnan e dall'autista Vidari, ha prestato ai feriti le prime cure, provvedendo quindi al trasporto all'ospedale Regina Elena del De Francesco e del Marcolin, il quale ultimo era stato colto da forte choc nervoso. I bravi militi della Croce Rossa hanno invece trasportato all'ospedale Regina Elena il Bernetti, mentre il Nerbotti è stato inviato all'ospedale militare di via Fabio Severo.

Tanto il Bernetti quanto il de Francesco sono stati giudicati guaribili in cinque o sei settimane. Il Nerbotti è, invece, guaribile in una quindicina di giorni. Quanto al Mascolin non ha riportato alcuna lesione.

Due braccia rotte. Giovanni Riccobene di 8 anni, abitante al n. 28 di via Raimondo Battera, ieri è scivolato e nella caduta si è rotto il braccio destro. In uguale accidente è incorso Giorgio Doderi, di 17 anni, abitante al n. 4 di via Daurant, il quale si è rotto anche lui, il braccio destro. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale Regina Elena.

Ottuagenario urtato dal tram in Corso Vittorio Emanuele III

Ieri, nel pomeriggio, verso le 18, mentre una motrice tranviaria della linea n. 11, proveniente dal Rione del Re e diretta verso piazza della Borsa, stava percorrendo il corso Vittorio Emanuele III, un vecchio si è sporto improvvisamente da uno dei passamani metallici posti dinanzi al palazzo Salem, a protezione dei pedoni, dato che la linea tranviaria corre in quel punto proprio a ridosso del marciapiedi. Sportosi a mezzo busto fuori dal suddetto sbarramento, il vecchio è stato urtato dal tram che lo ha gettato a terra, producendogli delle gravi lesioni al capo, congiunte alla sospetta frattura dell'osso temporale destro ed alla commozione cerebrale. Non potendo prevedere la mossa del vecchio, il tranviere non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Un sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto, ha prestato al ferito le prime cure, provvedendo quindi per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena. Colà il vecchio è stato identificato per l'ottuagenario Angelo Degan, abitante in via Donota n. 11. Le sue condizioni sono gravissime. I medici hanno emesso reperto con prognosi strettamente riservata.

La caduta di un ciclista. Il fuochista marittimo Edo Ghersetich, di 58 anni, abitante in via Udine n. 27, tornando, ieri mattina, in bicicletta da Longera, perdette il controlo del manubrio e finì a terra, producendosi una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla tibia destra. Fu medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica che lo giudicò guaribile in due o tre settimane.

Notiziario di Monfalcone

Piazza Tunisi e piazza Albania. Con deliberazione del 6 corrente, in accoglimento dei voti cittadini manifestati solennemente di recente, il Podestà ha deliberato di modificare la denominazione della piazza Littorio in piazza Tunisi e di intitolare il piazzale compreso fra via Guglielmo Marconi ed il refettorio operaio dei «Crda» col nome di piazza Albania.

Le operazioni di leva. Questa mattina si sono iniziate le operazioni di leva degli iscritti del II e III quadrimestre e degli iscritti della classe 1920. Le operazioni della Commissione mobile, alla quale i giovani si presentano con virile entusiasmo, avranno termine per tutti i Comuni del Mandamento col giorno 17 corrente.

La sbarra di ferro sul piede. Il trentasettenne Stefanini Ortensio di Carlo, nel sollevare una sbarra di ferro, si feriva con questa al dorso del piede sinistro; all'infermeria gli venne riscontrata una contusione con probabili fratture ossee e venne giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Distorsione del piede. Certo Furlanis Arturo, di 40 anni, dirigendosi verso la propria abitazione scivolava accidentalmente riportando la distorsione del piede destro, giudicata dal medico guaribile in una ventina di giorni.

Investito dall'auto. Il ventiseienne Fonzar Alfredo da Turriaco, transitando in bicicletta per l'abitato di Pieris, venne investito da un'auto. Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate abrasioni multiple alle mani e contusioni alla spalla; è stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 9 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 567, 568, 570, 571, 575; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 379, 380, 382, 383, 384; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 106, 98, 108, 100, 110; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 352, 356, 357, 358, 359; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 109, 110, 111, 113, 114; fuochisti nafta: 298, 300, 301, 302, 303; fuochisti carbone: 191, 192, 193, 194, 195; carbonai: 186, 162, 188, 178, 189; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 162, 179, 182, 184, 187; marinai carico: 178, 179, 180, 181, 182; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II. 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 102, 103, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 356, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 272, 274, 276, 277, 278; giovani cop. I: 101, 102, 103, 104, 105; giovani coperta II: 52, 53, 55, 56, 57; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 227, 229, 231, 232; ingrassatori: 22, 24, 25, 26, 27; carbonai: 61, 69, 63, 70, 64; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Italia: 1 marinaio carico; 1 giovane coperta II.

Turno C. Martinolich: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

MOSTRA DI LEONARDO DA VINCI E DELLE INVENZIONI ITALIANE

MILANO

9 MAGGIO - 30 SETTEMBRE 1939 - XVII

RIDUZIONI FERROVIARIE

FF.SS. — *Per informazioni:* SERVIZI TURISTICI DELLA MOSTRA — Palazzo dell'Arte al Parco — ENIT

Due fratelli prepotenti che ingiuriano un vigile urbano

Il vigile urbano Aurelio Milocco sorprendeva domenica verso le 13.30 i fratelli Cesare Petrini, di 43 anni, spazzino, abitante in via Settefontane 6 e Rodolfo Petrich, di 28 anni, bracciante, abitante in via Media, n. 9, mentre facevano... i loro comodi sul muro dello stabile n. 67 di via dell'Istria. Dichiaratili in contravvenzione, il vigile assunse le loro generalità e quindi continuò la strada camminando sul marciapiedi di destra di via dell'Istria. Proprio di fronte a lui, sull'altro marciapiedi procedevano i due fratelli, i quali, scorto il vigile lo segnarono col dito rivolgendogli alcuni epiteti indiscutibilmente offensivi.

Il vigile allora si avvicinò nuovamente ad essi dichiarandoli in arresto per le offese, ma i due si rifiutarono di seguirlo aggiungendo altre frasi oltraggiose nei suoi confronti. Mentre il Milocco invitava qualche passante a chiedere rinforzi nella vicina caserma dei carabinieri, i due prepotenti si ammansirono e accondiscesero a seguirlo. Ma anche durante il tragitto, sino al VI Distretto municipale dove vennero accompagnati, non cessarono di offendere il vigile, mantenendo un contegno di prepotente arroganza.

Naturalmente, dopo i primi rilievi i degni fratelli sono finiti al Coroneo.

L'arresto di un ubriacone che molestava i passanti

Gli agenti della squadra mobile hanno proceduto, ieri verso le 17, all'arresto del quarantaduenne Bruno Pontelli, da Pola, pescatore, abitante al n. 7 di via delle Monache.

Il Pontelli, che è un pregiudicato ben noto alla Questura, è dedito al vino ed in preda ai fumi dell'alcool molestava ed insultava già da parecchi giorni le persone che passavano davanti al canale del Ponterosso, dove egli tiene la barca. Dietro denuncia di una.. delle vittime, il Pontelli è stato ieri tratto in arresto, in attesa di essere inviato al Coroneo.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 7 alle ore 19 del giorno 8 corr.:

N. N., uomo, di 40 anni: colto da improvviso malore in via dei Capitelli angolo via Cavana (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Sossi Marziano, di 44 anni, tipografo, abitante in via S. Giacomo in Monte 22: malore (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); De Carli Luigia, di 51 anni, casalinga, abitante in via Marconi 40: malore (soccorsa e curata a domicilio); Lida Natalia, di 42 anni, casalinga, abitante in Guardiella Timignano 1393: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Grazzini Giorgio, di 3 anni, abitante in via Carpison 6: ferita di taglio al mento, riportata accidentalmente in casa; Canuci Pierina, di 30 anni, casalinga, abitante in via Bazzoni 6: ferita lacero-contusa all'occipite, riportata accidentalmente in casa; Greni Maria, di 9 mesi, abitante in via Solitro 4: forte contusione alla regione occipitale, riportata accidentalmente cadendo dal letto in casa (soccorsa e curata a domicilio); Daprile Pietro, di 15 anni, scolaro, abitante in via Coroneo 5: distorsione del piede destro, riportata accidentalmente cadendo nella suddetta via; Cherti Giorgio, di 15 anni, studente, abitante a Longera 301: ferita di punta alla pianta del piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Mazzuccato Gino, di 30 anni, bracciante, abitante in via Roma 28: ferita di taglio alla palma della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Sparvier Lidia, di 9 anni, scolara, abitante in via Ghirlandaio 27: ferita lacero-contusa al mento, riportata accidentalmente in casa; Maroreglia Corrado, di 60 anni, pensionato, da grave malore in corso Vitt. Em. III (trasportato all'ospedale Reg. Elena), abitante in via Mazzini 14: colto

CRONACA GIUDIZIARIA

La vergogna di Anna

(Tribunale penale) Una sera dello scorso marzo, Jolanda Gardina, tiratasi dietro l'amica Elena Sambo, si recò alla stazione delle autocorriere in piazza della Libertà per attendere il cugino che doveva giungere, alle 21, da Portorose. Sedutesi su una panca dell'ampia sala di aspetto, le due amiche si misero a chiacchierare animatamente. Di là a qualche minuto, accanto alle due giovani venne a sedersi una donna la quale, non sapendo come intavolare discorso, si curvò su una gallinella che la Gardina s'era portata seco per offrirla al cugino.

— Bela sta galina...

Dato che la Gardena s'era appena degnata di risponderle, la sconosciuta si alzò per allontanarsi in tutta fretta. Tale atteggiamento della donna mise in sospetto la Gardina la quale, data un'occhiata alla borsetta, s'accorse che vi mancava il portamonete contenente una cinquantina di lire.

— Ah la ladra! — gridò e, seguita dalla Sambo, rincorse la donna, la quale, volente o nolente, dovette lasciarsi accompagnare in Questura. Colà la mariuola, confessato il borseggio, disse di chiamarsi Anna Santi di Giovanni e fu Antonia Baldi. E tale nominativo ripetè all'addetto dell'Ufficio matricola delle carceri dei Gesuiti e, il giorno appresso, al giudice istruttore che si recò da lei per interrogarla. Fatte le debite ricerche si scoprì che la donna aveva dato un nome falso e che invece di Anna Santi si trattava di Anna Lena di Giovanni, di 21 anni, per cui, oltre al borseggio fu denunciata pure per false generalità.

Comparsa nell'aula della quinta sezione, la Lena, disse di avere voluto dare un nome apocrifo per tema che i congiunti venissero a scoprire le sue malefatte.

— Ho mentito per vergogna...

Il Tribunale, vagliate le risultanze dibattimentali, condannò la Lena a un anno, nove mesi e ventidue giorni di reclusione nonchè a 450 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

L'infortunio del bracciante

(Tribunale penale) Tale Luigi Bozeglav fu Michele, residente a Roditti, un giorno dello scorso luglio, si presentò dal medico consorziale di Divaccia per denunciare un infortunio accadutogli sul lavoro. Mentre stava lavorando per conto di una ditta, era caduto e s'era contuso l'avambraccio sinistro. Il caso venne, in seguito, riferito all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, i cui dirigenti, prima di liquidare la prescritta indennità al Bozeglav, fecero un'inchiesta. Dalle indagini risultò che Bozeglav aveva mentito poichè l'infortunio di cui era rimasto vittima era avvenuto in casa e non sul lavoro. Conseguenza di questa nuova versione dell'episodio fu una denuncia per tentata truffa a carico del Bozeglav il quale, comparso, ieri, nell'aula della terza sezione, ha sostenuto di essere innocente. Le dichiarazioni dell'imputato non sono state contestate validamente dall'accusa tanto che i giudici hanno concluso col pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Simonetti; parte civile avv. Giannini; difesa avv. Averino; cancelliere Janni.

Le latte d'olio

(Tribunale penale) Mario Cocci, titolare dell'autorimessa «Esperia», sita in via S. Francesco d'Assisi, sfogliando i registri di magazzino notò che una cinquantina di latte d'olio per automobili per quanto elencate non figuravano in deposito. Assunte informazioni ritenne che le lattine erano state rubate dai meccanici Carlo Gasperi e Florindo Sbogar per cui si affrettò a denunciarli. Costoro, interrogati, confessarono la malefatta commessa, soggiungendo di avere pure alterato le schede di controllo per evitare la scoperta del furto.

Rinviati a giudizio, i due giovanotti sono comparsi, ieri, nell'aula della quinta sezione i cui giudici, previo esame delle risultanze di causa, hanno pronunciato la seguente sentenza: Sbogar tre anni di reclusione e 2400 lire di multa; Gasperi due anni di reclusione e 1700 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casalino; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Matosel-Loriani e L. Savo; cancelliere Piuch.

Il grave infortunio di un bracciante

Il bracciante Ubaldo Crimaldi, di 31 anni, abitante a Servola n. 334, lavorando ieri nel pomeriggio, verso le 18, davanti all'hangar 26 del Puntofranco «Vittorio Emanuele III», fu investito dal gancio di una gru che, colpendolo alla testa, gli produsse una forte contusione escoriante alla tempia destra ledente il cuoio capelluto e l'osso. Le cure gli furono prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica, che lo fece poi trasportare all'Ospedale Regina Elena. Secondo i medici, si tratta di una lesione guaribile in non meno di cinque settimane, salvo complicazioni.

Il pollice del pittore. Siro Brandolisio, di 29 anni, pittore, abitante al n. 6 di via della Concordia, ieri, lavorando al restauro di uno stabile si è prodotto una ferita al pollice sinistro, per la quale si è recato all'ospedale Regina Elena.

Malmenata, ma per altre cause. Il proprietario del bar, di cui la notizia pubblicata ieri nelle *Ultime Notizie*, ci prega di rilevare che la barista Giuseppina Zugna, non è stata percossa da lui per rifiuto a proposte illecite, ma per altri motivi e che egli si riserva il procedimentro contro la Zugna per falsa deposizione.

La clavicola rotta. Mentre percorreva ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la riviera di Barcola, la scolara Ada Frandolio, di 10 anni, abitante a Barcola-Bovedo n. 482, perdette ad un tratto l'equilibrio e finì a terra, fratturandosi la clavicola destra. Un sanitario della Guardia medica, dopo averle prestate sul posto le prime cure, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, giudicandola guaribile in non meno di cinque settimane.

RADIO

Programmi del 9 maggio 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Segnale dell'alza bandiera. — 8.50: Cronaca della parata militare sulla via dell'Impero per la giornata dell'Esercito. — 12.30: Inni e marce. — 13: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.15: Musiche popolari dirette dal m.o Cesare Gallino. — 15 (circa): Trasmissione da Vercelli: Manifestazione corale con la partecipazione di 3000 iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio, direttore m.o C. F. Gaito. — 17.15: **Musiche sinfoniche** (dischi). — 19: Segnale ammaina bandiera. — 19.25: Notiziario dell'Impero. — 19.35: Dischi. — 20: Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 20.35: Interviste ed impressioni sulla XII tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.45: Dischi di musica operistica. — 21: **«La strada del sole»**, un atto radiofonico di M. A. Carletti. — 21.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22.30: Dischi della banda e del coro dell'Accademia della «Gil» diretti dal m.o E. Tufacchi. — 23.15: Musica da ballo: Quintetto Prat.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 17.15: **Musiche sinfoniche** (dischi). — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: **«Guglielmo Tell»**, melodramma tragico in quattro atti di Jouy e Bis (traduzione italiana di Calisto Bassi), musica di Gioacchino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 15.30: Trasmissione dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: **«Fra Gherardo»**, dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. — 19: Musiche patriottiche, marce ed inni. — 19.25: Dopolavoro corale di Filigne Valdarno diretto dal m.o Clementino Moretti: Canti della Patria. — 20.45: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. — 21.15: **«La madre e l'eroe»**, fantasia di Giuseppe Pettinato. — 21.50: Banda e coro diretti dal m.o Ennio Arlandi.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» arrivato il 3-5 a Trieste; «A. Treves» arrivato il 5-5 a Calcutta; «Anfora» partito il 5-5 da Lagos per Cotonou; mn. «Arabia» partita il 4-5 da Chinnampe; pir. «Brenta» arrivato il 25-4 a Trieste; «Caboto» partito il 4-5 da Singapore per Saigon; «Caffaro» arrivato il 28-4 a Trieste; «Carnia» partito il 5-5 da Spalato per Napoli (atteso l'8-5); «Carso» arrivato il 3-5 a Mogadiscio (partirà il 9-5); «Cherca» partito il 30-4 da Walvis Bay per Lobito; «Conte Rosso» partito il 5-5 da Hongkong per Sciangai; «Conte Verde» arrivato l'1-5 a Trieste; mn. «Cortellazzo» partita il 26-4 da Colombo per Suez; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 5-5 da Beira per Lourenco Marques; «Dandolo» partito il 5-5 da Port Said per Fiume; «Edda» arrivato il 6-5 a Hook of Holland; mn. «Fusijama» partita il 3-5 da Masulipatam; «Himalaya» partita il 2-5 da Sourabaya per Saigon; «India» partita il 28-4 da Bassorah per Abadan; pir. «Isonzo» partito il 4-5 da Pedro do Lume per Dakar; «Italia» partito il 4-5 da Port Said per Brindisi; «Laguna» arrivato l'1-5 a Trieste; «Maiella» arrivato il 4-5 a Trieste; mn. «M. Sanudo» arrivata il 28-4 a Trieste; pir. «Moncalieri» arrivato il 30-4 a Massaua; «Perla» arrivato il 25-4 a Trieste; «Piave» partito il 2-5 da Catania per Port Said; «Rosandra» partito il 29-4 da Mombasa per Mogadiscio; «Sabbia» partito il 3-5 da Pointe Noire per Lagos; «Savoia» arrivato il 6-5 a Genova; «Sistiana» partito il 3-5 da Genova per Gibilterra; mn. «Sumatra» partita il 6-5 da Bombay per Karachi; «Tagliamento» partito il 6-5 per Matadi; «Timavo» partito il 5-5 da Livorno per Venezia; «Urania» partito il 5-5 da Suez per Massaua; mn. «Volpi» partita il 4-5 da Spalato per Brindisi; «Aussa» arrivata il 4-5 a Marsiglia; «Tergestea» arrivata il 5-5 a Dugirat; pir. «Carignano» partito l'1-5 da Aden per Port Said; «Casaregis» arrivata il 5-5 a Madras; «Colombo» arrivato il 4-5 a Genova; «C. Biancamano» partito il 4-5 da Singapore per Colombo; «Duilio» partito il 25-4 da Port Elizabeth per Capetown; «Esquilino» arrivato il 22-4 a Genova; «F. Crispi» partito il 4-5 da Livorno per Napoli; «G. Mazzini» partito il 2-5 da Aden per Dante; «G. Cesare» partito il 29-4 da Aden per Colombo; «L. da Vinci» partito il 2-5 da Massaua per Suez; mn. «Mauly» arrivata il 20-4 a Genova; pir. «Remo» partito il 28-4 da Colombo per Freemantle; «Romolo» partito il 2-5 da Sidney per Melbourne; mn. «Victoria» partita il 2-5 da Suez per Aden; pir. «Viminale» partito il 30-4 da Colombo per Port Said; mn. «Col di Lana» arrivata il 4-5 a Napoli; «Monte Piana» arrivata l'1-5 a Karaci (partita il 4-5); «Paolina» partita il 2-5 da Rangoon per Bimlipatam; pir. «Riv» partito il 17-4 da Pondicherry per Suez; «S. G. Battista» partito il 2-5 da Port Said per Napoli; «Fortunstella» partito il 3-5 da Suez per Massaua; mn. «Hilda» partito il 30-4 da Suez per Massaua; «Arno» partito il 3-5 da Massaua per Assab; «Po» partito il 2-5 da Port Said per Napoli; «Tevere» partito il 2-5 da Napoli per Port Said; «N. Sauro» partito il 30-4 da Massaua per Suez; «Adua» partito il 3-5 da Aden per Berbera; «Dalmatia» partito l'1-5 da Chisimaio per Mombasa; «Eritrea» partito il 28-4 da Messina per Siracusa; «Somalia» partito l'1-5 da Alula per Bender Kassim; «Tripolitania» partito il 26-4 da Massaua per Port Sudan; «Massaua» partito il 4-5 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» a Trieste; «Antonietta Costa» partito il 4-5 da Genova per Napoli; «Arsa» arrivato l'1-5 a Genova; «Atlanta» arrivato il 5-5 a Genova; mn. «Barbarigo» partita il 4-5 da Genova per Boston, New York e Filadelfia; pir. «Beatrice C.» partito il 30-4 da Recife per Las Palmas; «Belvedere» arrivato il 3-5 a Trieste; mn. «Birmania» in partenza da New York per Genova; «Cellina» arrivata il 6-5 a Marsiglia; pir. «Clara» partito il 29-4 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» arrivata il 5-5 a Puntarenas; pir. «Ida» partito il 5-5 da Baltimora per il Golfo del Messico; «Isarco» partito il 30-4 da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Istria» partito il 16-4 da Siviglia per l'Avana; «Laura C.» partito l'1-5 da Filadelfia per il Golfo del Messico; mn. «Leme» arrivata il 4-5 a San Francisco; pir. «Livenza» arrivato il 30-4 a Venezia; «Lucia C.» partito il 27-5 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Maria» partita il 18-4 da Mobile per Trieste; pir. «Maristella» partito l'1-5 da Galveston per Trieste; mn. «Neptunia» partita il 2-5 da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 3-5 da Recife per Gibilterra; «Orazio» partita il 29-4 da Las Palmas per Marsiglia; pir. «Recca» partito il 30-4 da Tampico per New Orleans; mn. «Rialto» arrivata il 6-5 a Spalato; «Saturnia» partita il 4-5 da Trieste per New York via scali; pir. «Teresa» arrivato il 25-4 a Buenos Aires; «Virgilio» partito il 2-5 da Callao per Mollendo; mn. «Vulcania» partita il 6-5 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» il 7-5 a Brindisi indi Alessandria; mn. «Calitea» il 7-5 a Rodi indi Pireo, Brindisi, Venezia e Trieste; pir. «Adria» parte il 7-5 a Brindisi per Istanbul; «Quirinale» partito il 6-5 dal Pireo per Brindisi, Venezia e Trieste; «Galilea» il 7-5 a Larnaca indi Palestina; «Palestina» atteso l'8-5 a Trieste; «Diana» atteso il 7-5 a Brindisi indi Venezia; «Bolsena» atteso il 7-5 ad Alessandria; «Morandi» il 7-5 a Port Said indi Alessandria; «Adriatico» l'8-5 a Brindisi indi Patrasso; «Abbazia» il 7-5 a Venezia indi Trieste; «Spartivento» il 7-5 a Venezia indi Fiume e Trieste; «Bosforo» atteso il 7-5 al Pireo indi Volo; «Vesta» arrivato il 6-5 a Rodosto indi Salonicco e Pireo; «Albano» il 7-5 a Fiume indi Venezia; «Iseo» arrivato il 6-5 ad Istanbul indi Burgas, Varna e Costanza; mn. «Assiria» il 7-5 a Venezia indi Rodi, Adalia ed Alessandria; pir. «Rastrello» atteso l'8-5 a Valona indi Aeghion, Pireo, Calcida e Volo.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 6-5 da Catania per Trieste via Spalato; «Silvia Tripcovich» partito il 6-5 dalla Riviera per Marsiglia; «Fanny Brunner» partito il 6-5 da Ancona per Catania; «Alicantino» proseguito il 3-5 da Barcellona per Malaga; «Etruria» carica a Genova; «Algerino» partito il 3-5 da Catania per Bengasi, quindi Tripoli e Malta; «Cervo Ligure» partito il 5-5 da Pola via Spalato per Bengasi e Tripoli; «Tunisino» partirà il 10-5 da Trieste per Venezia, quindi Pola; «Reggio Emilia» arrivato il 2-5 a Tripoli; «Saraceno» carica a Venezia per Bengasi, Tripoli; «Sivigliano» partito l'1-5 da Casablanca per Marsala; «Tripolino» proseguito il 5-5 da Palermo per Tunisi; «Marocchino» partirà il 10-5 da Trieste per Venezia; «Le Tre Marie» partito il 3-5 da Genova per Barcellona; «Guido Brunner» sarà di partenza da Genova il 16-5; «Andalusia» passato il 4-5 Ushant diretto a Rotterdam; «Laconia» passato il 5-5 Ushant diretto a Venezia; «Numidia» proseguito il 27-4 da Arsia per Rotterdam.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Marsiglia; «Donizetti» carica a Catania; «Paganini» attesa a Napoli; «Puccini» attesa a Bari; «Rossini» carica a Livorno; «Verdi» carica a Fiume; pir. «Albachiara» carica a Barletta; «Davide Bianchi» atteso a Brindisi; «Dielpi» carica a Messina; «Cagliari» atteso a Porto Empedocle; «Seb. Bianchi» carica a Messina; «Gallipoli» in partenza da Venezia per Gallipoli; «Ariosto» carica a Rotterdam; «Manzoni» carica a Venezia; «Leopardi» in partenza da Sussak per Barletta; «Pascoli» atteso a Trieste; «Ugo Bassi» partito il 29-4 da Orano per Londra; «Alfredo Oriani» partito l'1-5 da Susa per Londra; «Carducci» scarica a Napoli; «Foscolo» carica a Livorno; «Giovanni Boccaccio» carica ad Anversa; «Petrarca» scarica a Civitavecchia.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» partita il 6-5 da Port Said per Brindisi; pir. «Absirtea» partito il 20-4 da Trieste per Rotterdam.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» arrivata il 4-5 a Napoli; «Monte Piana» in partenza da Karachi per Singapore.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» sotto carico in Somalia; «Ramb II» partita il 5-5 da Massaua per Mogadiscio; «Ramb III» partita il 7-5 da Trieste per Fiume; «Ramb IV» partita il 4-5 da Napoli per Massaua; «Duca degli Abruzzi» a Genova; «Cap. Cecchi» a Genova; «Cap. Bottego» attesa l'8-5 a Massaua da Merca; «Argentea» partita il 3-5 da Massaua per Napoli; «Ivorea» a Venezia.

CORRISPONDENZA APERTA

Roma. Il viaggio Trieste-Addis Abeba e ritorno, verrebbe a costare come segue: passaggio marittimo Trieste-Massaua e ritorno, in terza classe, lire 1530; tasse bagaglio a Trieste lire 14; tasse sbarco ed imbarco a Massaua lire 68; autobus Gondrand Massaua-Addis Abeba e ritorno, in seconda classe, lire 1404; vitto e pernottamento durante il viaggio Massaua-Addis Abeba e ritorno lire 800; totale lire 3816. Questa cifra rappresenta la spesa minima possibile per viaggi regolari. Viaggi in comitiva per l'A. O. I., a prezzi ridotti, per ora non sono progettati.

Timidezza. Leggete molto, buoni prosatori e buoni poeti moderni intanto. Studiate un po' di metrica italiana. Forse potrete riuscire. La lirichetta mandataci merita questi consigli.

Un piccolo pensionato. 1) La vostra lettera non ci è pervenuta. 2) La domanda è poco chiara. Volete conoscere il peso specifico?

Sergente 1939. Indipendentemente dalla specie del richiamo, per ottenere la promozione al grado superiore è necessario presentiate domanda al Corpo presso cui prestate servizio. Se in possesso dei requisiti, sarete promosso al grado superiore. La decisione in merito spetta al Corpo.

Abbonato campagnolo. 1) E' indispensabile che il cane possa fare, ogni giorno, del moto; perchè non si può tenerlo sempre alla catena. Ad ogni modo, quando è legato, la catena deve avere una lunghezza di almeno tre metri ed essere applicata, con anello scorrevole, su un filo teso per almeno dieci metri. Il tenere un cane legato ad una corta catena non agganciata su un anello scorrevole è una crudeltà. 2) E' naturale che, quando l'animale è alla catena, deve avere presso di sè un recipiente d'acqua pulita affinchè non soffra la sete, specialmente d'estate. 3) Il canile deve avere una lettiera pulita e asciutta.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

Sifilide e sua cura

col **SIGMARGYL**, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano.

A. Pr. Milano 12539 20-4-1939

Notiziario economico. La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani che dal 1.o maggio al 31 luglio decorre il tempo utile per presentare domanda di rettifiche dell'imposta di R. M. Tutti gli artigiani che vi hanno interesse possono rivolgersi all'Ufficio assistenza (stanza 10) che è a disposizione per fornire chiarimenti per la compilazione delle domande relative. Inoltre, tutti gli artigiani che avessero eventualmente ricevuto la notifica dell'ammontare dell'imposta straordinaria sul capitale da loro dovuto senza essere stati considerati commercianti, possono tuttora richiedere la modifica dell'accertamento stesso, presentando naturalmente il prescritto documento. Anche per tale questione, pertanto, gli artigiani possono rivolgersi al prescritto ufficio per ulteriori chiarimenti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Beato.

DECESSI (7 e 8 maggio 1939-XVII): Hausenbichl Antonio, a. 73; Busetti Romana, m. 10; Stolfa Ferdinando, a. 79; Krizmancic Lodovico, a. 30; Wawrecka ved. Valentin Augusta, a. 81; Lettig Pietro, a. 58; Concilia Leopoldo, a. 61; Cigotti Carlo, a. 52; Vucic Simone, a. 62; Kos Ernesto, a. 38; Curiel Giulio, a. 57; Roth ved. Toffani Eugenia, a. 80; Coslovich in Bevilacqua Adele, a. 47; Vanon in Alzaretti Domenica a. 33; Giraldi ved. Casali Agnese, a. 80; Bensi Giuliana, a. 3; Dodich Marcello, a. 34; Mahorsich Albino, a. 24.

VINO di CHINA ferruginoso **Serravallo**

TONICO • RICOSTITUENTE per i **deboli e convalescenti**

• *Richiedetelo nelle farmacie* •

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30

4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30

5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60

8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60

9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60

10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . . » 0.60

13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.» - TRIESTE, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera, dalle 21, trattenimento per soci, familiari e dopolavoristi. Domenica prossima gita turistica a Montenero, Idria, S. Lucia di Tolmino e Gorizia, con visita agli impianti idroelettrici di Doblari. Iscrizioni e programma in sede (via Duca d'Aosta 12) presso la segreteria sociale (fino alle ore 19.30).

Commercio-Industria. Tutti i partecipanti alla squadra ginnica maschile e tutti coloro che intendessero prender parte sono convocati in sede domani alle 20.45 per comunicazioni.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Fiume, Abbazia e Monte Maggiore. Quota lire 12.

«M. Trevisan». Domenica gita alla volta di Arsia e Abbazia. Soste a Montona, Pisino e Castelnuovo d'Istria. Quota lire 16.

«Dimm». Domenica gita al Monte Maggiore, Fiume e Abbazia. Partenza dalla sede alle 5.30. Ritorno alle 22.

Pubblico Impiego. Domenica gita con automezzo ai campi di battaglia con sosta a Redipuglia, San Michele, Oslavia, Sabotino, Gorizia (pranzo) e visita ad Aquileia con i suoi scavi e al Museo archeologico.

Ferroviario. Oggi, in occasione della Giornata del Soldato, il Ferroviario offrirà i trattenimenti in programma con un concerto in sala Littorio, lo spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto e le competizioni agonistiche di pattinaggio a rotelle sul campo di viale Regina Elena 49. Domani cinema a S. Vito alle 19 e alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Venerdì alle 20.30 convocazione signore per la pesca pro rifugi. Mostra fotografica dal 19 maggio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia-Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.33 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 13.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi alla Fenice
il Consorzio «Eia - Columbia» presenta il capolavoro
di LENI RIEFENSTAHL
Apoteosi di Olimpia
La grandiosa opera d'arte che eleva a poema la realtà vissuta

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA fidata attestati, ottima cucina, stabile oppure ore combinarsi, per piccola distinta famiglia offresi. Indirizzo Piccolo. 67790 A

DONNA offresi per persona sola anziana, combinarsi. Indirizzo Piccolo. 36974 A

DONNA media età offresi stabile piccola famiglia; onesta, fidata. Cassetta 19018 A, Unione Pubblicità. 19018 A

PRESTASERVIZI 9-12 offresi. Androna S. Fortunato 2, secondo, destra. 36951 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, 27-enne, offresi, preferibilmente paraggi viale Sonnino 27 (porta 4). 67696 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi piazza Hortis 2, primo. 37001 A

PRESTASERVIZI brava offresi dalle 8 alle 17. Via Commerciale 15. 67807 A

RAGAZZA tutto fare offresi stabile o prestaservizi. Lamarmora 20. 0036895 A

RAGAZZA straniera tutto fare bene cucinare buoni attestati offresi prestaservizi tutto giorno. Cassetta 19036 A, Unione Pubblicità. 19036 A

RAGAZZA 20-enne offresi stabile. Madonnina 11, primo piano, sinistra. 19096 A

RAGAZZA offresi. Ghega 8, quarto. 67780 A

RAGAZZA volonterosa offresi tutto il giorno o stabile. Miti pretese. Via Kandler 1, quinto, porta 22, dalle 16 in poi. 67777 A

RAGAZZA offresi tutti lavori. Via del Pesce 4. 67772 A

34-ENNE offresi stabile tutto fare anche cucinare, con buoni attestati. Scussa 3, Dicesco. 36991 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi. 67761 B

DOMESTICA giovane, preferibilmente friulana, paziente con bimbi, cercasi. Via Romagna 9, piano secondo. 5000 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucina, sana, ottimi attestati, cercasi. Piazza Dalmazia 3, quarto, destra. 67791 B

DOMESTICA capacissima cucinare, attestati, piccola buona famiglia, cercasi. Battisti 13. 19079 B

PRESTASERVIZI capacissima anche cucinare, dalle 8-17, cercasi prontamente. Attestati. Indirizzo Piccolo. 19051 B

PRESTASERVIZI capace, ore 8-18, indipendente, cerca famiglia due persone. Presentarsi martedì 10-12. Indirizzo Piccolo. 36978 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, per dopopranzo cercasi. XX Settembre 32. 67773 B

RAGAZZA capace con attestati cercasi. Piazza Neri 1. Merli. 36972 B

RAGAZZA o donna libera cercasi, non più di 30 anni, per aiuto cucina. Riborgo 21, osteria. 36988 B

RAGAZZA stabile capace, lunghi attestati, per piccola famiglia, cercasi. Brunner 2. 19071 B

RAGAZZE capaci cucinare, Milano, Gradisca, Venezia, Trieste, 150 mensili; prestaservizi brave, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19042 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA 31-enne meccanico giardiniere patente secondo, terzo grado, celibe, occuperebbe qualsiasi posto anche fuori Trieste. Cillica, via Montecucco 39. 67809 C

BANCONIERE lunghi attestati, offresi. Vicolo Ospedale Militare 21, primo, Balzan. 67803 C

COMMERCIANTE ritiratosi affari, attivo, referenze ineccepibili, presso banche, diecimila cauzione vincolate, occuperebbesi posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 67782 C

CONIUGI soli occuperebbersi quali custodi villa, marito autista meccanico provetto, ottime referenze controllabili. Cassetta 19017 C, Unione Pubblicità. 19017 C

CONTABILITÀ tenitura bilanci, riordinamenti impianti, assume esperto, prezzi miti. Offerte Cassetta 19075 C, Unione Pubblicità. 19075 C

DOTTORE ragioniere lunga pratica fiscale assume contabilità ore settimanali, compilazione bilanci. Cassetta 19028 C, Unione Pubblicità. 19028 C

FATTORINO o bracciante con cauzione, miti pretese, offresi. Cassetta 19021 C, Unione Pubblicità. 19021 C

GIOVANE pratica banconiera o cameriera occuperebbesi anche per stazione balneare. Cassetta 19023 C, Unione Pubblicità. 19023 C

ORE libere occuperebbesi contabile e corrispondente italiano, tedesco, inglese. Macchina propria. Offerte Cassetta 18866 C, Unione Pubblicità.

PARRUCCHIERE capacissimo per signore e signori offresi città fuori anche stazione balneare. Cassetta 19034 C Unione Pubblicità. 19034 C

PROFESSIONISTA serio e capace assume amministrazioni stabili. Telefonare 69-68. 67623 C

SIGNORINA 18-enne, bella presenza, cerca impiego cassiera, dattilografa, conoscenza sloveno stenografia e tedesco, anche fuori provincia. Scrivere: De Rossi Tullio, Aidussina. 19033 C

CRESIMA. Il più grande assortimento in Oreficeria ed orologeria.
Orologi di primarie marche.
Compero, scambio oro, argento.
Piazza dell'Impero n. 13 Trieste, acc. Cine Regina **MARZARI**

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PLISSE' a-jour rammagliatura calze, bottoni, punto inglese, ricami monogrammi. Imbriani 6, traslocato 12. 19056 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

BUSTAIA, lavorazione perfettissima, confezioni, riparazioni, prezzi modici. Valle, via Battisti 9, primo. 18920 CC

MAGLIAIA eseguisce costumi bagno su misura lire 40 in poi. Riparazioni in giornata. Piazza Tommaseo 2. 67812 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 67561 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 19059 CC

RICAMATRICE sarta bianco capacissima assume lavoro prezzi reclame. Canova 21. Maglica. 19102 CC

SARTA donna offresi giornata. Miti pretese. Donatello 3, quarto, Dequal. 36956 CC

SARTA uomo capacissima rivolta, rimoderna, assume qualunque lavoro. Canova 11, quinto. 36967 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli tailleurs ultimi modelli 40; elegantissimi vestiti 25; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 19072 CC

SIGNORA! In qualsiasi disastrosa condizione trovansi vostri capelli, la «Permanentissima Relly» riuscirà perfettamente. Rossini 14. 19098 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commessa ramo calzature, conoscenza slavo, scuola vendita. Offerte referenze: Cassetta 19043 D, Unione Pubblicità. 19043 D

DIRIGENTE azienda mobili capacissimo dettagliate referenze, pretese, cercasi. Offerte Cassetta 19060 D, Unione Pubblicità. 19060 D

DISTINTA signorina cercasi per governo casa. Scrivere Cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5369 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Conti 24, Masotti. 19078 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Madonna del Mare 3. 8823 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piccardi 24 A, porta 6. 36950 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Via Battisti 25, terzo, destra, interno. 36973 D

OPERAI meccanici già appartenenti cessate industrie Napoli ricercansi: ripresa attività industriale napoletana, età posti occupati referenze. Scrivere Cassetta 17 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5363 D

PARRUCCHIERA pratica mincure cercasi. Presentarsi dalle 10-11, via Coroneo 4, Tosato. 67785 D

RAGAZZA cercasi per gelateria caffè. Riva Nazario Sauro 24. 36998 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Revoltella 24. 36999 D

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Piazza S. Francesco. 36971 D

SARTA uomo capace occhielli cercasi. Via Zonta 5, Bradamante. 67813 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO mobiliato semplice chiaro cerca donna. Offerte prezzo: Cassetta 19019 E, Unione Pubblicità. 19019 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. Impero 16, porta 13. 67805 F

A. A. MATRIMONIALE, elegante, centralissima, conforto, vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 19092 F

A. A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 67774 F

A. A. MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 19058 F

A. INGRESSO indipendente, matrimoniale, salotto, bagno, telefono, eventualmente vitto. Battisti 7, portineria. 19068 F

A. INGRESSO scale, altra matrimoniale, lussuose, spaziose, affittansi anche giorni. Torrebianca 25, porta 7. 19084 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi persone distinte. Gatteri 34, primo. 36966 F

A. STANZA bellissima matrimoniale affittasi. Fonderia 10, primo, porta 5. 19064 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi. Via Felice Venezian 27, Vatta. 19033 F

CAMERA camerino vuoti affittansi. Indirizzo Piccolo. 36990 F

CAMERA una persona mobiliata, distinto. Rossetti 41, primo, destra. 0036947 F

CAMERA e camerino vuoti affittansi. Vittoria Colonna 2, Liriti. 67776 F

CAMERA ampia, ariosa, tutto conforti, pensione, affittasi prontamente una due persone. Torrebianca 39, Brenna. 67768 F

CAMERA indipendente volendo vitto affittasi. Gatteri 23, secondo, porta 22. 67763 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18, primo, porta 5. 36980 F

CAMERA novecento casa silenziosa prezzo mite. Via Lavatoio 1. 36997 F

CAMERA mobiliata affittasi per persona distinta. Crispi 39, secondo. 19066 F

CAMERE due vuote tranquillità distinzione affittansi. Commerciale 26, porta 6. 67786 F

CAMERE due vuote, con comodo cucina, affittansi. S. Nicolò 31, Cassano. 19083 F

CAMERINO presso piccola famiglia affittasi. Pietà 6, porta 3. 36968 F

CENTRALISSIMA elegante bagno ascensore eventualmente vitto affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 36985 F

INGRESSO scale affittasi una-due persone distinte, anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 19085 F

MATRIMONIALE comodo cucina, vista giardino, affittasi. Giulia 13, porta 9. 19070 F

MATRIMONIALE bellissima, centro, affittasi anche giorni prontamente, bagno, telefono. Galatti 14, primo. 19063 F

MATRIMONIALE elegante affittasi anche giorni. Nordio 12, primo, porta 6. 19053 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina presso persona sola affittasi. Galleria 12, primo, porta 7. 67811 F

MOBILIATA con bagno affittasi. Giulia 37, porta 11. 37000 F

MOBILIATA letto ingresso scale comunicante altra arredata ufficio telefono ecc., vicino stazione posta centrali, affittansi unite. Geppa 9, secondo. 19101 F

MOBILIATA affittasi. Maiolica 16, quarto, porta 11. 19040 F

MOBILIATA pulitissima ariosa 70 mensili. Risorta 9, porta 11. 67794 F

MOBILIATA davanti affittasi signora sola. Felice Venezian 21, terzo, sinistra. 67787 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. S. Francesco 36, primo, Gessi. 67765 F

MOBILIATA affittasi. Via Roma 30, terzo. 36970 F

MOBILIATA bellissima affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, secondo, Schiveta. 36959 F

PENSIONE con stanza indipendente, bagno e telefono. Mazzini 18, primo. 36987 F

SOLEGGIATA, uso bagno, affittasi persona distinta. Pauliana 5, porta 15. 19074 F

STANZA vuota ingresso libero uso deposito affittasi. Via S. Michele 35. 36964 F

STANZA, mobilio nuovo, acqua corrente, ascensore, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 19082 F

STANZE due vuote affittansi. Lavatoio 3, primo. 36986 F

VUOTA comodo cucina due persone. Università 13, quarto, destra. 19105 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36977 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni, serali, lezioni individuali esami Stato. Doposcuola. 19089 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36953 G

FRANCESE, stenografia, ripetizioni scuole, preparazione esami prezzo mite. Polonio 5, Vivante. 67770 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Presto! Razionale! Interessante! Insegnante Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 18872 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione centrale). Preparazione esami Stato. Doposcuola. Corso stenodattilografi. 36939 G

LINGUE studiatele da soli col metodo parlato Linguaphone. Rivolgetevi Lafavella, Milano, Cantù 2. 5360 G

PIANOFORTE (cinque mensili): disponibile esercitarsi, lezioni, suonare. Vidali 12 (Scuola anche feste). 9816 G

PROFESSORE prepara esami latino, greco, tedesco. Onorario modicissimo. 18-20. Gatteri 9, porta 9. 4444 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Rilasciansi certificati. Scuola Enenkel, via Carducci 40, tel. 8800. 67781 G

STUDENTE universitario per lezioni matematica cercasi. Telefonare 93-92. 19065 G

TEDESCO! Presto! Razionale! Interessante! Insegnante Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 18872 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA documenti auto patentini smarrita. Mancia portare Piccardi 12, corte. 19041 H

OROLOGETTO oro marca «Universal» ricordo, smarrito domenica pomeriggio pressi giardino pubblico. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 36949 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41/4. 36155 I

A. APPARTAMENTO lussuoso 2-3 stanze accessori riscaldamento centrale affittasi luglio. Foro Ulpiano 4. Informazioni Malis, Carducci 10. 19069 I

APPARTAMENTI nuovi soleggiati stabile signorile, 3 stanze, anticamera, bagno installato, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi 1.o luglio Fabio Severo 52. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 67801 I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze accessori affittansi Servola 53, Bar Impero, Battisti 29, Bardella, dalle 14-15. 67769 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze e accessori. Corso Garibaldi 2 primo. 66106 I

APPARTAMENTO quattro stanze e accessori. Piazza Goldoni 5, terzo. 66107 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, ascensore, prezzo conveniente, appigionasi prontamente. Battisti 20. 36961 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi luglio. XX Settembre 68. 36960 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Battisti 26. 36963 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, lussuoso bagno installato, grande poggiuolo, terrazza, splendida vista mare, autorimessa, affittasi prontamente. Piazza Carlo Alberto, Hermet 6. 67804 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, stanzino, cucina, 215 mensili, affittasi luglio San Marco 31. Informazioni Clementi, Battisti 7. 67800 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, con giardino, terrazza, prezzo conveniente, affittasi anche prontamente, Crispi 65, primo. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 67799 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista giardini, 4 stanze, accessori, affittasi luglio. Madonna Mare 7. 36994 I

APPARTAMENTO splendido, tutto sulla via Carducci, 6 stanze, ascensore, terrazza. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 19099 I

APPARTAMENTO signorile via Franca 3, primo, vista mare, quattro stanze, accessori, bagno installato, affittasi 1.o luglio. Visitare 11-12. 19037 I

APPARTAMENTO in villa, ingresso separato Crispi 66, cinque stanze, accessori, grande cantina, giardino, affittasi prontamente. Visitare mercoledì 12-13. 19038 I

CASA signorile, completamente rinnovata, affittasi globalmente aut singoli tre appartamenti 5, 6, 7 stanze, grande anticamera, vasti accessori, terrazze e giardino, riscaldamento autonomo. Rivolgersi portineria via Università 1, aut Telefono 42-75. 67668 I

CASETTA via Rossetti 30, quattro stanze, camerino, bagno, cantina e soffitta, riscaldamento, affittasi 1.o luglio. Visitare 14-16. 19039 I

LOCALE atrio, per piccolo lavoratorio, affitta Amministrazione Stoppani, Battisti 27. 36995 I

MAGAZZINO composto di tre locali, chiari, adatto anche per piccola industria, affittasi prontamente. Galilei n. 9. 36962 I

QUARTIERINO centralissimo, conforto, due stanze, cucina, bagno installato, nuovissimo, affittasi, vendesi mobilio. Cassetta 19029 I, Unione Pubblicità. 19029 I

STANZE due chiare, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67793 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERE due, cucina, soleggiate, cerca statale paraggi Promontorio. Indicare affitto. Indirizzo Piccolo. 36954 L

CONIUGI soli cercano camera cucina. Cauzione. Cassetta 19024 L, Unione Pubblicità. 19024 L

MAGAZZINO vicinanze mare o centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 19047 L

MAGAZZINO molto vasto per deposito autoveicoli cercasi. Grandi-Fiat, Carducci 18, telefono 65-73. 19061 L

QUARTIERE tre stanze vicinanze mare o centro cercasi. Indirizzo Piccolo. 19046 L

VILLA mobiliata, preferibilmente Barcola, 3-4 stanze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67788 L

VILLETTA quattro stanze conforto, vicina tram, senza polvere, possibilmente Barcola, cercasi affitto. Telefonare 6881. 67802 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. GATTINI angora vendonsi. Mazzini 12, porta 7. 19057 M

A. A. OCCASIONE coppia volpi argentate vendesi. Carducci 38, primo, sinistra, angolo piazza Impero. 67798 M

A. DUE volpi argentate vendonsi. Via Tigor 11, primo, sinistra. 67797 M

ASCIUGACAPELLI Zerovat, lavatesta, due scaldaferri elettrici, portamantelli, cristalli vendonsi. San Francesco 9, portinaio. 67796 M

BILANCIA e carrozzella sport vendondonsi. Viale Sonnino 7, terzo, sinistra. 67793 M

BUCCOLE solitari grani 15 bianchi purissimi, servizio sei persone vero giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19048 M

CARROZZELLA fonda recentissima ottimo stato vendesi. Boccaccio 3, porta 9. 36981 M

CARROZZELLA sport altra fonda vendonsi. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 36993 M

CARROZZELLA sport quasi nuova, vestito uomo, impermeabile, giacca pelle vendonsi. Caprin 10, primo. 19044 M

CARROZZELLA sport Phoenix, bagnetto bambino, vendonsi. Gatteri 1, primo. Picciola. 67808 M

FRIGORIFERO automatico «Canepa» ¼ HP, cella metri uno, seminuovo. Ferruccio Pizzul, Cormòns. 848 M

GATTINI angora vendonsi. Viale Regina Elena 11, scala seconda, primo, sinistra. 67779 M

IMPERMEABILE donna, uomo, quasi nuovi, vendonsi. Bernini 10, porta 2. 36984 M

LAMPADARIO per salotto, rara bellezza, prezzo convenientissimo, vendesi mancanza spazio. Barcola Bovedo 245 (Cavalcavia). 36983 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Spaccio vini G. Parini 10. 67771 M

MACCHINA scrivere ufficio lire 525, altra portatile occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 19049 M

MACCHINA Singer spola rotonda, perfettissima, vendesi partendo. Alfieri 6. Ulian. 19100 M

MACCHINA cucire spola rotonda usata vendesi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 19080 M

MACCHINA Singer sarto, altra famiglia, vendonsi straoccasione. Maiolica 13, terzo. 19101 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 19081 M

MATERASSI due lana vendonsi occasione sposi. Bramante 7, primo, destra. 19090 M

RADIO R.K.A., carrozzella, quadri e altro vendonsi. Ghega 9, porta 7. 36969 M

RADIO Phonola trionda seminuova lire 550, altre 200, 180, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 19094 M

SOPRABITO (trench) ottimo stato vendesi. Gatteri 23, porta 38. 67810 M

TAPPETI orientali, romanzi italiani, vendonsi ore 11-13, 14-16. Via Machiavelli 13, secondo, sinistra. 36989 M

VOLPE argentata nuova bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 36982 M

VOLPE polare rosso-noce vendesi occasione 280. Via S. Nicolò 32, terzo, Diani. 19091 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FRANCOBOLLI raccolta Europa acquista collezionista, sciolti, scambia. Cassetta 19023 N, Unione Pubblicità.

VASSOI, cocomini ed altri articoli per caffè acquistansi. Offerte Cassetta 19002 N, Unione Pubblicità. 19002 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ARREDAMENTO Casa Moderna: matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, garanzia, lavoro accurato. S. Nicolò 10, Caporal. 19107 NN

A. A. STANZE letto, pranzo, salotti, cucine, studi, mobili ufficio. Trenta Ottobre-Torrebianca. 36975 NN

A. A prezzi ribassati svendiamo cucine, sale pranzo, matrimoniali, salotti; solidità, massima garanzia. Ginnastica 21. 67767 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili moderni garantiti. 36952 NN

A. BELLISSIME matrimoniali, cucine, lavorazione propria, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 19073 NN

A. CAMERA tre porte vendesi occasione. Istituto 34, mezzanino, sinistra. 19103 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: Mobili di lusso. Cucine finemente laccate. Vendita eccezionale rinnovo inventario. Convenienza, garanzia. 19088 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 15. 19076 NN

ARMADIONE stanza pranzo salotto seminuovo macchina cucire vendonsi occasione partenza. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 19077 NN

CAMERA matrimoniale vendesi vera occasione. Via Ginnastica 35, presso portinaia. 19087 NN

CAMERA chiara, suste, materassi, altra tre porte, biblioteca, lettino, rara occasione. Sanzio 14, (S. Giovanni). 19106 NN

CUCINA lussuosa massima garanzia vendesi straoccasione. Tiziano 14. 19095 NN

CUCINA con marmi, Madonna, lampada, vendonsi occasione. Crismani, Madonnina 11, terzo. 67775 NN

MACCHINA scrivere, mobili stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36979 NN

MATRIMONIALE, armadio tre porte nuova, vendesi. Giuliani 13, porta 11. 19067 NN

MOBILI per matrimoniale cercansi consegna, noleggio, garanzia. Battisti 11 (portiere). 19108 NN

MOBILMETALLO: letti bambini, adulti, pieghevoli, suste pronte e su misura. Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

PIANOFORTE Boesendorfer da concerto vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 36955 NN

PIANOFORTE mezza coda, marca premiata, vendesi. Ore visita 14-16. Indirizzo Piccolo. 36957 NN

STANZA pranzo con divanoletto vendonsi giornata lire 600. Via Genova 13, porta 8. 67764 NN

STANZA pranzo, letti, materassi, scrivania americana, divano, usati, vendonsi. Visitare pomeriggio. Via Galatti 16, quarto. 67762 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CEREALI, legumi: rappresenterei Case serie, referenze. Digregorio, Errante 62, Palermo. 6365 P

VIAGGIATORE conoscenza Tre Venezie offresi. Cassetta 18875 P, Unione Pubblicità. 18875 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOCARRO 18 BLR vendesi. Venezian 5, tel. 42-68. 18916 Q

BERLINA 1100 piena efficienza vendesi occasionissima. Cassetta 19062 Q, Unione Pubblicità. 19062 Q

BICICLETTA nuova donna vendesi causa partenza. Commerciale 31. 67766 Q

BICICLETTA Legnano corsa vendesi occasione. Via San Francesco 9, portinaia. 67795 Q

BICICLETTE quattro bellissime assortite vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 19097 Q

LANCIA Aprilia Augusta Artena Astura ed altre marche d'occasione vendita scambio facilitazioni pagamento. Concessionario Lancia. S. Francesco 46, telefono 8528. 18757 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. piena efficienza gommato nuovo vendesi causa militare. Rossetti 111. 67789 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AZIENDA offre a signora disposta versare 40.000, alloggio e vitto familiare 200 mensili premio pari 5 per mille interessi capitale assicurato. Unione Pubblicità. 19020 R

BOTTEGA fabbro avviatissima, vendesi occasione causa vecchiaia. Bravo, Cittanova Istria. 36976 R

CAFFE' gelateria latteria, arredata modernamente, forte reddito assicurato, vendesi dissensi familiari. Offerte Cassetta 19027 R, Unione Pubblicità.

DUEMILA cercansi scadenza breve anche rateamente; garanzia assoluta. Cassetta 19031 R, Unione Pubblicità.

TINTORIA lavanderia stireria centrale attiva vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 19035 R

500 urgonmi, buon interesse, restituzione mensile. Cassetta 19045 R, Unione Pubblicità. 19045 R

10.000, 20.000, 50.000, 100.000 disponibili prime ipoteche. Commerciale, Torrebianca 24. 19050 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ACQUISTEREI terreno con-senza fabbricato, dintorni Trieste, preferibile Barcola. Offerte dettagliate. Canizza, ro, S. Nicolò 32. 67760 S

APPARTAMENTO condominio, primo piano, esente imposte, vicino Tribunale, vendesi. Tre stanze facciata, poggiuolo, bagno, cameretta, calefazione autonoma. Scrivere Cassetta 19086 S, Unione Pubblicità. 19086 S

CASA robusta costruzione, buona rendita, pieno centro, vendesi 265.000 (eventualmente saldoprezzo). Soltanto acquirenti diretti scrivano: Tessera 691545 postacentrale Trieste. 36965 S

CASA presso via P. Veronese, lire 250 mila, vendesi. Cassetta 19055 S, Unione Pubblicità. 19055 S

CASA presso piazza Perugino, lire 350 mila vendesi. Cassetta 19052 S, Unione Pubblicità. 19052 S

CASA Roiano, 30 quartieri, lire 500 mila, vendesi. Cassetta 19054 S, Unione Pubblicità. 19054 S

CASA con due quartieri e terreno Servola vendesi. Rivolgersi Servola via Ronchetto 418. 36992 S

CASA comperasi 200-300.000. Mediatori esclusi. Cassetta 19030 S, Unione Pubblicità. 19030 S

CASETTA rendita 3 quartieri 40.000 vendesi. Caffè Negozianti, Luigi. 67806 S

STABILE grande centrico, adatto sopraelevazioni, trasformazioni; fondo costruzione bellissimo Fabio Severo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67778 S

VILLA pressi stazione Monrupino vendesi. Indirizzo Piccolo. 67783 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

VILLE affittansi a Sistiana finemente mobiliate. Rivolgersi Perizzi, presso Lorenzo Rubelli, viale XX Settembre n. 39. 67622 T

Carlo Cigotti

d'anni 52, spirava improvvisamente ieri mattina. I desolati **fratelli, la sorella,** le **cognate** ed i **nipoti,** partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi, martedì 9 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

ADELE BEVILACQUA
nata COSLOVICH

è venuta a mancare ai vivi, all'età di anni 47, il giorno 6 maggio.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il **marito,** le **figlie,** le **sorelle,** il **fratello** e i cognati **BENSI** e **ROMEO.**

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Oggi alle ore 4.25, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere in Caneva di Sacile, il

cav. Riccardo Chiaradia

Ne dànno, addolorati, il triste annuncio, la moglie **FANNY,** la sorella **MARGHERITA ved. CHIAP,** il nipote **comm. prof. CHIAP** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di mercoledì prossimo.

Nè torcie, nè fiori, ma opere di bene.

Caneva di Sacile-Soleschiano, 8 maggio 1939-XVII

Il 7 corr. spegnevasi santamente, all'età d'anni 81, munita dei conforti religiosi

AGNESE GIRALDI ved. CASALI

Madre esemplare di elette virtù, lasciando nel più profondo dolore i figli **AMEDEO** (assente) con la moglie **MARGHERITA, FEDERICO** con la moglie **ANNA, LIBERO** con la moglie **ARGIA, DINO** con la moglie **GINA, LINA** col marito **cap. ROBERTO SULENTI, VITTORIA** col marito **GIUSEPPE SCIBILIA,** i nipoti, il fratello **DOMENICO GIRALDI** ed i parenti tutti, che ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore. Un grazie particolare al chiarissimo medico dott. prof. Sturli ed al medico curante dott. Giuliano Jurcev.

Trieste, 9 maggio 1939-XVII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Stamane alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua vita

Pompeo Gortani

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio la sorella **MARIE,** il fratello **CESARE** con la moglie **LETIZIA BERGAGNA,** le nipoti **MARIA, LEOPOLDINE, MARIA ANGELA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 maggio alle 16.

Terzo d'Aquileia, 7 maggio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia VITTORI,** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che, in varia guisa, hanno partecipato al cordoglio per il decesso del proprio

ARISTIDE

Sente il dovere di rivolgere un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Tomasin, di Fiumicello, che in ogni tempo ha prodigato affettuose cure per il caro Estinto, ai sanitari dell'Ospedale civile di Monfalcone, dott. Pietro Marcovich e dott. Ugo Cervini, ed al personale assistente tutto, che in questi ultimi giorni lo hanno curato ed assistito amorevolmente.

Fiumicello, 8 maggio 1939-XVII.

Al Filodrammatico
OGGI
Grandioso successo della Compagnia
REICHEL
nella rivista d'attualità
ACCADE IN QUESTI GIORNI
10 - Balletto Reichel - 10
Sullo schermo,
in prima visione
L'Albergo degli Assenti
Chi sono gli assenti?
Vi darà il brivido
Vi emozionerà
Vi entusiasmerà

OGGI al OGGI
NAZIONALE - EXCELSIOR
L'ISTITUTO NAZIONALE «LUCE» presenta il documentario di palpitante interesse
CREDERE - OBBEDIRE COMBATTERE

OGGI ALL'EXCELSIOR
IL BAR DEL SUD
Regia Henry Frescaurt
Una emozionante vicenda di intrighi, di spionaggio e di lotte ai margini del deserto marocchino.
INTERPRETI:
CHARLES YANEL - TANIA FEDOR - LUCAS GRIDOUX

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

24 — Pietro Mormino

Poi intervenne l'aviazione sovietica, che da questi campi poteva agevolmente raggiungere il terreno della battaglia, mentre i vostri aereplani, troppo lontani, avevano da attraversare la zona tempestosa delle «sierre»... I vostri si ritirarono, ma cedendo soltanto parte del territorio conquistato.

— Soltanto parte! Allora è sempre una vittoria!

— Certo. Mai i rossi sono tanto felici di avervi fermati, che gridano ancora di avere riportata una strepitosa vittoria!

— Avranno presto una buona risposta! — mormorò Lauri.

La colazione era finita.

— Non possiamo uscire sul terrazzo — disse Estella. — Piove ancora. Sediamoci presso la finestra.

Così fecero, e la ragazza riprese a parlare.

— Dunque, i rossi avevano divulgata la notizia della vostra cattura. Io vi feci attenzione. Per un mio piano audace, mi occorreva proprio un aviatore italiano. Allora misi in opera tutti i miei mezzi, ed ottenni che invece che ad un campo di concentramento, vi mettessero in una prigione civile, dove mi sarebbe riuscito più facile rapirvi. Poi mi son procurata ordini falsi, e con i miei amici che mi seguono in queste imprese, sono venuta a rilevarvi... fingendo di condurvi davanti al plotone. Uno dei miei amici, quello che sedeva accanto all'autista, è effettivamente uno dei capi della Confederazione Operaia.

— Io vi ringrazio per avermi salvata la vita. Credo che in questi ultimi giorni corressi più forte il rischio di perderla. E vi esprimo anche la mia ammirazione per la vostra opera audace. Siete ammirevole, e... se dovessi dirvi la verità...

— Ebbene, maggiore?

— Se dovessi dirvi la verità, e se mi fosse permesso occuparmi di voi, non approverei la vostra audacia. Andarvi a cacciare nel covo dei lupi, voi, una donna!... Non continuate, vi prego!

— Debbo continuare. Ancora per un poco...

Estella era diventata grave in viso.

— Ma qui — disse ancora Lauri — siamo nel cuore del territorio rosso, avete detto. A quanta distanza da Madrid?

— A poco più di cento chilometri.

— Ebbene suppongo che non mi sarà facile raggiungere le linee per ritornare fra i miei. Dovrò rimanere vostro ospite. Ma avete parlato di qualche cosa da fare, per cui io potrei esservi utile.. Sono a vostra disposizione; potete senz'altro mettermi al corrente!...

Estella non rispose subito, ed anche i due capitani restarono in silenzio.

— Dovrò raccontarvi tutta una storia... E voi dovete essere stanchissimo, come un po' stanchi siamo noi. Sarebbe meglio andare a riposare, e più tardi, nel pomeriggio, potremmo parlare a lungo.

Lauri non insistette.

— Come volete — rispose. — Ma il castello potrebbe difendersi, in caso d'attacco?

— Sì, certamente. Abbiamo raccolto molte armi, in cantina. Persino quattro mitragliatrici, tolte ai rossi.

— E non passano mai aeroplani?

— Raramente, e mai a bassa quota.

Estella si alzò, e gli altri la imitarono.

— A più tardi — disse, congedandoli, sulla soglia del salone.

Lauri le s'inchinò, poi strinse la mano ai due ufficiali e ritornò all'appartamento che gli avevano destinato.

Fu con vera gioia che sprofondò in un letto soffice, con le lenzuola pulite...

Quando si risvegliò, erano già le quattro del pomeriggio. Il cameriere che entrò a prendere i suoi ordini, gli disse:

— Se volete scendere, signore, la duchessa vi attende nel salotto particolare.

Duchessa? Era dunque duchessa, quella ragazza?

Lauri, ben riposato, sentiva tutta la gioia di essere ritornato a vivere fuori della prigionia.

Discese, e incontrato Juan, il furbo dittatore-maggiordomo, gli chiese dove fosse il salotto particolare della duchessa.

— Il salotto azzurro di Sua Signoria? Il signor maggiore mi permetta di precederla!

S'incamminò, attraverso le stanze, e Lauri dietro a lui osservando gli addobbi lussuosi.

Juan bussò a una porta, l'aprì e si ritrasse. Lauri passò.

Estella era seduta presso un pianoforte che occupava un angolo del piccolo salotto tappezzato di azzurro, con i mobili dorati.

Lauri non potè fare a meno di ammirare la bellissima giovane: indossava un abito di seta verde dalle finissime guarnizioni.

Si alzò, stendendogli la mano.

—Benvenuto, maggiore. Accomodatevi! Gradite una tazza di cioccolatta, in attesa del pranzo?

— No, vi prego. Gradirò di più che mi parliate — rispose l'italiano sedendosi di fronte a lei, in una poltrona. Gli pareva che la donna fosse un po' triste, certo un velo di malinconia le adombrava i begli occhi.

— Sì, vi racconterò qualche cosa che forse potrà interessarvi, ma che certamente, poichè siete un gentiluomo, e un italiano per di più, v'indurrà ad aiutarmi... Poichè è un aiuto che debbo chiedervi.

Nel suo tono di voce c'era una lieve nota di dolore.

— Se dovessi ascoltare il mio cuore, duchessa... è il vostro titolo, non è vero?

— Ah no! Non ancora! — gridò quasi.

— Scusatemi! «Señorita» Estella, allora... Se dovessi ascoltare il mio cuore, vi direi di ritenermi senz'altro a vostra disposizione per riconoscenza e per... per... insomma, perchè un gentiluomo deve sempre obbedire a una dama. Ma vi parlerò sinceramente: io sono soldato, anzitutto, e come tale ho dei doveri. Il mio primo dovere è quello di ritornare al mio posto. Voi mi comprendete, non è vero? Dovrò tentare di allontanarmi da qui e attraversare le linee. Ma se questo non è possibile subito, son pronto, nel frattempo, a fare tutto ciò che mi chiederete.

— Vorreste partire da qui, maggiore? Sarebbe un rischio mortale. E attraversare le linee? Ma è un'impresa pazzesca! Eppure — continuò sorridendo Estella — se questo è il vostro dovere, credo che si adatterà benissimo al favore che vorrei chiedervi... poichè per farmelo dovrete appunto tornare fra i vostri!

— Tornare fra i miei?

— Sì, precisamente.

— Ma son pronto, allora! Parlate!

— Parlerò. Ma dal principio. Abbiate la pazienza di ascoltarmi. Vi ho detto stamani che questo castello è della mia famiglia. Ma io sola mi trovo qui, e non vi ho parlato dei miei genitori e dei miei due fratelli. Eravamo tutti nel nostro palazzo di Madrid, nei giorni che precedettero l'insurrezione. Mio padre, il duca di Valverde, era uno dei gentiluomini più noti per la sua posizione e per la sua fede, se non monarchica, poichè aveva osato protestare contro l'ultimo Governo del Re, certamente nazionalista. Era presidente generale del Banco de España. Mia madre, di qualche anno più giovane di lui, apparteneva ad altra famiglia nobile, i D'Espinosa. Fra i miei genitori c'è sempre stato un amore tenerissimo, e noi figlioli avevamo, anzi abbiamo, per loro una venerazione. Eravamo in tre, i figli, Carlo, capitano nel Reggimento di artiglieria della capitale, io, e Manoel, il più giovane, di diciotto anni appena...

Un singhiozzo interruppe la narrazione, e Lauri si chinò sulla ragazza, turbato, ma essa rialzò il capo e continuò: *(Continua)*

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

Imminente al NAZIONALE
La Generalcine presenterà una eccezionale produzione SOFROR
3 VALZER
Regia di **Ludwig Berger**
Musiche di:
GIOVANNI STRAUSS e di OSCAR STRAUSS
Interpreti:
Yvonne PRINTEMPS
Pierre FRESNAY
Henry GUISOL